QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
5 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 31
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-090, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza la una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 750 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7550, sem. L. 3850, trim. L. 2050, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Settimane di intensa attività per l'unità del continente

Il Mercato comune europeo sarà firmato a Roma il dieci marzo

"Tutto sistemato,, dichiara Spaak al termine della riunione dei sei Ministri degli Esteri - Il diciotto febbraio avrà luogo a Parigi l'incontro dei Presidenti del Consiglio - L'O.E.C.E. favorevole ad una zona di libero scambio fra i suoi 17 Paesi

La comunità atomica

Le norme del Trattato per l'Euratom, raccolte in un grosso fascicolo, sono centinaia. Possono, però dividersi sotto tre titoli: disposizioni riguardanti l'*organizzazione* dell'Euratom; norme per il suo *funzionamento*; norme *complementari*.

Dell'organizzazione della Euratom si è già parlato su queste colonne. Ricordiamo che essa s'impernia su di un organo esecutivo detto «Commissione europea», sorvegliato dal Consiglio dei ministri degli Stati membri, e non aggiungiamo altro. Quanto ai precetti complementari, essi riguardano, ad esempio, la protezione sanitaria della popolazione oppure i controlli sui minerali e combustibili nucleari. Si potrà parlarne altra volta.

L'ossatura fondamentale del Trattato è offerta dalle norme circa il funzionamento della Comunità atomica europea, le quali possono ricondursi sotto quattro principali titoli: *a)* ricerche atomiche; *b)* approvvigionamento di minerali e combustibili nucleari; *c)* produzione di energia atomica; *d)* mercato comune per l'industria nucleare. Ecco una solida traccia per la nostra esposizione.

La *ricerca scientifica* è problema essenziale per ogni industria moderna; figurarsi per un'industria nuova e rivoluzionaria come quella dell'atomo! Il Trattato prevede la creazione di un centro di ricerche europeo ed ammette si possa spendere, per esso, 200 milioni di dollari per i prossimi cinque anni. Concede tuttavia che, in questo modo, saranno compiute soltanto poche indagini, fra le molte necessarie. Si prevedono, dunque, collegamenti fra questo centro di ricerche e gli altri analoghi centri europei, organizzando sistemi di comunicazione alla «Commissione europea» sui programmi nazionali di indagine. Quest'ultima potrà, con motivati pareri, consigliare certi indirizzi ai processi d'investigazione effettuati in Europa evitando particolarmente le doppie ricerche. Si provvede poi ad assicurare la maggior diffusione delle conoscenze acquisite, con norme riguardanti brevetti, modelli di utilità, ecc. Il coordinamento fra queste disposizioni e quelle in vigore nei singoli Stati membri è problema aperto.

Veniamo all'*approvvigionamento di minerali* e di combustibili nucleari, terreno di spinose controversie per mesi e mesi, sul fondamento della dialettica: «monopolio» oppure «concorrenza». Il Trattato accetta il principio del monopolio. La Commissione europea, che darà vita a questo riguardo ad una «agenzia per gli approvvigionamenti», disporrà pertanto di un diritto d'acquisto sulle materie prime e prodotti fissili ottenuti nei territori degli Stati membri oppure nei territori non europei sottoposti alla loro giurisdizione. La Commissione europea (attraverso l'Agenzia) ha inoltre il diritto esclusivo di concludere contratti di vendita degli stessi beni economici, sia all'interno che all'estero della Comunità. In caso di domanda prevalente sull'offerta, si farà una distribuzione pro-quota.

Con queste norme si è voluto tutelare il principio della «parità dei punti di partenza» per tutti gli Stati membri ed inoltre evitare aumenti nei prezzi per accaparramenti. Non si trascuri, però, che sono ammesse grosse eccezioni. I programmi in corso di esecuzione, alla firma del Trattato, potranno beneficiare di una priorità per gli approvvigionamenti di materie nucleari provenienti dai territori dello Stato membro, e per un periodo massimo di dieci anni. In caso poi di cicli produttivi integrati, le imprese produttrici hanno, sotto la sorveglianza della Commissione, un diritto di prelazione sui loro stessi prodotti.

Ecco le norme riguardanti la *produzione nucleare*, origine di altri innumerevoli tornei oratori a base di «liberismo» o «dirigismo» o anche di economia libera e pianificata. A questo riguardo il Trattato segue una linea intermedia. La produzione di energia atomica avverrà in imprese sia pubbliche che private, esistenti o da creare nei vari Stati. Tuttavia il Consiglio dei ministri degli Stati aderenti (non la Commissione europea, perché non è giudicato problema di ordinaria amministrazione!) potrà decidere di creare imprese comuni europee per la produzione di energia atomica, partecipando ad esso con capitali, attribuendo loro privilegi fiscali, associandole, se del caso, ad imprese di altri Stati (leggi: Gran Bretagna o Stati Uniti) appartenenti a Paesi non aderenti alla Comunità. Ci si propone anche di pubblicare programmi di carattere indicativo sugli obiettivi della produzione dell'energia nucleare, nonché notizie sugli investimenti fatti od in corso di realizzazione. Sotto questo aspetto, il Trattato lodevolmente è uno dei primi documenti che tenga conto dei consigli di quegli economisti, i quali auspicano una regolarizzazione degli impieghi di capitale per attenuare onde congiunturali, fonte di sprechi.

Veniamo ai problemi di mercato. Gli estensori del Trattato per la Comunità atomica europea partirono, in questo caso, dalla convinzione che, non esistendo ancora in Europa un'industria nucleare se non allo stato nascente, non era necessario procedere con gradualità alla soppressione degli ostacoli (dazi, contingentamenti ecc.) per gli scambi di materiali nucleari o beni strumentali fra i sei Paesi europei. Pertanto l'accordo condurrà ad abolire compiutamente ogni diritto doganale, nella piccola Europa, per materie prime ed attrezzature nucleari, allo scadere di un anno dalla sua entrata in vigore. La Comunità applicherà poi per i principali prodotti nucleari una tariffa comune verso i Paesi terzi. Qualche maggior dilazione è concessa per i semilavorati dell'industria nucleare. Rimane fermo, tuttavia, che si è seguita fedelmente l'ossatura delle norme tracciate per la creazione del Mercato comune europeo con una abbreviazione considerevole dei tempi tecnici d'esecuzione.

Nel quadro europeo la Comunità atomica funzionerà pertanto da organo di propulsione. Non a torto, dunque, molti le attribuiscono effetti più pronti e persino più profondi di quelli che ci si attende per i precetti riguardanti il Mercato comune.

Ferdinando di Fenizio

I nuovi trattati all'esame della D.C.

Roma, 4 febbraio.

(e. f.) Il Consiglio nazionale democristiano ha iniziato stamane la preannunciata sessione di lavori senza per altro affrontare — come del resto era già stato avvertito — l'esame dei problemi di politica interna.

All'ordine del giorno erano i problemi dell'Euratom e del Mercato comune. Su di essi ha fatto una prima relazione di carattere politico generale il sottosegretario Folchi (poi seguiranno le relazioni degli esperti Focaccia, Guglielmone, Benvenuti, Sullo e Pella) cui si è aggiunto, quasi a complemento, un intervento dell'altro sottosegretario agli Esteri democristiano Del Bo. Folchi, dopo aver rifatto la storia del movimento europeo, ha sostenuto la necessità di seguire una linea mediana tra l'integralismo di coloro che vogliono un'immediata unificazione economica dell'Europa, e il possibilismo di coloro che vogliono giungere per gradi allo stesso risultato. «L'impostazione del Mercato comune — ha detto — parte dal principio che la tecnica moderna non può ormai applicarsi compiutamente che nei grandi spazi e nei grandi mercati. La soluzione di un mercato a sei può non essere ideale, ma rappresenta, tuttavia, un considerevole progresso nei confronti della situazione attuale. In campo interno, superata la fase di adattamento, si avrà perfezionamento tecnico, abbassamento dei costi di produzione, valorizzazione delle aree sottosviluppate, e, in sintesi, maggiore produttività».

Concluso l'esame dei settori economici che verranno influenzati dalla firma del trattato del Mercato comune, Folchi ha preso in considerazione il trattato dell'Euratom: «In campo atomico — ha asserito il Sottosegretario agli Esteri — l'Italia sarà in grado di iniziare la produzione dell'energia nucleare nel 1960, mediante una prima centrale atomica che sarà costruita nel Mezzogiorno. Nei prossimi cinque anni si prevede che sorgeranno almeno cinque centrali nucleari per una potenza superiore ai 800 mila kw. Possiamo dunque dire che quando i due trattati saranno sottoscritti un grande passo innanzi sarà compiuto».

L'intervento del sottosegretario Del Bo, alzatosi a parlare dopo Folchi, ha avuto un tema specifico: il movimento della mano d'opera nei Paesi della Comunità, problema per noi di grande importanza data l'esistenza di forti nuclei di disoccupati. Del Bo ha previsto che i lavoratori che potranno emigrare nei sei Paesi saranno, entro il 1960, circa 350 mila. Tale cifra dovrebbe aumentare della metà se l'Inghilterra decidesse di associarsi al Mercato comune e raddoppierebbe addirittura se al libero scambio aderirà anche la Svizzera. E' necessario però che tutti i lavoratori italiani fuori dei confini della madrepatria siano efficacemente tutelati ed abbiano un trattamento analogo a quello dei lavoratori del Paese ospite.

Le ultime difficoltà superate a Bruxelles

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 4 febbraio.

«I lavori per l'elaborazione dei due trattati sul Mercato Comune e l'Euratom possono considerarsi felicemente conclusi: tutto è ormai praticamente sistemato. Un ultimo incontro dei sei ministri degli Esteri è stato fissato per il 17 febbraio a Parigi dove il giorno dopo si riuniranno per l'esame definitivo i presidenti del Consiglio di Francia, Italia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo. La firma dei due trattati è prevista per il 10 marzo, probabilmente a Roma».

Questa la dichiarazione che Spaak, stanco ma sempre più attivo e soddisfatto («Io — continuava a ripetere — sono e rimango un impenitente ottimista») ha reso ai giornalisti al termine dell'ultima, faticosa giornata a Val Duchesse. Ed effettivamente, dopo ore e ore di dibattiti spesso vivaci, i sei ministri degli Esteri — Martino, Spaak, Brentano, Luns, Bech e Maurice Faure in rappresentanza di Pineau sempre trattenuto all'ONU dai dibattiti sull'Algeria — avevano potuto raggiungere un compromesso su gli ultimi due rilevanti problemi che lunedì avevano dovuto lasciare insoluti: l'entità delle tariffe doganali della futura Comunità nei confronti del resto del mondo e l'associazione dei Territori francesi d'Oltremare al Mercato Europeo.

Sul primo punto — che aveva suscitato una polemica soprattutto fra i francesi favorevoli alle aliquote più alte, e gli olandesi, i più liberisti di tutti — il compromesso è stato raggiunto sulla base di uno schema redatto e proposto, al solito, dal tenacissimo Spaak. Più difficile, naturalmente, l'accordo sull'inserimento dei Territori francesi d'Oltremare. In cambio dell'apertura di queste zone al comune, libero commercio, la Francia ha chiesto la partecipazione finanziaria degli altri cinque Paesi alle spese che essa sostiene per lo sviluppo economico e sociale dei Territori. D'accordo tutti sul principio, le difficoltà sono affiorate subito quando si è trattato dell'entità della cifra da stanziare per uno speciale Fondo e delle relative percentuali per ciascun Stato. Gli olandesi han dichiarato senz'altro eccessivo l'onere che si proponeva per il loro Paese, e gli italiani non han mancato di sottolineare la necessità di dare in ogni caso la precedenza agli investimenti per il nostro Meridione.

Un compromesso comunque è stato raggiunto, grazie alla generale buona volontà (anche se soprattutto di questo problema dovranno ancora occuparsi i ministri e i loro presidenti nelle prossime ultime riunioni di Parigi). Qualche altro punto controverso di minore importanza è stato risolto oggi o avviato a soluzione: si sono, ad esempio, incaricati gli esperti di stendere una lista precisa di pochi generi che non possono essere classificati nè tra gli agricoli nè tra gli industriali, e per i quali verrà consentito per soli due anni un «regime speciale».

Degli organismi dei nuovi enti, si è parlato anche oggi a Val Duchesse, e non solo per fissare definitivamente la ripartizione dei seggi nell'Assemblea (36 ciascuna, a Francia, Germania e Italia; 14 ciascuno, a Belgio e Olanda; sei al Lussemburgo). I sei ministri hanno infatti ricevuto nel pomeriggio i presidenti delle assemblee della CECA, Fuerier, del Consiglio d'Europa, Dehousse, dell'Unione Europea Occidentale, Pesci. I tre illustri visitatori hanno sostenuto l'assurdità, i pericoli, le dispersioni di forze, le confusioni, ingenerate dalla contemporanea esistenza di ben quattro assemblee europee: una tesi della cui fondatezza i sei ministri si sono dichiarati ben convinti. E alla fine della discussione, infatti, tutti si son dichiarati d'accordo sulla necessità di giungere in un secondo tempo, alla fusione almeno delle assemblee del Mercato Comune-Euratom e della CECA.

Ad accentuare l'ottimismo europeistico di Val Duchesse, è sopraggiunta in serata da Parigi la notizia delle favorevoli conclusioni alle quali è giunta l'apposita commissione dell'OECE incaricata di esaminare le possibilità di dar vita ad un mercato libero che abbracci i diciassette Paesi europei aderenti all'organizzazione. Il segretario generale dell'OECE Sergent, nel darne notizia a Parigi, ha voluto premettere che il mercato libero non dovrà «entrare in concorrenza ma rinforzare il Mercato Comune in progetto fra sei dei diciassette Paesi aderenti».

Mentre il Mercato Comune, prevede, oltre all'eliminazione delle dogane interne, una dogana comune verso i Paesi terzi, il «Mercato Libero» — patrocinato dall'Inghilterra, dati i suoi particolari rapporti col Commonwealth — annulla anch'esso i dazi interni ma lascia ai Paesi membri di fissare come credono i dazi verso gli Stati fuori dell'OECE.

Nelle sue dichiarazioni, Sergent non si è naturalmente nascosto le difficoltà tecniche del progetto ma ha detto di esser convinto che il parere favorevole della commissione sarà condiviso dal Consiglio dei ministri dell'OECE: verrà probabilmente dato incarico ad un'altra commissione di esperti di iniziare gli opportuni negoziati per scegliere i più opportuni mezzi d'attuazione.

Il Consiglio dei ministri dell'OECE si riunisce a Parigi il 13 febbraio; fra il 17 e il 18, sempre a Parigi, i presidenti del Consiglio e i sei ministri degli Esteri dei Paesi del Mercato Comune e dell'Euratom, approveranno definitivamente i due trattati; a fine mese, avrà luogo a Londra la conferenza indetta dalla Gran Bretagna per la «zona di libero scambio»; il 10 marzo, a Roma, la firma dei due protocolli fra i sei Paesi. Mai, l'attività per un'Europa unita era stata così febbrile: gli uomini di governo sentono che i loro popoli esigono di non attendere più, delusi, esigono che non si perda più tempo.

g. gi.

Eisenhower invita negli S.U. il Presidente di Bonn

Bonn, 4 febbraio.

Il presidente americano Eisenhower ha invitato il presidente della Repubblica Federale tedesca prof. Heuss a visitare gli Stati Uniti. Il capo dello Stato germanico, che ha già accettato l'invito, sarà a Washington dal 6 all'8 di marzo, accompagnato dal ministro degli Esteri von Brentano. Dopo l'incontro con Eisenhower nella capitale americana, il prof. Heuss visiterà diverse altre città degli Stati Uniti.

A sostituire l'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, James Conant, sarà inviato David K. Bruce, rappresentante americano presso la C.E.C.A. (Comunità Europea Carbone Acciaio). Il Governo di Washington ha già chiesto a Bonn il gradimento. Negli ambienti tedeschi la nomina di Bruce è motivo di particolare soddisfazione, dato che il nuovo ambasciatore ha fama di convinto europeista.

Il problema dell'Algeria discusso all'ONU

Pineau difende la politica francese - La Francia non accetterà l'intervento delle Nazioni Unite nella questione

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 febbraio.

La delegazione francese, guidata dal ministro degli Esteri Christian Pineau, ha affrontato oggi all'ONU la discussione sull'Algeria. Lo scorso anno, la Francia si era rifiutata di trattare l'argomento considerando che l'Algeria è parte integrante del territorio nazionale, ma oggi il governo di Parigi accetta la discussione e Pineau, nel suo lungo appassionato intervento, ne ha detto le ragioni. La Francia desidera rispondere pubblicamente alla sistematica campagna di calunnie «non soltanto da parte dei ribelli algerini, ma anche da parte di delegati di certi Paesi che non hanno assolutamente il diritto d'impartire lezioni»; in secondo luogo il dibattito «metterà in chiaro l'interferenza straniera nella rivolta algerina». Sia però ben chiaro, ha detto Pineau, che il governo francese non accetterà mai l'intervento delle Nazioni Unite nella questione algerina.

Il rappresentante di Parigi ha quindi illustrato in un discorso di ben 114 cartelle, gli sforzi compiuti dalla Francia per dare al martoriato Paese nord-africano un assetto accettabile sia ai residenti francesi che agli indigeni. Pur ammettendo lentezze e deficienze dell'amministrazione dovute a cause diverse, il ministro ha detto che «la vera causa della crisi attuale consiste nell'azione di gruppi terroristici i quali si sono progressivamente organizzati e trasformati, nel corso di questi ultimi anni, molto spesso con l'appoggio e su istruzioni di potenze straniere».

Pineau ha poi esaminato il ruolo svolto dalle tre principali organizzazioni politiche algerine (Movimento nazionale algerino, Fronte di liberazione nazionale e partito comunista algerino) affermando che quest'ultimo, a partire dall'estate scorsa, ha preso nelle sue mani l'organizzazione del terrorismo nelle città con il chiaro intento di creare in Algeria una democrazia popolare di tipo sovietico, capace di servire di base alla penetrazione russa verso l'Atlantico e l'Africa nera».

Dopo avere ricordato i vari tentativi fatti dal governo francese per giungere ad un accordo, sempre frustrati dall'intransigenza dei ribelli, l'oratore ha dichiarato che l'appello del Presidente del Consiglio francese per una cessazione del fuoco è sempre valido, e che la Francia «è sempre pronta a stabilire i necessari contatti con quanti si adoperino per fare cessare i combattimenti. Scopo del mio governo — ha concluso con forza Pineau — è quello di mettere fine alle ostilità e di indire libere elezioni. Non esiteremo ad invitare per il controllo rappresentanti di paesi veramente democratici».

g. t.

Violenta reazione a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 febbraio.

L'inizio del dibattito sull'Algeria alla Commissione politica dell'O.N.U. ha provocato in Francia reazioni di una violenza del tutto inconsueta in un paese in cui le discussioni politiche si svolgono generalmente in termini misurati. Non parliamo, naturalmente, delle minoranze nazionaliste, le cui polemiche sono sempre ispirate all'intemperanza, ma anche gli organi più equilibrati dell'opinione pubblica hanno adottato in questa occasione un linguaggio che non è quello abituale. Perfino *Le Monde* scrive stasera, nel suo editoriale, che, se la decisione dell'O.N.U. dovesse essere contraria alla Francia, «la situazione non sarebbe perciò catastrofica: da qualche anno è provato che i diversi Stati membri non applicano le decisioni delle Nazioni Unite che quando esse non ledono i loro interessi essenziali».

Lo stesso giornale sostiene inoltre che «Guy Mollet non avrebbe nessuna pena a trovare presso il Parlamento e l'opinione pubblica un vasto sostegno per rifiutare di sottomettersi agli *ukase* di un areopago poco qualificato, bisogna ben dirlo, per dare lezioni di morale o di diritto».

Una decisione dell'O.N.U. contraria al punto di vista francese, produrrebbe dunque una gravissima crisi internazionale? Finora sono soltanto gli organi più estremisti che reclamano, in questo caso, il ritiro della Francia dall'O.N.U., ma, se si tiene conto dell'eccitazione di una vastissima parte dell'opinione pubblica, specie degli ambienti più popolari, bisogna dire che questo pericolo non è affatto escluso.

Anche troppo significative, a questo proposito, sono le parole che un ministro in carica, Chaban-Delmas, ha pronunciato in una pubblica riunione tenuta ieri a Bordeaux: «La Francia — ha detto il ministro — si befferà pienamente di ogni sanzione e di ogni sentenza dell'O.N.U. sull'Algeria».

Non meno aspro è il linguaggio di Georges Bidault che, in una lettera inviata al Presidente del Consiglio e pubblicata oggi dai giornali, a proposito dell'Algeria, parla delle «manovre e aggressioni che si preparano a Nuova York in seno a una organizzazione internazionale, incapace di compiere la sua azione e complice del suo sabotaggio».

s. v.

I drammatici incidenti di Sulmona



Una piazza di Sulmona presidiata dalla polizia che ha lanciato i candelotti fumogeni (Vedere in 5ª pagina) (Telefoto)

Seicento delegati voteranno sull'unificazione socialista

Nenni apre domani a Venezia i lavori del congresso del PSI

Il capo socialista farà un discorso personale, libero dall'approvazione degli altri dirigenti del partito - L'azione dei filocomunisti sarà guidata da Pertini - La "Pravda,, per la prima volta critica apertamente la "condotta faziosa e borghese,, di Nenni

Roma, 4 febbraio.

Oggi Nenni ha convocato i membri della direzione del PSI presenti a Roma — ne mancavano circa un terzo — ed ha illustrato loro nelle grandi linee i concetti della relazione con cui mercoledì aprirà i lavori del congresso. Domani sera, a Venezia, si svolgerà ancora un'altra riunione direzionale. Nenni, che intanto avrà completato la stesura del suo discorso, ne riassumerà il tenore ai colleghi che oggi erano assenti.

Lo stesso leader socialista ha tenuto, comunque, a mettere bene in chiaro che la relazione programmatica sulla quale si sono svolti i congressi provinciali rimane l'unico documento collegiale della direzione. Egli parlerà a titolo personale e il suo discorso non ha, quindi, bisogno dell'approvazione degli altri dirigenti. La comunicazione preventiva ha, presumibilmente, soltanto uno scopo tattico: conoscere in anticipo le obiezioni che gli avversari gli muoveranno, legare sulle sue tesi una parte degli incerti e, insomma, preparare le migliori condizioni per lo svolgimento della sua battaglia.

Anche le risposte che Nenni ha dato stamane ad alcune domande dei giornalisti hanno avuto un evidente scopo tattico e poco impegnativo. Ha cominciato col dire che presenterà una sua mozione al comitato congressuale e che non ritiene che Pertini e Basso (i *leaders* delle due più forti correnti di minoranza) intendano presentare altre mozioni. Non è possibile stabilire se Nenni ha detto questo perché c'è già un accordo sulla mozione unica o, come è più probabile, perché non vuol dare l'impressione di assumersi l'iniziativa della rottura e manovrare per porre Pertini fuori dal gioco.

«E' un discorso che potrebbero scrivere anche Matteotti e Saragat, come del resto io potrei scrivere i loro» ha poi detto a chi gli chiedeva indiscrezioni sul contenuto della sua relazione. Il curioso è che poco dopo anche Lizzadri, partner di Pertini nella guida della corrente filocomunista, ha dato un «giudizio sostanzialmente positivo» dei criteri informatori di quel discorso. Sarà bene perciò non dare soverchia importanza a queste battute, e inserirle piuttosto nel quadro della schermaglia precongressuale.

Il più concreto succo politico della breve conversazione sta forse nella considerazione che l'ha conclusa: «Passeremo la palla al congresso socialdemocratico» ha detto Nenni. E' un modo indiretto per ricordare che l'unificazione non riguarda soltanto il PSI, ma anche il PSDI. Il PSI definirà la propria linea politica, poi starà al congresso socialdemocratico stabilire se essa coincide o meno con quella del PSDI. A leggere tra le righe vi si potrebbe anche vedere una certa propensione verso coloro che non ritengono possibile un immediato incontro dei due partiti. Ma, per il momento almeno, è bene forse non cercare di leggere troppo tra le righe.

Per la cronaca aggiungiamo che i congressisti di Venezia dovrebbero essere poco più di seicento. A parte la possibilità della presentazione di due o tre mozioni, le varie correnti si misureranno sulla votazione dei nuovi organi dirigenti del partito. Il voto sarà segreto e, secondo il suggerimento avanzato dal Comitato centrale, dovrebbe avvenire scegliendo sessanta nomi su una lista di centoventi. Ma è da vedere se le correnti si accorderanno per la compilazione di questa lista o non presenteranno ognuna un proprio elenco di candidati.

La delegazione socialdemocratica, guidata da Matteotti, e quella comunista, guidata da Giancarlo Pajetta, partiranno domani, sullo stesso treno delle 12. Porteranno il loro saluto al congresso anche i rappresentanti del partito repubblicano e di quello radicale.

L'Unione socialisti indipendenti — il movimento costituito da Magnani e Cucchi quando uscirono dal PCI — ha deciso di aderire al PSI: il congresso dovrà perciò esaminare anche questo punto. Una parte dell'USI, con a capo Cucchi, aveva già aderito nei mesi scorsi al PSDI.

Enzo Forcella

Il biasimo sovietico al capo socialista italiano

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 febbraio.

A due giorni dal congresso socialista di Venezia, la *Pravda*, per la prima volta, critica apertamente Pietro Nenni. L'avvenimento è senz'altro rilevante. Mosca ha deciso di rompere il prudente e ostinato silenzio che per quasi un anno aveva mantenuto nei riguardi del P.S.I.

Durante i dodici mesi che sono seguiti al XX Congresso del P.C.U.S., solo una volta la *Pravda* ha sfiorato il tema più importante della classe lavoratrice italiana: quello della unità socialista. Il 13 settembre 1956, infatti, l'organo del partito comunista sovietico pubblicava uno sfuggente resoconto dell'incontro di Pralognan avvenuto 19 giorni prima tra Nenni e Saragat e ne dava una versione interessata, facendo credere che il movimento unitario riguardasse anche i comunisti. Eccettuato quel breve scritto la stampa sovietica non si è mai preoccupata di illustrare il pensiero di Nenni né ha mai fatto un cenno all'evoluzione del P.S.I.

Ora il Cremlino giudica venuto il momento di abbandonare la tattica del silenzio e di mettere sotto accusa il P.S.I. La *Pravda*, com'è solita in queste occasioni, adopera alcune cautele, ma la sostanza è chiara: quando si colpisce il giornale del partito si colpisce il partito.

Vediamo meglio di che si tratta. L'articolo, firmato dal corrispondente [illegible] Iermacov, ha tre obiettivi: Pietro Nenni, l'*Avanti!* e «alcuni dirigenti del P.S.I.». Esso dice infatti: «Purtroppo alcuni dirigenti del partito socialista hanno interpretato in modo errato gli avvenimenti internazionali del 1956. Un articolo di Pietro Nenni, riguardante il XX Congresso, pubblicato dall'*Avanti!*, ha suscitato un senso di legittima perplessità. Alcuni uomini del partito socialista hanno fatto propria la tesi della propaganda borghese sugli avvenimenti d'Ungheria. Chiudendo gli occhi davanti al fatto che le forze controrivoluzionarie, istigate e appoggiate dagli imperialisti occidentali, cercarono di distruggere le conquiste socialiste dei lavoratori magiari, alcuni uomini del P.S.I. hanno espresso le loro simpatie per i rivoltosi. Nello stesso tempo l'*Avanti!* ha taciuto sull'imperversare del terrore bianco in Ungheria e fino a oggi ha cercato di gettare ombra sul governo di Kadar. Lo vogliano o no, gli uomini del partito socialista assumono la stessa posizione delle forze reazionarie che stanno conducendo una campagna contro il movimento operaio e contro il socialismo».

L'attacco della *Pravda* riguarda la posizione assunta dal P.S.I. nei confronti degli avvenimenti ungheresi, ma non può non assumere un significato particolare quando si pensi che il congresso di Venezia è imminente. Si tratta, molto probabilmente, di un ammonimento, di un tentativo di pressione, allo scopo di impedire che il P.S.I. continui ulteriormente sulla sua strada.

Leggiamo sulla *Pravda*: «Approfittando delle interpretazioni sbagliate di alcuni rappresentanti del partito socialista i reazionari hanno rafforzato la propria attività mirante a provocare una scissione nel movimento operaio italiano e intesa a favorire la capitolazione dei socialisti italiani».

L'irrigidimento verso il P.S.I. accomuna il P.C.U.S. e il P.C.I. Non si può fare a meno di notare, infatti, che il rimprovero della *Pravda* segue di poco il viaggio di Longo e Spano a Mosca e il discorso milanese di Palmiro Togliatti, che alcuni giorni fa venne pubblicato con rilievo nella stampa sovietica. Lo scritto odierno dell'organo del P.C.U.S. approva la posizione assunta dal capo dei comunisti italiani nei riguardi dei socialisti, ma dà chiari segni di temere che l'uscita di Reale, Onofri, Sapegno, Purificato e degli altri intellettuali dal P.C.I. possa facilitare il flusso dell'elettorato comunista verso un P.S.I. in evoluzione.

Il corrispondente della *Pravda*, infatti, afferma: «Certo, sarebbe sbagliato dire che la campagna reazionaria contro il P.C.I. non influenzi i singoli membri del partito comunista. Ciò riguarda prima di tutto il gruppo di intellettuali che abboccano all'esca della propaganda nemica».

A questo proposito l'organo del P.C.U.S. spiega un massiccio attacco contro la stampa italiana. Dopo aver accusato il P.S.I. di prestarsi al giuoco dei borghesi, la *Pravda* chiama reazionari tutti gli avversari italiani del comunismo, senza mostrare di voler fare delle distinzioni, e accomuna nello stesso gruppo giornali come *Il Tempo* di Roma, *Oggi*, *Il Mondo* e l'*Espresso*. «Come in una favola — scrive la *Pravda* — tutti i giornalisti borghesi si atteggiano a salvatori e a consiglieri del P.C.I. Si appellano alla libertà del diritto di frazione, alla tolleranza verso coloro che minano la linea politica del partito e tirano fuori cadaveri politici o rinnegati come Bordiga e Silone, e ricorrono a traditori come Eugenio Reale...».

Alfredo Todisco

Oggi si riunisce a Mosca il Soviet Supremo russo

Mosca, 4 febbraio.

Il Soviet Supremo dell'URSS si riunirà domani al Cremlino, per l'ottava volta dopo la morte di Stalin. In questa sessione, la sesta della quarta legislatura, il Soviet Supremo voterà il bilancio russo per il '57, ratificherà i decreti promulgati dopo la sua ultima sessione, ed esaminerà — secondo le previsioni — i problemi economici attuali, e specialmente le questioni relative alla pianificazione.

I due principali oratori saranno probabilmente il Primo Ministro Bulganin, il quale presenterebbe una relazione durante una seduta comune delle due Camere, ed il ministro delle Finanze, Arsene Zverev, cui spetta presentare il bilancio.

Nell'Unione Sovietica il Soviet Supremo costituisce il massimo potere, ed è l'unico organo legislativo dell'Unione. E' formato da due Camere: il Soviet dell'Unione, incaricato di risolvere i problemi di interesse comune e composto di 708 deputati (uno per ogni trecentomila abitanti, in linea di principio), ed il Soviet delle Nazionalità.

CRONACA CITTADINA

Il dibattito al Consiglio comunale sulle tariffe del tram

Aumentato di altri 400 milioni il deficit previsto dall'ATM nel '57

I discorsi dell'avv. Cravero e del dott. Alpino - Ora il deficit totale è di 2 miliardi e 600 milioni: il maggior onere è dovuto alla riduzione dell'orario di lavoro - Su 30 mila abbonati soltanto 6 mila pagano la tariffa intera - La crisi del «Torino», i viali di corso Vittorio e l'elettrificazione della ferrovia per Milano

La seduta consiliare si è aperta ieri sera con un'interrogazione del comm. Dolza (d.c.) su un tema che assilla i numerosi sportivi della nostra città: la crisi del Torino. «Non ritiene il Sindaco di interporre i suoi buoni uffici con i dirigenti del Torino per studiare le vere cause che hanno portato la gloriosa squadra di calcio all'attuale crisi?»

Ha risposto l'assessore allo Sport, Arnaud. La situazione allarmante ma non drammatica dell'associazione granata non può non preoccupare la Amministrazione civica, ha detto; però le possibilità del Torino sono ancora vigorose. L'assessore ha indicato nel ripristino dell'unità della direzione, il primo passo necessario alla rinascita. Quanto alle difficoltà finanziarie in cui l'Associazione si dibatte, il Comune ha già fatto qualcosa, devolvendo all'attività sportiva del Torino tutti gli utili di gestione della «Sis-Sporting». «Per aiutare la squadra popolarissima il Comune insisterà perchè gli incontri siano disputati allo Stadio Comunale a vantaggiose condizioni. Se le società calcistiche si decideranno a praticare una politica di bassi prezzi, assicurerebbero più numerosi spettatori e maggiori incassi. Interverremo — ha concluso — presso i nuovi dirigenti del sodalizio per contribuire nei limite del possibile a garantire la riuscita della squadra granata».

La polemica sui viali di corso Vittorio ha avuto eco in Consiglio con due interrogazioni: dei socialisti e di alcuni democristiani. Il Sindaco ha detto di comprendere molto bene il senso di preoccupazione che si è diffuso tra la cittadinanza e l'assemblea. «La verità è che la Commissione consultiva per la viabilità ha affrontato il problema del parcheggio delle auto, problema che diventerà ancora più difficile in futuro, quando sarà posta sul mercato una nuova utilitaria».

Il risultato dell'allargamento dei controviali nei pressi del cinema Ambrosio è stato positivo, ha aggiunto il Sindaco, per questo la Commissione ha avanzato l'ipotesi di estendere l'esperimento. La Giunta ha vagliato tutti gli aspetti della questione, rinviando, come è noto, ogni decisione ad un più approfondito esame.

«Penso — ha dichiarato l'avv. Peyron — che la Commissione abbia accantonato il disegno di sopprimere i viali tra via S. Francesco da Paola e via Carlo Alberto. Dai parti è stato accantonato il progetto di far passare gli autobus sui controviali. Sarebbe stato troppo pericoloso». L'avv. Peyron ha poi ripetuto che nessun albero del corso sarà abbattuto.

Dopo gli interventi di Castagno (p.s.i.), Artom, Celli (d.c.), Passoni (p.s.i.), Strumia (d.c.), il Sindaco ha annunciato che l'assessore Bruno esporrà prossimamente in Consiglio tutto il piano della viabilità che intende gradualmente attuare. In ogni decisione non verrà trascurato l'interesse dei pedoni.

L'ultima interrogazione della serata è stata presentata dal dott. Alpino (p.l.i.) sull'impiego dei locomotori «Diesel» sulla Milano-Torino. Ha risposto l'assessore Rosboch. Il programma della Ferrovia non è ancora chiaramente definito. Il primo progetto dell'elettrificazione della linea risale al 1936. Molte pressioni sono state esercitate. Ultimi sono venuti gli ordini del giorno al Senato nel '55 e al Consiglio provinciale nel '54. «Mi spiace che tutte queste esortazioni siano cadute nel vuoto — ha detto il dott. Rosboch. — Adesso che la Milano-Venezia è stata elettrificata è ora che il Governo si ricordi delle sue promesse. L'impianto a corrente continua sulla Milano-Torino e più tardi sulla Torino-Modane (attualmente trifase) è stato promesso a suo tempo dal ministro Mattarella: ed auguriamo che il ministro Angelini lo attui».

Alle 22 è ripresa la discussione sul bilancio dell'Azienda Tranviaria che ha già occupato due sedute consiliari. Ha parlato per primo l'avv. Cravero (p.l.i.). Lieto che la Giunta abbia rinviato il bilancio ad un riesame della Commissione, compiendo un primo atto di coraggio, l'oratore ha sostenuto che «il funzionamento attuale delle aziende municipalizzate rappresenta una grave deformazione dei principi istituzionali, che disciplinano tali enti. E' necessaria una nuova disciplina che impedisca di impegnare la cittadinanza a riparare le perdite di esercizio delle aziende».

Ci sono problemi che attendono soluzioni immediate: prima di scombussolare la vita del centro cittadino con disposizioni, divieti ed esperimenti, è necessario decidersi: o gomma o rotaia. Bisogna saper scegliere, a scegliere bene. Noi abbiamo in servizio mezzi in arretrato di 15 anni. E' necessario anche, dopo un periodo di disordinate costruzioni edilizie che ha pregiudicato i punti nevralgici della città, che l'assessore alle municipalizzate studi, d'intesa con quello alla viabilità, il nuovo assetto della circolazione. L'avv. Cravero è d'accordo con l'istituzione dei biglietti «a tratte», con il pagamento a «prezzo di costo» dei servizi speciali. Quali e quante — si chiede poi — sono le tessere di circolazione gratuite sul tram? Si sa che esse incidono gravemente sul bilancio: per questo è necessario che sia il Consiglio, e non l'Azienda, a decidere sul loro rilascio.

«Il sistema attuale di esenzione — conclude — dall'obbligo di pagare il prezzo del biglietto tranviario deve essere modificato immediatamente. Urge porre un argine all'aggravarsi delle condizioni deficitarie del bilancio che in questo momento ha già raggiunto un disavanzo di previsione di 2 miliardi e 600 milioni».

L'aumento del deficit di previsione deriva dal recente accordo sindacale con cui i tranvieri hanno ottenuto la riduzione dell'orario di lavoro settimanale a parità di salario. Un'altra causa è l'aumento del costo dell'energia elettrica.

L'on. Alpino (pli) ha osservato che mentre aumenta il numero dei passeggeri trasportati, aumenta contemporaneamente anche il deficit dell'Azienda. Dal 1952 gli introiti sono aumentati di 840 milioni. Come mai il disavanzo ha assunto tali proporzioni? Perché, ha spiegato l'oratore, le spese per il personale nello stesso quadriennio sono salite quasi al doppio; inoltre su 30 mila abbonamenti 6 mila soltanto pagano prezzo intero. A questo si devono aggiungere operazioni finanziarie che si sono risolte in perdite, come l'acquisto della STEP. «L'aumento delle tariffe — conclude — non risolverà nulla se non sarà accompagnato da una drastica riduzione delle spese».

Gli ultimi due oratori della serata sono stati il consigliere Bianco (dc) e De Pace (pci). Il primo ha illustrato l'eccessiva dilatazione delle spese, proponendo a rimedio l'aumento delle tariffe (contenute entro il 20 per cento), la riduzione oculata delle spese in modo da assorbire almeno un terzo del deficit, la correzione del disservizio, il controllo del costo di esercizio dei mezzi su gomma, l'istituzione di un biglietto multiplo. Il secondo si è dichiarato invece contrario all'aumento delle tariffe che graverebbe sulle categorie dei meno abbienti. Alle 0,45 la seduta è stata rinviata a stasera per il proseguimento del dibattito.

Eletto il segretario del PSI

Il comitato direttivo della federazione provinciale torinese del p.s.i. (eletto nel recente congresso) ha nominato la nuova segreteria. Segretario provinciale è stato confermato il sig. Andrea Filippa; vice-segretari Alasia, Cisrico e Dosio.

Febbraio ci regala febbre ed influenze

Assenze negli uffici e nelle scuole - Fenomeno stagionale

Ogni inverno ha la sua ondata di influenze. Quella attuale sta diffondendo in questi giorni, con una certa abbondanza, febbricciattole, laringiti, dolori alle articolazioni, mali di testa. Gli assenti sono numerosi negli asili, nelle scuole, negli uffici, nelle fabbriche. I medici ricevono chiamate su chiamate: «Ieri sera si è messo a letto con brividi, per la schiena e bruciore di gola: adesso ha la febbre. Mi raccomando, venga presto».

I medici corrono dall'uno all'altro ammalato. La diagnosi è sempre uguale: influenza. La colpa è del tempo, come quasi sempre accade in questi casi. La temperatura media è aumentata tanto che la scorsa notte ha raggiunto + 3,2 e al tempo stesso è aumentata la umidità: ieri mattina era alla quota record di 99 %. E' il clima adatto per il risveglio dei germi, microorganismi generici ed altri specifici dell'influenza, del morbillo, degli orecchioni.

Il contagio non ha tuttavia un carattere preoccupante. All'Ufficio di Igiene del Municipio risulta che la situazione è ancora entro i limiti della normalità della stagione che stiamo attraversando. Del resto anche le forme di malattie infettive sono a carattere benigno e si risolvono in breve tempo.

E' necessario tuttavia avere molto riguardo. L'influenza è un malanno da poco se trattato con le dovute cure. Al primi sintomi bisogna mettersi in assoluto riposo, possibilmente a letto e restarvi finchè a quando l'organismo non si è completamente ripreso. Chi ha fretta e vuole guadagnare tempo, acquista un giorno, ma poi ne perde dieci o venti: le ricadute sono lunghe e noiose e a volte possono lasciare strascichi pericolosi.

Ieri sera alle 21,30 in corso Galileo Ferraris all'angolo con via Magenta

Una donna aggredita da due giovani e rapinata alla fermata dell'autobus

I due le strappano la borsetta e fuggono - La vittima va in Questura per la denuncia - Intanto in via Volta un agente vede due individui che corrono, li insegue e li ferma con la pistola spianata: sono gli aggressori



La signora Silvia Laudi Segre accompagnata dal marito

Ieri sera alle 22, due ragazzi di 17 anni sono stati rinchiusi nel carcere dei minorenni. Poco prima avevano rapinato della borsetta una signora, ed erano stati catturati dopo un emozionante inseguimento.

La signora Silvia Laudi in Segre, di 48 anni e domiciliata in corso Rosselli 50, verso le 21,30 era alla fermata tranviaria di corso Galileo Ferraris angolo via Magenta, in attesa di un pullman della linea A. La zona era avvolta in una nebbia non fitta, ma che attenuava la visibilità. Radi i pedoni; solo qualche macchina passava ad intervalli nel centro del corso. La signora stava aspettando il pullman da una decina di minuti, quando vide sbucare dalla foschia due giovani che non dimostravano più di sedici-diciassette anni. Si fermarono accanto a lei, come se anch'essi dovessero prendere il pullman. Quasi subito uno manifestò il proprio disappunto: «A quest'ora, gli autobus servono solo per chi non ha fretta. Ne passa uno ogni mezz'ora!» disse, rivolgendosi alla donna. Quest'ultima fece un cenno con la testa, per esprimere la stessa opinione. L'altro giovane, frattanto, era andato a piazzarsi accanto alla signora: improvvisamente le afferrò la borsetta appesa al braccio, diede uno strattone e riuscì a strappare il cinghietto. Poi si diede alla fuga, seguito dal compagno. Attraversarono il corso Galileo Ferraris, imboccarono via Magenta e proseguirono la corsa in direzione di Porta Nuova.

La vittima, dopo un attimo di smarrimento, si mise ad invocare aiuto. Accorse qualche passante, ma era ormai troppo tardi per inseguire i due rapinatori, che avevano fatto perdere le loro tracce. Alla signora Laudi non rimase che recarsi al commissariato di San Secondo per denunciare l'aggressione. Dal commissariato telefonarono alla Questura centrale, pochi minuti dopo era sul posto il dott. Valerio della Mobile. La signora non era in grado di fornire i connotati dei due giovani, perché c'era la nebbia e perché non si era curata di guardarli bene in faccia. Le era sembrato che fossero due ragazzi di buona famiglia, a giudicare dall'abbigliamento e dal modo di fare.

L'identificazione e l'arresto degli autori del «colpo» avvennero per caso, e in modo romanzesco. Come abbiamo detto, i due si erano messi a correre a perdifiato verso Porta Nuova. Da via Magenta avevano svoltato a sinistra al primo incrocio, sbucando in corso Vittorio e infilando poi via Melchiorre Gioia. Qui, all'angolo di via San Quintino, era di fazione l'agente De Lucia, della Squadra Mobile. Vedendo i due ragazzi passargli davanti trafelati, come se qualcuno li inseguisse, si insospettì. Si lanciò sulle loro orme, gridando loro di fermarsi. I due, invece di ubbidire, accelerarono la corsa. Ebbe inizio, da quel momento, una scena cinematografica. I fuggiaschi svoltavano ad ogni crocicchio, con la speranza di trarre in inganno l'agente. Ma quest'ultimo, benché meno giovane e poco allenato al podismo, guadagnava terreno: i due ragazzi erano ormai allo stremo, li sorreggeva soltanto la forza della disperazione. In via Volta, tra via San Quintino e corso Matteotti, l'agente grida per intimorirli: «Fermatevi o sparo!». I fuggitivi hanno un attimo di esitazione, rallentano. Quanto basta al De Lucia per agguantarne uno e allungare un piede verso le gambe dell'altro, che perde l'equilibrio e rumola a terra: di sotto al cappotto gli cade la borsetta della signora Laudi.

L'agente trascina i due in un bar, prega il proprietario di telefonare alla Celere. Poco dopo, gli arrestati sono al commissariato di S. Secondo. I due ragazzi — Bruno Romagnoli e Alfredo Ghibellini, entrambi diciassettenni, uno occupato come commesso in un negozio di via Carlo Alberto, l'altro meccanico, ma senza lavoro — non possono negare: sono stati acciuffati col bottino (che non li avrebbe compensati del rischio, anche se l'avessero fatta franca: la borsetta conteneva solo 1450 lire, oltre ai documenti e alle chiavi di casa). Vengono tradotti in Questura, dove il «funzionario di notturno» dott. Isaia compila il verbale prima di farli trasferire al carcere minorile.

I due giovani hanno dichiarato di aver compiuto l'aggressione perché erano a corto di soldi: dovevano pagare un debito di 12 mila lire contratto in un bar di via S. Francesco da Paola giocando al biliardino elettrico. A tentare un «colpo», non importa ai danni di chi, si decisero ieri sera alle 21, quando, trovatisi a Porta Nuova per andare al cine, si accorsero che non avevano il denaro per acquistare i due biglietti.

Moglie e marito accusati di aver assassinato lo zio

E' terminata l'istruttoria per il delitto di Natale ed il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mancuso ha rinviato a giudizio della Corte di Assise i coniugi Giuseppe Cannatella di 28 anni e Pina Pecoraro di 23 anni imputandoli di aver ucciso lo zio Domenico Gallina. Il fatto avvenne il 24 dicembre 1956 in via della Brocca 3. Fu incriminato il giovane, ma dopo alcuni giorni la moglie dichiarò di essere lei l'unica colpevole per avere inferto con le sue mani il colpo mortale, ma il magistrato non ha creduto alla sua versione. Le indagini avrebbero accertato che la donna raccolse il ferro e lo diede al marito, il quale se ne servì per uccidere. Il processo, che è previsto in maggio, il Cannatella sarà difeso dall'avv. Delgrosso, la moglie dall'avv. Giudetti Serra.

L'aereo da turismo schiantato sulla vetta del Musinè

Si riunisce la commissione d'inchiesta per stabilire le responsabilità della sciagura

La causa della caduta: una virata troppo stretta, la velocità dell'apparecchio era insufficiente per tentare una brusca deviazione - La prima relazione al magistrato incaricato dell'istruttoria

Nel cimitero di Strevi, presso Acqui, è stata sepolta ieri pomeriggio la salma del prof. Mario Robecchi. Ai funerali hanno partecipato centinaia di persone, venute anche dai paesi vicini perché il professore era molto conosciuto in quelle terre per avervi trascorso l'infanzia nella vecchia casa di famiglia. Dopo la benedizione, impartita nella chiesa parrocchiale dall'arciprete don Barberis, il feretro è stato tumulato provvisoriamente nella tomba dei conti Poliati in attesa che sia costruita la nuova tomba della famiglia Robecchi. Dei parenti c'erano la vedova Elbe Sella, la madre Giuseppina Vaitrè, i fratelli professori Alessandro ed Emilio.

Parecchi erano i colleghi venuti da Torino. Il municipio di Strevi era rappresentato dal sindaco cav. Parodi. Pochi i fiori, per desiderio dei congiunti. Due grosse corone ed un mazzo di rose scarlatte con la scritta «al mio papà». I funerali si sono svolti sotto la pioggia.

Alle 11 del mattino nella chiesa interna delle Molinette il cappellano don Rutto aveva officiato il rito funebre. Con i familiari avevano assistito il sovraintendente, il direttore amministrativo, i direttori di clinica, i primari e numerosi medici delle Molinette e del San Giovanni. Il prof. Allara rappresentava il Consiglio accademico ed il prof. Grosso l'Amministrazione provinciale.

Le condizioni dell'industriale dott. Carlo Magnani, compagno del prof. Robecchi nel tragico volo, vanno migliorando. L'esame radiografico ha confermato la frattura del femore e lo schiacciamento di alcune costole mentre ha escluso ogni lesione interna.

La commissione di inchiesta per la sciagura del Musinè inizia i suoi lavori questa mattina. Alle 10 si riuniscono al presidio aeronautico i membri nominati dal ministero. Sono il col. pilota Tonengo, il ten. col. ing. Torti, il ten. col. medico Chirico, il maggiore pilota Abbate, il dott. Paoletti della direzione civile della Malpensa, l'ing. Albini del Registro aeronautico. Alla commissione si aggiungerà un funzionario del consorzio assicurazioni aeronautiche.

I tecnici dovrebbero recarsi oggi pomeriggio sul Musinè in elicottero. Sempre che il tempo lo consenta. Ieri lassù è nevicato in abbondanza. D'altro canto la commissione dovrà agire con urgenza perché sul Musinè a custodire i resti del piccolo «FLM 5» ed a ripararli son rimasti i carabinieri del battaglione mobile e con la neve il loro rifornimento si rende difficile.

Ieri sera il registro aeronautico di Torino ha inviato a Roma il rapporto di ufficio indicando le cause presunte dell'incidente. Il col. Ancona ed il cap. Delluoca dei carabinieri hanno consegnato una prima relazione al dott. Silicorai, sostituto Procuratore della Repubblica, che curerà l'istruttoria penale. Alla magistratura interessa accertare la responsabilità del dott. Magnani, il quale potrebbe anche essere rinviato a giudizio del Tribunale per omicidio colposo. Beninteso se si stabilirà che l'apparecchio cadde esclusivamente per colpa sua.

Altra inchiesta sarà condotta per conto delle compagnie di assicurazione. L'«FLM 5» era assicurato per 20 milioni, come fa obbligo la legge, nei confronti delle persone e delle cose non trasportate. Se fosse caduto su una casa l'assicurazione avrebbe coperto i danni. Inoltre aveva una seconda assicurazione facoltativa per le persone a bordo.

I primi esami sembrano che conducano concordi ad attribuire l'incidente ad una manovra arrischiata. Il pilota avrebbe iniziato «una virata stretta a sinistra in perdita di velocità con pedaliera a destra». Venendo dal Sestriere l'aereo viaggiava a motore basso, perché scendeva di quota, quando al tratto di aggirare la vetta del Musinè fu iniziata la virata stretta con la medesima velocità di planata, mentre si sarebbe dovuto «dare tutta gas», cioè accelerare al massimo il motore.

L'apparecchio si trovò inclinato sui 30-40 gradi, forse più, e mancando di velocità entrò in vite, sfuggendo ad ogni controllo del pilota.

Si è cercato di spiegare anche perché il prof. Robecchi è morto, mentre si è salvato il dott. Magnani. Questi, che era alla guida, aveva maggiore appoggio e soprattutto poteva istintivamente sentire quello che stava accadendo — come ben sa chi è stato al volante di un'auto in un qualsiasi momento di pericolo.

In distribuzione da ieri 150 mila moduli Vanoni

Nel 1953 i contribuenti torinesi erano soltanto 118 mila

La distribuzione dei moduli «Vanoni» per la nuova denuncia si è iniziata ieri. Dall'ufficio di via Roma sono stati spediti per posta i primi 25 mila stampati all'indirizzo di altrettanti contribuenti torinesi. Nei prossimi giorni l'invio sarà intensificato sul ritmo di 15-20 mila stampati al giorno. In totale saranno spediti circa 150 mila moduli (10 mila in più del 1956): una valanga di carta del peso di una decina di tonnellate. La distribuzione verrà ultimata entro la metà di febbraio.

Il «modulo Vanoni» viene inviato a tutti i contribuenti «già noti» all'Ufficio delle imposte. Il non aver ricevuto il modulo non esime dall'obbligo della dichiarazione. E' infatti possibile che per disguidi di carattere burocratico, alla fine, alcuni cittadini non ricevano le stampate a casa; dovranno procurarselo richiedendole gratuitamente all'Ufficio delle imposte di via Roma, oppure acquistandole presso qualsiasi tabaccheria.

Complessivamente le dichiarazioni dei redditi presentate lo scorso anno furono quasi 140 mila, rispetto alle 130 mila del '55 e alle 118 mila del 1953. Per quest'anno si prevede un ulteriore aumento di 10 mila unità: cioè un totale di 150 mila.

Non tutti però raggiungeranno il minimo tassabile. In genere oltre la metà dei contribuenti viene esonerata dall'Ufficio in sede di calcolo dell'imposta. Nel '56, ad esempio, su 140 mila dichiarazioni presentate, i soggetti all'imposta complementare risultavano poco più di 60 mila. Il gettito della Complementare nella prima dichiarazione del 1951 fu di 369 milioni di lire; sali a 730 milioni nel '52; a 980 milioni nel '53; a un miliardo 137 milioni nel '54; a un miliardo 290 milioni nel '55 od infine a un miliardo 485 milioni lo scorso anno.

Nella Guardia di Finanza — Il col. Valentino Lajolo è stato collocato a riposo per limiti d'età; al comando della 2a Legione è giunto il col. Ugo Palumbo.

Lunghi esami a Palazzo Civico per sistemare circa 2500 dipendenti

I nuovi stipendi con la revisione in corso: uno spazzino 576 mila lire annue lorde; un capo divisione un milione 932 mila lire lorde all'anno

Tempo d'esami per il municipio. Domattina, nella sala rossa del Consiglio Comunale, si riuniscono 11 segretari amministrativi del Comune, che concorrono a tre posti di sottocapo divisione. Sono uomini tra i 35 e 45 anni d'età, con una buona anzianità di servizio, che oltre a presentare i titoli richiesti devono sottostare a due rigorose prove d'esame per poter entrare, come ci ha detto l'assessore Gallo, «nello stato maggiore della burocrazia municipale». La prova scritta, che ha luogo domattina, verte su materia amministrativa; quella orale che seguirà, su materia d'ufficio. I tre primi classificati ricopriranno i posti vacanti di sottocapo divisione; dalla graduatoria dei rimanenti si attingerà, quando saranno liberi altri posti. La commissione esaminatrice è presieduta dall'assessore al personale prof. Gallo; ne fanno parte il viceprefetto dott. Pasini, il capodivisione dott. Ferreri, il vicesegretario del Comune avv. Vosso e un sottocapo divisione in carica. Tra gli 11 candidati c'è anche il segretario particolare del sindaco, dott. Sciorati.

Il concorso di domani fa parte di una serie di concorsi interni che da due anni si vanno svolgendo in Municipio e che impegnano di giorno e di sera i dirigenti della divisione personale. Si tratta di dare a ciascun dipendente del municipio uno stato giuridico, la certezza della carriera e del posto di lavoro, nei limiti fissati dal nuovo regolamento organico, approvato nel lontano '51, ma sanzionato dalla Giunta Provinciale Amministrativa soltanto nel '56. Tredici concorsi (per vice ispettori, ragionieri, impiegati di concetto, geometri, disegnatori, vigili urbani) sono già ultimati: riguardano 461 persone. Altri 33 sono in corso (per bidelli, bidelle, applicati, dattilografe, impiegati di terza categoria, manovali): riguardano la sistemazione di 1972 persone complessivamente. E' un lavoro che richiede paziente applicazione: già impostato dall'assessore Bianco, ha ricevuto un vigoroso impulso dal prof. Gallo, docente di diritto della nostra Università.

I dipendenti del Comune, prima della guerra, erano 6500; salirono a 7400 subito dopo la Liberazione, quando rimasero in carica i dipendenti assunti al posto dei richiamati nonostante la maggioranza avesse ormai ripreso il suo posto di lavoro. Negli anni successivi non fu più assunto nessuno e si favorì in varie maniere l'esodo volontario. Attualmente l'organico del municipio ha circa 6500 posti dei quali soltanto una minoranza è ancora fuori ruolo. Tuttavia, mentre si svolgono i concorsi interni ed altri pubblici stanno per essere banditi (come quello per un centinaio di vigili urbani, per dattilografe e segretari amministrativi), sono state quasi del tutto eliminate le sperequazioni salariali tra impiegati di ruolo e non di ruolo: la differenza è ora del 4-5 per cento al massimo.

Quanto spende il Comune per i 6500 dipendenti? Una grossa cifra: più di 7 miliardi ogni anno. Quando gli stipendi saranno conglobati, si spera tra breve, supereranno del 7-8 per cento quelli attuali. Diamo qualche esempio di retribuzioni iniziali al lordo delle ritenute, come saranno per il conglobamento (il netto è del 12 per cento in meno). Inservienti e spazzini: 576 mila lire annue; uscieri: 601 mila; applicati normali: 618 mila; applicati di prima classe: 675 mila. Ragionieri e geometri: 678 mila annue, che diventano un milione e 34 mila lire dopo due anni di servizio. Impiegati laureati del gruppo A: 890 mila lire annue, un milione e 104 mila dopo due anni di servizio. Sotto capi divisione: un milione e 497 mila lire annue. Capi divisione: un milione e 932 mila lire annue. L'indennità degli assessori è di 90 mila lire mensili; al sindaco compete un assegno di 90 mila lire al mese.

S'insedia oggi all'ACT il commissario Bertero

Il prefetto dott. Saporiti e il sindaco avv. Peyron presenziano stamane alle 9,30, nella sede dell'Alleanza Cooperativa Torinese, all'insediamento del nuovo commissario straordinario Oreste Bertero, nominato dal ministero del Lavoro in sostituzione del prof. Dramis, deceduto il mese scorso in una clinica milanese.

Il sindacalista Bertero dovrebbe rimanere in carica sino al prossimo giugno. Alla direzione dell'importante ente cooperativo sarà affiancato da una commissione consultiva composta dall'assessore comunale dott. Curti, dal sindacalista Arrighi e dal consigliere comunale rag. Piero Passoni.

STATO CIVILE

3 febbraio 1957

Donatto Lidia ved. Giordanino, a. 87, v. S. Anselmo 31; Dassa Angiolina ved. Mandalino, a. 81, v. S. Paolo 30; Bassino Margherita ved. Viche, a. 66, c. Casale 64; Bertoldi Isidora in Marchisio, a. 56, c. Francia 121; Sanmassere Ignazio, a. 66, v. Viglione 2; Faloppa Mario, a. 75, v. Montecuccoli 2; Gischino Medea in Ferrero, a. 65, v. Passalacqua 6; Olivero Caterina ved. Vigna, a. 76, v. Napione 32; Novarino Teresa ved. Battuello, a. 80, v. Juvara 10; Fasano Vincenza in Gadaleta, a. 76, v. A. Oscci 66; Musso Vittorio, a. 66, c. Palermo 67; Graglia Daniele, a. 50, v. Montemagno 36 bis; Sala Ettore, a. 64, v. Villarbasse 16; Rolla Emilio, a. 60, v. Bardonecchia 110; Bodone Giorgio, a. 41, v. Barge 3; Geara Vittoria ved. Demichelis, a. 77, p. Marmolada 4; Domichelis Eugenia ved. Marcya, a. 74, v. M. Lessona 22; Ghilardi Emilio, a. 49, c. Sebastopoli 196; Garbero Pio, a. 67, v. Montepeni 18; Fessa Emma in Pelleri, a. 65, v. Somis 11.

Deceduto in ospedale: Fornero Giovanni, a. 43; Bissco Giuseppe, a. 61; Malasti Rosa in Sgnazzi, a. 70; Zbigin Alexander, a. 56; Galla Eugenia in Flumara, a. 63; Devecchi Francesco, a. 84; Ambrosio Maria ved. Prato, a. 90; Colocci Antonio, a. 53; Zambon Eugenia in Ferraris, a. 41; Cotti Giuseppe, giorni 26.

4 febbraio 1957

Bota Vittorio, a. 48, c. Vercelli 102; Crescenzio Ernesta ved. Fanzio, a. 79, v. Vittoria 10; Montemartino Giovanni, a. 63, v. Beinasco 5; Bernardi Giovanni, a. 77, v. G. Verdi 7; Rougna Giuseppina ved. Bosco, a. 75, v. Tarino 16; Saroetti Carlo, a. 63, v. Reggio 5; Tesca Teresa, a. 86, v. del Carmine 4; Bellacoscia Margherita ved. Secco, a. 80, v. S. Domenico 5; Bosso Giacomina in Marchese, a. 30, c. Re Umberto 56; De Pasquale Teresa ved. Santini, a. 72, v. Bertola 55; Belando teol. Domenico, a. 73, p. Vitt. Veneto 13; Ferasa dottor Giuseppe, a. 74, v. Vanchiglia 11; Merli Maria ved. Nobile, a. 69, v. Magenta 24; Careaa Lucia ved. Gili, a. 73, c. Vercelli 411; Bertinetti Francesca ved. Torasso, a. 66, v. Nosera 10; Marchisio Marianna ved. Merlo, a. 89, v. Dezana 14; Sterchele Maria ved. Ambrosini, a. 90, v. Bibiana 41; Capra Maria ved. Borio, a. 82, c. Peschiera 171.

Deceduti in ospedale: Canale Rachele in Gallarate, a. 71; Ravella Maria ved. Fenoglio, a. 40; Antonini Savina, a. 78; Balbis Vincenzo, a. 80; Tenda Rae Vittoria ved. Picco Tonat, a. 73; Massimino Margherita in Novara, a. 56; Mia Lorenzo, a. 53; Versino Giuliano, a. 73; Talpone Anna in Arnaldi, a. 63; Stalla Margherita in Oidano, a. 76; Bosso Tommaso, a. 68; Robecchi Mario, a. 40; Giolitti Felice, a. 49; Giorgisco Rita, giorni 27.

Morti 40 - Nati 41 - Matrimoni 15

Non trova il ponte e piomba nel trincerone della ferrovia

Pauroso volo di un'auto che si ferma sui binari - Il guidatore salvo Pronto ricupero della macchina prima che sopraggiunga il treno

La fittissima nebbia che ieri sera gravava su molte zone della città ha causato un incidente pauroso del quale è stato protagonista un commerciante, il signor Sergio Massino, di 37 anni, abitante in via Giuseppe Tartini 19. Alle 22 egli stava rincasando a bordo della propria auto, una «Ford» targata 186222. Da corso Giulio Cesare svoltava in corso Sempione per imboccare poi, sulla sinistra, il ponte che scavalcando la trincea dello scalo ferroviario di Vanchiglia, immette in via Tartini.

A un tratto l'automobilista scorgeva, sulla sinistra, la spalletta di un ponte, giudicava che fosse il ponte di via Tartini e girava per imboccarlo. Ma un attimo dopo si rendeva conto del gravissimo errore. Quella che aveva scorto non era la prima spalletta, ma la seconda; la macchina aveva cioè già superato il ponte e stava precipitando giù per la scarpata la cui pendenza è dell'80 per cento.

Il Massino bloccava disperatamente i freni, ma la «Ford» con scossoni e rimbalzi continuava la sua corsa, rimanendo tuttavia, per vera fortuna, in assetto di marcia e, con un ultimo tonfo, piombava sul terrapieno della ferrovia sul quale si fermava in mezzo ai binari. Il commerciante, rimasto incolume, si precipitava fuori dall'auto e risaliva la scarpata chiamando aiuto.

Per la strada transitavano due ciclisti i quali, udite le grida dell'automobilista, si fermavano per prestargli aiuto. Uno di essi correva a telefonare allo scalo Vanchiglia per avvertire i ferrovieri dell'accaduto in modo che fermassero eventuali treni in arrivo o in partenza su quel binario. Una altra telefonata veniva fatta al «20.000» che inviava sul posto una autogru con la quale si iniziava la difficile manovra del recupero della vettura.

Uno studente in moto si scontra con un tram

Un giovane motociclista si è scontrato con un tram in corso San Maurizio, riportando gravi ferite ed un forte choc, per cui è stato ricoverato in osservazione al Maria Adelaide. L'incidente è avvenuto alle 13,30 di ieri: lo studente ventenne Leonardo Regi, abitante in via Artessano 15, proveniente dal lungo Po, stava sorpassando con il suo scooter un camioncino e non si accorgeva in tempo di una vettura della linea 16 che stava svoltando in via Bava. L'urto era violento ma fortunatamente il Regi veniva sbalzato a terra evitando di essere travolto dalle ruote del tram. Nel tardo pomeriggio il giovane, che lamentava una grave lesione al fegato, è stato operato dal prof. A. M. Dogliotti.

In maggioranza CISL e UIL nelle elezioni Microtecnica

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Microtecnica con i seguenti risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): Operai: CISL voti 171 (200) seggi 2 (2); CGIL voti 165 (254) seggi 1 (2); UIL voti 94 (51) seggi 2 (1). Impiegati: CISL voti 115 (132) seggi 2 (2). La nuova commissione interna sarà pertanto formata da 4 rappresentanti della CISL, 2 della UIL e uno della CGIL.

— Il personale della Torino-Nord (Torino-Ciriè-Ceres) ha inviato al Prefetto, al Sindaco e all'Ispettorato della Motorizzazione una lettera con la quale annuncia che entrerà in agitazione se non otterrà miglioramenti economici.

Processo in Corte d'Assise ai due giovani rapinatori

In Corte di Assise si è iniziato ieri il processo contro tre giovani calabresi, Giuseppe Jurato, Giuseppe Prochilo e Domenico Aligi, imputati i primi due di duplice rapina aggravata e di lesioni, il terzo di detenzione di armi. La sera del 21 ottobre 1955 il Jurato ed il Prochilo aggredirono in via Porta Palatina il muratore Nicola Lucciano, lo ferirono ad una gamba con un colpo di pistola, lo depredarono di 8 mila lire. Un'ora dopo entravano in un alloggio di via S. Domenico 13 e rubavano indumenti dai fratelli Leonardo e Rocco Romeo. Scoperti, ferirono Agostino Manni che voleva sbarrare loro il passo.

Il P. M. Sasso ha chiesto per Giuseppe Jurato 8 anni, 4 mesi, 20 giorni di carcere, per Giuseppe Prochilo 7 anni 4 mesi; per l'Aligi un mese di arresto. Stamane parlano i difensori avv. Femia, Majani, Marduca. La Corte (pres. Carron Ceva, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza in giornata. Gli imputati si proclamano innocenti.

Specchio dei tempi

Scrive il numero 44140 di Rawensbrück - Don Bosco e "Lascia o raddoppia" - Consiglio d'un idraulico: imparate ad aggiustare il vostro rubinetto - Pregare in casa? Paghiamo noi il biglietto a chi va all'opera - Il canone tv

Una lettrice ci scrive da Mondovì:

«Al telegiornale delle ore 21, di giovedì 31 gennaio, è apparsa una madre tedesca, venuta in volo dalla Germania a spese dell'Ente Turismo italiano, per deporre un mazzo di fiori sulla tomba di suo figlio. Erano a riceverla i rappresentanti della Rai, della tv e le autorità: e bene merita la madre di un caduto, di qualsiasi nazionalità egli sia.

«Domenica, 27 gennaio, ci siamo riuniti a Verona, a congresso nazionale, i familiari ed i superstiti dei campi di eliminazione nazisti, per chiedere al Governo, fra le altre cose, il medesimo diritto concesso alla madre tedesca: recarsi in Germania a deporre fiori non sulle tombe, ma sulle ceneri disperse dei loro congiunti. Per loro però non vi fu televisione, né rappresentanti del Governo, né parlamentari, e la stampa dedicò ben poche righe in ricordo dei 38.000 morti su 42.000 deportati italiani.

«Perché tanta indifferenza? Forse che la madre di chi è morto di fame, di stenti e di botte non merita quello che è concesso alla madre di un caduto nemico? Per i nostri poveri compagni di sventura, divenuti numeri e morti come tali, non ci sono state medaglie e lapidi, ma solo un assoluto, sconcertante oblio da parte di tutta la Nazione, che con ogni mezzo ha cercato di dimenticarli e di farli dimenticare. Il viaggio ai campi di eliminazione è stato concesso a tutti i familiari dei deportati francesi, belgi, lussemburghesi e olandesi, ma il progetto di legge per ottenere altrettanto per gli italiani, giace al Parlamento fin dal 1954 e non è stato mai discusso. Sarebbe doveroso che gli italiani, prima di fare esibizione di tanta generosità verso la madre di un caduto nemico, pensassero alle madri dei nostri deportati e permettessero anche a loro di godere del medesimo diritto».

Lidia Holf Beccaria
un numero scampato: 44140
di Rawensbrück.

Un lettore ci scrive da Padova:

«Ottimo lo "Specchio dei tempi": la più fedele documentazione della vita d'oggigiorno!

«Rispecchi lo "Specchio" pure quanto segue. In una chiesa di Padova, il parroco ha predicato dall'altare: "Poiché la festa di San Giovanni Bosco cade di giovedì e di giovedì c'è pure la trasmissione di Lascia o raddoppia, le funzioni in onore del Santo sono rinviate al giorno successivo".

«Occorre commentare?».

Prof. Piero Lorenzi.

Un «mastro idraulico» ci scrive:

«Mi sia permesso entrare nella questione degli artigiani lattonieri, vetrai, ecc. e dei diversi "perché" i lattonieri non sempre sono pronti ad eseguire riparazioni presso privati. Oltre alle cause già esposte, ne esistono altre molto importanti e di carattere quasi morale. Nel passato i proprietari di stabili erano ambiziosi della loro casa, tenevano un capomastro, un lattoniere, un falegname, un fabbro di fiducia a cui affidavano grandi e piccoli lavori di manutenzione continua. Tra cliente e artigiano si veniva a formare una buona amicizia ed il servizio era pronto e sicuro anche perché sempre e giustamente retribuito.

«Oggi i proprietari, sia per affitti inadeguati, sia per spese e tasse molto forti non fanno più eseguire nessun lavoro se non di urgenza assoluta. Spesse volte l'inquilino chiede l'opera dell'artigiano, poi, a lavoro ultimato, esso viene invitato a presentare fattura al proprietario, il quale per motivi molte volte giusti, si rifiuta di pagare, nascono contestazioni, l'artigiano ci rimette e si rifiuta per altri lavori. Inoltre molte case sono passate in condominio, ogni singolo proprietario ha il suo artigiano di fiducia, al quale affida i lavori più importanti. Quando poi si tratta di guasto improvviso, o in ore notturne o comunque d'urgenza si chiede l'opera dell'idraulico più vicino, il quale non intendendo risolvere solo l'esso, rifiuta il lavoro. L'apprendista oltre a non essere sempre bene accetto dal cliente, spesso combina guai e a trarlo d'impaccio sovente deve intervenire d'urgenza, l'operaio provetto o il principale. I clienti d'oggi come si sono abituati a pagare 800 lire la visione di un film e 3000 una poltrona a teatro devono aggiornarsi a corrispondere il giusto valore di una riparazione a domicilio che richiede tecnica, perizia e buona pratica del mestiere.

«D'altra parte, molte persone che oggi sono in grado di decorare il proprio alloggio con materiali speciali abolendo l'opera del decoratore, possono anche ingegnarsi a cambiare la rosetta al rubinetto e sgomberarsi il lavandino, similmente come puliscono le candele della propria auto».

Alessandro Ferrero

Un lettore ci scrive da Asti:

«Ho letto su La Stampa che la situazione ospedaliera di Torino è poco confortante: sono disponibili solo 6780 posti-letto; inoltre tre popolose sono sprovviste di ospedali.

«Prima di innalzare alla periferia dieci nuove chiese, come si vorrebbe fare, col denaro del contribuente (infatti lo Stato elargirà 16 miliardi per costruire nuove chiese) ritengo sarebbe assai più utile costruire, con quel denaro, prima gli ospedali che mancano, considerando che per farsi curare il corpo è necessario ricorrere, a volte d'urgenza, all'ospedale, mentre l'anima, in attesa di nuove chiese, la si può curare benissimo anche pregando in casa».

Ciro Coretto.

Un lettore ci scrive.

«Concordo perfettamente con le osservazioni di quel lettore che difende l'opportunità di dare la prevalenza alle spese ospedaliere su quelle degli spettacoli lirici. Anche perché, proprio in questi giorni, dai giornali si è appresa la notizia che ogni spettatore di opere liriche costa allo Stato (per sovvenzione ai vari teatri) qualcosa come L. 5000 circa per rappresentazione. Non vedo per qual motivo una massa di contribuenti debba devolvere una parte delle sudate imposte per il piacere di poche persone.

«Le rappresentazioni teatrali e liriche sono certo avvenimenti artistici che non devono sparire, ma i teatri devono trovare un loro equilibrio economico al di fuori del pubblico Erario, anche a costo di tagliare ferocemente nei troppo lauti emolumenti di certi artisti di grido o presunti tali. Molta gente guadagna in un anno quanto certi artisti percepiscono in una sera. E non è giusto che sia l'Erario a contribuire».

rag. Guido Zanon.

Una lettrice ci scrive:

«Per accontentare le nostre due care bambine, che tanto lo desideravano, abbiamo comprato un televisore: lo paghiamo a rate, perché non siamo ricchi e tutti dobbiamo vivere con il salario di mio marito. Films, varietà, cortometraggi, programmi per i ragazzi: tutto è bello e istruttivo. Non ci sarebbe mai sognati, noi povera gente, di poter vedere tante cose stando in casa seduti davanti a un piccolo schermo.

«Quello che non va è l'alto costo dell'abbonamento, veramente caro per l'operaio, ora che la tv è entrata anche nelle case operaie. Invece di regalare tanti milioni in certi concorsi, dovrebbero ridurre l'abbonamento. O almeno proporzionare l'importo ai "pollici" dell'apparecchio. C'è già da pagare il canone della radio: con tutta la pubblicità, sarebbe ora che lo eliminassero».

Segue la firma.

Fulgori di Ravenna

Chi ancora una prova cercasse di quanto un gusto diffuso possa influire su certe curiosità della cultura, l'avrebbe, tanto sottile quanto elegante, nell'interesse che il mosaico, sia come prodotto attuale dell'arte, sia come storia di uno stile e di una tecnica, va riprendendo presso gli intelligenti. Né si tratta soltanto dello stupore estatico del volgo per il manto d'oro di San Marco, ora fulgente alla carezza viva del sole, ora illanguidito nelle cave penombre delle vòlte dal passar d'una nuvola del cielo; o dell'attonita meraviglia per lo sfavillio d'innumerevoli stelle intorno al simbolo della Redenzione nel misterioso azzurro del sacello ravennate. Mentre mosaiciste abilissime, lontane eredi di quelle che già nell'antico avevan costituito in Italia particolari centri produttivi, ritornano con successo al virtuosistico esercizio della tessera vitrea, la gente che ama sapere si volge ai buoni testi accompagnati da belle immagini.

Ne trova di eccellenti pubblicati nel giro di questi ultimi mesi; quali il libro di Carlo Cecchelli, maestro in questi studi, stampato a Torino dalla «Ilte» su *I mosaici della basilica di Santa Maria Maggiore*; e quello recentissimo di Giuseppe Bovini, altra autorità in materia, sui *Mosaici di Ravenna*, edito a Milano dalla «Silvana» con quarantacinque grandi tavole di cui si deve dire che mai finora, nella riproduzione a colori di simili oggetti, era stata raggiunta tanta fedeltà agli originali, né tanta armonia d'intonazioni cromatiche. E se qualcuno osservasse che queste son fatiche di specialisti per i soli intenditori, basterebbe rispondergli che persino i calendari-strenne rinunziano per le loro illustrazioni ai ripetuti temi rinascimentali e ottocenteschi, sì che le Edizioni Olivetti d'Ivrea ci offrono, da tenere appesi al muro per un anno, dodici fogli col *Mosaico di Ravenna*. Segno dunque che essendo il gusto molto mutato, il pubblico adesso vuole pei suoi piaceri intellettuali ciò che un tempo gli sembrava tutt'al più la documentazione di civiltà remote.

Aiuta a spiegare il fenomeno la storia stessa del mosaico. Forse d'origine mesopotamica, pervenuto alla classicità ellenistico-romana che inizialmente l'aveva impiegato nella decorazione pavimentale (altro non era la famosa «Battaglia d'Alessandro», ora al Museo di Napoli, che un immenso *emblema* o quadro, copia alessandrina di un dipinto greco, inserto nel *pavimentum tessellatum* d'un ambiente della Casa del Fauno a Pompei, secondo la moda dell'epoca), salito alle pareti e meravigliosamente fiorito da Roma a Ravenna, da Venezia a Palermo per tutto il Medioevo come uno dei suoi più congeniali linguaggi figurativi, lo vediamo perdere le sue qualità più tipiche — di larghezza nei partiti coloristici e di sommarietà compositiva — proprio col rinnovamento stilistico della pittura italiana sul principio del Quattrocento: quando s'affermano i valori ideali del Rinascimento, conquista dello spazio e dell'uomo tornato dal cielo sulla terra. Avviene allora che i musaicisti, i quali necessariamente vi s'ispirano in gara coi pittori, e spesso sui loro cartoni, tradiscano lo spirito di un'arte che nell'affermazione di significati astratti, od almeno nelle suggestioni antiveristiche della sintesi formale che la sua tecnica imponeva, aveva toccato le cime più alte.

Orbene, chi non avverte una specie di sincronismo spirituale fra quella iniziale decadenza che coincideva con l'avvento d'una civiltà nuova, e il gusto attuale che da codesta civiltà assai s'è allontanato (almeno nel dominio dell'arte), rivolto com'è al «primitivo», all'«astratto», ed incitato da guazzabugli intellettualistici tipo i «Musei Immaginari» alla Malraux a porre sullo stesso piano di godimento visivo una maschera precolombiana e un ritratto di Raffaello?

Comunque sia, è chiaro che fra le molte confusioni mentali favorite da certi aspetti dell'arte contemporanea, genericamente antirealistica, v'è da segnare nel nostro tempo come un punto di vantaggio la ricuperata attitudine a capire ed apprezzare nella loro esatta formulazione linguistica varie espressioni poetiche rimaste inerti per secoli o decenni: e di tale felice ricupero è anche esempio la rinnovata comprensione dell'antica arte vetraria, testimoniata ora dal magnifico libro di G. Marchini, edito dall'«Electa» sotto gli auspici della Banca del Lavoro, su *Le vetrate italiane*, dai capolavori duecenteschi di maestri oltramontani ad Assisi fino alle domesticazioni tardo-cinquecentesche che pur esse snaturarono, come avvenne per il mosaico e per l'arazzo, in ossequio al gusto pittorico del tempo le caratteristiche essenziali della figurazione su vetro.

Ma nel caso specifico del mosaico ravennate occorre andar cauti nell'assumere il dato antirealistico quale esclusivo termine di giudizio. Ravenna, lo si sa, conserva i massimi monumenti musivi del primo periodo della grande arte cristiana. Dovuti alla dignità acquistata nel 402 di capitale dell'Impero Romano d'Occidente, son quelli, in un probabile ordine cronologico dal secolo V al VI, del Mausoleo di Galla Placidia, del Battistero degli Ortodossi, della Cappella Arcivescovile, del Battistero degli Ariani, di Sant'Apollinare Nuovo, di San Vitale, di Sant'Apollinare in Classe.

Orbene, per un loro minuto esame anche meglio della visione diretta giovano le superbe tavole stampate dal Pizzi per il libro del Bovini. La magica luminosa soavissima immagine del Buon Pastore nel sacello placidiano, l'impetuosa figura di San Lorenzo e i graziosi profili dei cervi che fra i tralci d'acanto verde-oro muovono alla limpida fonte, derivano dalla tradizione pittorica ellenistico-romana, e perciò, benché sopra forte vi batta l'accento idealistico, la rappresentazione sempre cerca l'evidenza della realtà; e lo spazio, come già osservava trent'anni fa il Toesca, v'è determinato con precisione; colorito, aspetto individuale, movimento, sono nei personaggi naturalistici; e lo sfondo, che più tardi si trasformerà nel simbolo aureo, è ancora d'un dolcissimo azzurro di cielo. Così pure collegati con l'arte classica, e trattati «con singolare maestria d'impressionismo, in un mescersi delle tinte più diverse, che plasmano i volti con rara pastosità, quasi fossero ricolmi di umori» (ed oggi li potremmo dire addirittura «espressionistici») appaiono i possenti apostoli del Battistero degli Ortodossi.

Ma se guardiamo le due celebri — e più tarde — teorie delle Vergini e dei Martiri in Sant'Apollinare Nuovo, ecco il senso dell'astrazione trionfare nella convenzione della ripetuta formula. Qui il mosaico, si direbbe, abbandona il modello pittorico per assumere il suo linguaggio più tipico e più alto, quello del puro ritmo lineare, delle ritornanti cadenze musicali, col rifiuto d'ogni plasticità illusionistica, d'ogni materialità corporea.

Qui Bisanzio già sta di fronte a Roma, il simbolismo ieratico d'Oriente s'oppone all'umana realtà dell'Occidente; e gli stessi fulgori delle tessere che forse a Dante esule in Ravenna suggerirono le «faville vive» del fiume di luce dell'Empireo — «*quasi rubin che oro circoscrive*» — non sono più, imitati, i colori della Natura, ma un'immensa corale armonia cromatica che trasfigura lo spazio architettonico delle absidi e delle navate.

Marziano Bernardi

LA BELLA AUSTRALIANA



June Finlanson, «Miss Australia 1956», è giunta a Roma. Sta compiendo un giro intorno al mondo, premio della sua vittoria. Ma il concorso ha questo di singolare, che per parteciparvi bisogna sborsare 70.000 lire; le concorrenti sono molte ed il guadagno (135 milioni l'anno scorso) è devoluto a favore dei bambini ammalati australiani (Tel.)

L'INCHIESTA NELLE SCUOLE DI TORINO

L'età detta difficile incomincia a quindici anni

Primi passi nella vita - "Il personaggio che ammiro di più al mondo è Marilyn Monroe" - I maschi hanno scarsa confidenza con i genitori - Il sacrificio di essere considerati dei bambini - Il fatto più impressionante: la rivolta d'Ungheria

Ecco il secondo articolo della nostra inchiesta tra i ragazzi e le ragazze delle Scuole torinesi: ci occuperemo questa volta dei quindicenni. Come si ricorderà, il referendum è stato approvato dal Provveditore, prof. Lama, che ha pure collaborato alla stesura delle domande. Gli studenti erano liberi di firmare o no le loro risposte e questo perché potessero esprimere con sincerità i loro problemi, le loro critiche.

I ragazzi di dodici anni, lo abbiamo visto nel precedente resoconto, ammirano i personaggi eroici: antichi guerrieri, attori di film avventurosi e anche grandi protagonisti della storia contemporanea, come Eisenhower. Ma a quindici anni è già cominciata quella che gli psicologhi definiscono: l'età difficile. La personalità del ragazzo è ancora incerta, ma egli cerca di liberarsi dall'influsso familiare e muovere i primi passi, solo, nella vita. E' inquieto, insoddisfatto di sé, e per darsi un tono, fa lo spiritoso e si atteggia a uomo vissuto: «Il personaggio che ammiro di più al mondo è Marilyn Monroe», scrive un ragazzo accanto alla prima domanda. Troviamo molte risposte simili, generalmente seguite da un commento scherzoso e possiamo senz'altro dire che le giovani attrici (Ava Gardner, Milly Vitale, Antonella Lualdi, Edy Campagnoli, Kim Novak, Sophia Loren) raccolgono più voti tra i ragazzi di quindici anni che qualsiasi altro personaggio.

Anche le ragazze indicano attori «belli e simpatici», ma nelle loro preferenze appare un intatto candore. Quanto agli altri presonaggi citati, i gusti di maschi e femmine coincidono verso eroi silenziosi ed umanitari come il professor Ponzio, il prof. Fleming, Sante Zennaro. Uno solo nomina Leopardi che, una volta, era il poeta prediletto della gioventù.

Alla seconda domanda: «Cosa ti piacerebbe fare una volta finiti gli studi?» quasi tutte le ragazze indicano un lavoro, una professione meno sei che preferiscono sposarsi (e tre di queste a dispetto dei genitori, che le vorrebbero impiegate). Sette maschi rispondono: «Vorrei vivere di rendita», ma aggiungono rassegnati: «Purtroppo dovrò lavorare». Il fenomeno dei genitori che vorrebbero l'avvenire del figlio diverso, e magari più brillante, di quanto il figlio stesso non sogni si ripete qui con maggior frequenza che nell'inchiesta tra dodicenni: «Farò l'orologiaio perché mi attrae tutto ciò che presenta difficoltà. Mia madre avrebbe sognato in me un piccolo Paganini. Povera mamma!», esclama uno. E un altro: «I miei genitori vorrebbero che io facessi il contadino, però mi mancano i terreni e non ho nemmeno i mezzi meccanici moderni. Meglio dunque che m'impieghi in una grande industria». Incontriamo un gran numero di futuri tecnici disegnatori, maestri ma alcuni coltivano più fantastiche speranze: troviamo due registi, una guida di montagna, diversi futuri piloti di aviolinea, un generale («mi piace comandare») e perfino un cantante di rock and roll («mi piace la musica contemporanea»). I due più audaci sognano di fare l'elettricista «perché è un mestiere pericoloso».

Alla domanda se abbiano confidenza con i genitori, pochi maschi rispondono di sì: «Non mi capiscono», spiegano quasi tutti. Altri motivi: «Se confido qualcosa mi criticano», oppure: «Ridono di tutti i miei progetti e delle mie iniziative», o ancora: «Sono troppo all'antica». E più di uno afferma: «Come faccio a dire ai miei che sono innamorato?». Le ragazze, invece, sono ancora in maggioranza legate alla famiglia e in specie alla madre, a cui confidano tutto. Le altre esprimono quasi sempre il rammarico di non trovare nei genitori abbastanza comprensione: «Mi piacerebbe confidarmi, ma quando mi sono provata mi sono vista ridere in faccia e tutto il parentado ha saputo di cosa si trattava. In più mi hanno anche castigata», scrive una futura *fotoreporter*.

«Descrivi le qualità dell'insegnante che preferisci», ecco un'altra domanda del nostro questionario. Dalle risposte appare che la prima qualità richiesta da maschi e femmine è: giustizia. L'insegnante ideale è giusto nei voti e imparziale, espone con chiarezza la sua materia, ha la pazienza di ripetere le cose finché non siano state comprese da tutti gli allievi, è severo ma sa anche scherzare al momento opportuno. Non deride mai gli studenti e rispetta la loro personalità: «L'insegnante che preferisco è quello che mi permette di esprimere il mio pensiero», afferma un ragazzo che aggiunge: «Il sacrificio per noi ragazzi è essere considerati a scuola dei bambini».

Dalle altre risposte, apprendiamo poi che la maggioranza dei quindicenni, maschi e femmine, legge regolarmente i quotidiani e che la pagina preferita dopo quella sportiva è la cronaca: «la cronaca nera», molti precisano. Uno dice perfino: «Leggo solo le disgrazie». Molti amano pure la politica, alcuni cercano articoli di varietà scientifica oppure esempi di solidarietà umana. La nostra rubrica «Specchio dei Tempi», viene spesso segnalata come la preferita. Il fatto appreso dai giornali che li ha più colpiti negli ultimi tempi è senz'altro la rivolta in Ungheria, di cui essi hanno colto, più che l'aspetto politico, il dramma eroico dei coetanei che si sono sacrificati per un ideale. Solo due volte troviamo segnalati avvenimenti sportivi. Citati invece di frequente l'episodio del «ragazzo che ha ucciso il professore» e quello del «ragazzo che ha ucciso una bambina». Ecco le due risposte più interessanti: «Mi hanno colpito certi avvenimenti nel mondo e le varie scoperte scientifiche che mi dimostrano quanto siano ignoranti certe persone che si giudicano grandi e quanto grandi certe persone che non si giudicano affatto». Ed ecco l'altra: «Mi ha colpito la conferenza stampa della Lollobrigida per lo scarso senso delle convenienze che l'attrice ha saputo dimostrare».

Costretta fin qui nei limiti di domande molto precise, la fantasia dei ragazzi sembra esplodere quando essi sono chiamati a descrivere un'immaginaria giornata di completa libertà, in cui potessero fare tutto quello che vogliono: «Andrei in aereo ai Tropici»; «Vorrei recarmi in Africa tra i Bantù»; «Farei il giro del mondo», scrivono quegli stessi che poco prima affermavano di voler fare, da grandi, l'impiegato o il disegnatore tecnico.

Non tutti sognatori i ragazzi di 15 anni. Alcuni vorrebbero trascorrere quell'immaginaria giornata con una ragazza, anzi: «Con la mia ragazza al chiaro di luna». Dimenticando che di giorno la luna non c'è.

l. b.

La nascita di un bambino trasmessa per tv a Londra

Londra, 4 febbraio.

(r. a.) Migliaia di spettatori della televisione britannica alle 9 e mezzo di questa sera hanno assistito alla nascita di un bambino. Il documentario è stato proiettato dopo un breve avvertimento.

All'inizio del programma *Panorama*, uno dei più celebri del servizio televisivo della BBC, il presentatore aveva avvertito il pubblico di quanto sarebbe stato trasmesso. Lo ha fatto — ha spiegato — perché forse qualcuno avrebbe preferito che «i membri più giovani della famiglia non fossero presenti o per timore di uno choc o per altre ragioni». Il film, della durata di 6 o 7 minuti, faceva parte di una discussione sul metodo così detto «naturale» dovuto al dottor Dick Grantly Rend ed è stato girato nel Sud Africa. Nel corso dell'inchiesta compiuta in occasione della fondazione in Gran Bretagna di una associazione per il lancio di questo metodo, hanno parlato varie madri e infermiere di ospedali e anche due dottori. Il dottor Dick Grantly Rend afferma di avere pieno successo con il proprio metodo; tuttavia i medici sono in genere scettici.

Sciopero della fame tra i detenuti di Ischia

Forio d'Ischia, 4 febbraio.

Un centinaio di detenuti del penitenziario di Procida dal pomeriggio di oggi hanno proclamato lo sciopero della fame. Da notizie trapelate fuori le mura, si apprende che i carcerati hanno inscenato la manifestazione di protesta per ottenere una amnistia. Intanto essi sono stati isolati in un camerone, e il direttore della casa di pena non poco si sta prodigando, unitamente al cappellano e al sanitario, per ristabilire l'ordine e va svolgendo ampia opera di persuasione.

Come si ricorderà circa cinque mesi or sono gli ergastolani di Procida proclamarono pure uno sciopero della fame.

— COME GLI ALPINI VINSERO IN GUERRA —

Non con le acrobazie sportive ma con la virtù degli uomini forti

Si presentarono alle terribili prove del '15-'18 con il coraggio e la ruvidezza degli uomini semplici; senza il culto delle prime ascensioni e del sesto grado, ma pazienti, tenaci, solidi, avvezzi al clima e ai rischi delle altezze, e con la testa sulle spalle - Fecero prodigi, non perché fosse bello e affascinante, ma perché era necessario - E combattevano sulle cime, e vivevano in baracchini in bilico sull'abisso, e se erano feriti gravemente venivano chiusi in un sacco, e calati giù con le corde, lungo la parete

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

Nell'occasione di alcune recenti ascensioni invernali giudicate da varie parti inopportune e temerarie, e costarono la vita e il rischio di congelamento e mutilazioni ad alcuni dei protagonisti e dei soccorritori, si sono udite contrastanti opinioni; e taluno rivendicando a chiunque il diritto di rompersi il collo in montagna a suo modo ha citato le truppe alpine e le loro imprese sulle più alte vette in tempo di guerra; e un generale ha scritto sopra un settimanale, con burocratica retorica, che «senza questa scuola di ardimenti e purtroppo anche di rischi per affrontare le tremate montagne traboccanti di neve, e le terribili inevitabili bufere, e vivere tra geli talora siberiali, i nostri gloriosi battaglioni alpini non avrebbero mantenuto il possesso dell'Adamello e dello Stelvio nel 1915-18 e avremmo avuto il nemico a Milano». A parte il fatto che sulle posizioni dell'Adamello e dello Stelvio ci rimanemmo fino alla fine della guerra, e non si è avuto l'anno 1916 il nemico a Vicenza ed a Bassano, come abbiamo narrato nello scorso articolo, pure avendo dovuto ritirare la nostra prima linea sui più umili colli, i più vicini alla pianura, i nostri alpini per compiere il loro dovere di soldati della montagna ed eseguire i compiti che venivano loro ordinati hanno fatto soltanto buon uso delle loro qualità di uomini solidi, avvezzi al clima e ai rischi delle altezze, e con la testa sulle spalle.

Alle imprese che fecero gridare di ammirazione Rudyard Kipling in visita sul nostro fronte montano l'anno 1916 non si prepararono con competizioni di carattere sportivo, con il culto della prima ascensione o del sesto grado; ma con lunghe marce, ed escursioni estive ed invernali con lo zaino di trenta chili indosso; soprattutto con pazienza e silenziosa tenacia e modestia; e se veniva la medaglia tanto meglio, ma uscirono da quella guerra barbe di vecchi che avevano fatto ruzzolare mezza montagna addosso al nemico a furia di sassi e di bestemmie perché erano rimasti a corto di munizioni, e avevano salvato la vetta così, e altri che erano saliti primi all'attacco per il filo della cresta fra abissi colmi di vento, senza avere avuto nemmeno un bronzino; perché quando il maggiore gli chiese, come usava allora, «vuoi la proposta per la medaglia, che ti arriverà chissà quando, o una licenza premio subito?» il soldato aveva risposto: «la licenza, signor maggiore; così metto tranquilla la femmena, che dice sempre che sono un fesso a fare l'alpino».

Gli alpini della guerra del '15-'18, di prima nomina o richiamati, non erano certo tutti campioni dell'arrampicata o dello sci; gli sciatori erano una sparuta minoranza, e così i rocciatori e i rampicatori; tutti gli altri erano qualche cosa di meno brillante, ma di più utile a far guerra di battaglione d'inverno ed oltre i duemila metri, erano resistentissimi camminatori d'altezza, magnifici muli da soma, bei tiratori; erano soprattutto gente riflessiva, avvezza ai disagi, i più venivano da una dura vita di emigranti e di minatori non molto dissimile da quella del tempo di guerra. E tuttavia, senza impicciarsi di rompicollismo e di vie nuove, per qualità naturali, per abnegazione di ufficiali, con l'abile sfruttamento di guide alpine e di tecnici dell'alpinismo, per emulazione con il nemico che aveva anch'esso fra le sue truppe di montagna ottime guide e sciatori esperti, superarono pareti e vinsero montagne invernali in condizioni che già allora apparvero prodigiose.

Si cominciò, cito alla rinfusa, con la Zugna Torta, il Monte Majo, il Pal Piccolo, l'Altissimo, tutta roba sui 2000 metri, poco più, poco meno; poi venne, come vi ho raccontato, il costone sud-ovest del Monte Nero, 2245, e i monti intorno. Ma poi a volere considerare questa guerra da montagna con criteri sportivi e di massimi, si andò sempre più in alto, sempre più vicino alle stelle, per cammini sempre più ardui, ecco i 3500 metri e passa del Cauriol, del Colbricon, delle Alpi di Fiemme; e i 3000 e passa delle Tofane, i 3300 dei Monticelli, i 3300 della Marmolada. Poi il Crozzon di Lares, la Loccia Alta, il Dosson di Genova, 3300; il Corno di Cavento, 3400. Poi il Monticello, 3337. Ed ecco il San Matteo, 3686, diciamo 3700 in cifra tonda, che credo che sia stata la più alta battaglia del mondo. Dico battaglia, e lascio da parte imprese di pattuglie; ché per questo si andò ancora più in alto. Il Bollettino di guerra del 14 agosto del 1918 parla di un attacco di reparti nemici respinto dai nostri posti avanzati sul Konigsspitze nell'alta Valle Zebrù, a quota 3858. Fu detto da qualcuno, e da me stesso in altri tempi, citando la conquista della Punta San Matteo, che se è vero che Matteo viene da matto, era proprio la battaglia che ci voleva per quei pazzi della montagna che erano gli alpini ed i loro degnissimi avversari dell'Alpenkorps.

Ma oggi quella definizione di «pazzi della montagna» mi pare iperbolica. Erano matti saggissimi (a parte il fatto che erano costretti ad obbedire ad ordini assai meno saggi del comando supremo). Mai imprese furono studiate con più minuzia, condotte con più senno di quelle sui ghiacciai o per vertiginosi cammini di parete. Non erano avventure fatte per affano, come si dice, o per galloria, soltanto per il gusto di farle. Se si fosse potuti andare su per le scale, non si sarebbero pigliati la scomodità di penetrare in casa del nemico dalla parte del muro. Ma sulle scale stavano gli austriaci a fare buona guardia; e allora si mandava gente da questa parte a fare fracasso e ad esporsi a bersaglio, mentre gli altri andavano su cauti e insospettati dalla parte del muro. Il Corno di Cavento, 3400 metri sul livello del mare, fu preso così; mentre gli sciatori sul ghiacciaio di Lares si offrivano al fuoco delle mitragliatrici austriache, e ridevano gli austriaci di quei fessi che pretendevano risalire dal ghiacciaio all'attacco delle loro munitissime posizioni, gli scalatori del battaglione territoriale Val Baltea su per un liscio di parete che bastava che una vedetta si affacciasse e mollasse giù una pietra per farli ruzzolare tutti a valle, arrivavano sulla cima e la conquistavano, 15 giugno del 1917.

Ma la cronaca di quella guerra non è soltanto di acrobatiche battaglie per cime imbrillantate di gelo, e di sorprese nella bufera, protettrice e nemica insieme, e di scalate di pareti inaccessibili. Questo aggettivo era molto usato dai corrispondenti di guerra di allora; e chi quella guerra l'ha fatta, deve ma pure a malincuore contestare che l'alpino finimondo abbia sradicato dal suolo gli abeti per stangarne l'odiato nemico, o che i soldati del battaglione Val Brenta sul Cauriol, sotto un bombardamento che cambiò faccia alla montagna, una spaventosa domenica di settembre, infilassero sulla baionetta gli uccellini che gli cadevano stecchiti ai piedi e li arrostissero sugli scaldaranci, come hanno pubblicato i giornali di allora. E nessun alpino è mai andato su per una parete inaccessibile; perché se era inaccessibile, non c'era accesso nemmeno per lui.

Ma la guerra di montagna era soprattutto una lunga pazienza. («Quando che questi monti diventano pianura io vado a casa», scrisse sul libro della Capanna Milano un caporal maggiore del Tirano, in uno di quei momenti, non rari fra i buoni soldati, che alla fine della guerra non si credeva più).

Ognuno degli ostacoli della natura, ognuna delle difese predisposte dal nemico, sarebbe apparso elemento bastante per impedire una qualsiasi azione: il nemico quasi sempre sopra la testa, per quella mania che avevano i comandi, e che vi ho già illustrata, di tener sempre i difensori della prima linea a contatto del nemico invece di collocarli a parità di condizioni sulla vetta opposta; le difficoltà dei rifornimenti e dei ricoveri, le frane di sassi tenuti insieme soltanto dal gelo notturno e guai se ci batteva sopra un poco il sole, la neve subdola e traditora, capace di scendere in rovinosa valanga proprio dove i pratici della montagna giuravano che la valanga era impossibile. Si abitava in certi baracchini in bilico sull'abisso, che ne ritroveremmo il campione in quello di Chaplin nella «Febbre dell'oro»; altri scavati nel sasso e cui si accedeva soltanto per una cengia ricavata sul vuoto; ma il baracchino era spesso un lusso, le squadre più alte si contentavano di aeree nicchie foderate di tavole o di ruberoide a cui arrivavano per scalette fissate nella roccia o aggrappandosi alla corda fissa: e la montagna piombava giù liscia da una parte e dall'altra che nemmeno le nebbie ci si attaccavano.

Il combattimento era sempre e soltanto il coronamento, magari il sollievo, di mesi e mesi di minuziosa preparazione, di monotona fatica di duri lavori di mina. La battaglia cominciava nel momento che l'alpinista pacifico si toglie il sacco dalle spalle e si gode la mèta raggiunta; ma allora si andava per sassola e morena, ci si arrampicava nella notte portando sulle spalle un carico da mulo, mitragliatrici e bombe e viveri, qua e là sostando ad attendere che gli esploratori preparassero la strada a furia di corde e chiodi nella muraglia; e quando si era sotto l'orlo della vetta ecco che cominciava la mischia mortale. Il buon soldato invocava appena la ferita, naturalmente pure «intelligente», quand'era stanco di quella vita; ma non era comodo restare ferito in certi luoghi, come sulle dolomitiche Tofane; i feriti gravi bisognava chiuderli in un sacco e calarli giù con le corde lungo la parete, attenti a non farli sbattere troppo contro la roccia, fin sul nevaio sottostante; e tirato fuori il ferito e composto sulla barella guardar bene che qualche viscere non gli fosse scappato fuori dallo sdruscio e rimasto in fondo al sacco.

Si conquistava qualche volta un pinnacolo così aguzzo che appena ci stava un posto di vedetta, ed i compagni dovevano legarsi per dormire se no finivano in fondo valle. Il giorno che si riuscì ad issare un cannone sulla Tofana di Rozes, appena sparato il primo colpo, mentre serventi ed alpini guardavano soddisfatti in fondo alla valle della Boite la rovina che aveva fatto, il cannoncino di bronzo, quatto quatto, cominciò a rinculare a salti e finì col ruzzolare mille metri giù dove rimase fino alla fine della guerra.

Paolo Monelli

Era il suo addio al volo

Un pilota s'uccide passando con l'aereo sotto un ponte

Londra, 4 febbraio.

Le economie decise dal Governo sul bilancio militare hanno fatto ieri una vittima: il tenente Crossley, di 28 anni, pilota della riserva della RAF, è morto volendo dire addio in modo spettacolare al suo apparecchio.

Il ten. Crossley era membro di una squadriglia di riserva, quella degli «aviatori del week-end», il cui scioglimento ufficiale ha avuto luogo ieri mattina. Crossley invece di recarsi alla parata organizzata per l'occasione, ha fatto il pieno del suo caccia a reazione «Vampire» e si è alzato in volo. Per una mezz'ora, le sue acrobazie hanno tenuto in ansia gli abitanti di Bristol. Poi, per terminare brillantemente la sua ultima «passeggiata», Crossley ha deciso di passare sotto il ponte che attraversa l'Avon, impresa questa formalmente proibita da quando fu per la prima volta realizzata, nel 1912.

La prima parte della manovra è andata bene: Crossley ha fatto passare il suo «Vampire» sotto il ponte, fra lo spavento di una decina di passanti che si trovavano a pochi metri di distanza, ma immediatamente dopo l'apparecchio, a causa forse di un colpo di vento, ha avuto uno scarto di fianco ed ha urtato contro la riva, disintegrandosi. Il capo della squadriglia degli «aviatori del week-end» si chiede ora se Crossley non fosse il pilota, mai identificato, che a bordo di un apparecchio dello stesso modello era passato sotto quel ponte nel 1954.

— IL LIBRO DEL GIORNO —

I doni della sera

Con questo bel titolo, nella collana «L'Ippocampo» dell'editore Cappelli, rinascono alla seconda e ben meritata vita del libro, trentasei elzeviri di Francesco Bernardelli: altrettanti momenti, fra i più intensi, del colloquio che il nostro scrittore intrattiene ormai da molti anni coi lettori di questo giornale. Sono prose d'argomento morale e quindi d'interesse attuale anzi urgente (perché a che ci servirebbero le «H», se perdessimo l'anima?); e nella non mai sforzata brevità, hanno quel giro alacre e vibrato che la nuova retorica richiede appunto all'elzeviro, ma che a pensarci bene, è requisito antico e necessario d'ogni scrittura che vuol rimanere. Così riunite, senz'essersi spogliate dell'occasione giornalistica (che fu occasione vera, cioè intima mossa), né mendicare una *facile* (il carattere dello scrittore qui intona tutto), compongono uno di quei libri di compagnia e chiarificazione, oggi sempre più rari, i quali sembrano levarci di sotto le cose che volevamo dire noi; né sapremmo elogio migliore.

Le difese e le speranze dell'uomo sul fluire del tempo; la vita di tutti i giorni, con le colorate avventure, le immotivate felicità e la malinconia; l'amore la donna il rimpianto il progresso la nevrastenia la vecchiaia i figli: questi e altri sono i problemi e i motivi su cui la fantasia morale di Bernardelli concretamente si esercita e lavora; e appunto in grazia di codesta concretezza, che lo salva da squisitezze e vapori là dove non più di casa, e che viene a lui dall'educazione, anzi dalla natura di carducciano, l'effetto è di cose rinventate, nuove e vicinissime. Dove altri si disfanno, la sua scrittura si rafferma; e quanto più la materia s'innalza e l'aria s'assottiglia, tanto più la sua prosa diventa prosa e il suo discorso fidato e chiaro. Non per nulla tanti cuori semplici non solo lo capiscono ma ne tolgono aiuto e consolazione.

In apparenza basta un niente per animare il nostro scrittore. Sappiamo che parlando di contemporanei è sempre bene evitare certi richiami. Ma noi terremo fermo quello di Montale e dei suoi sùbiti e prodigiosi stacchi. «Sullo scrittoio, tra le carte, vive una piccola lucertola. Il suo palpito lieve nei pomeriggi lunghi e rosei di marzo, d'aprile, solleva dai fogli soavità agresti. Qualche volta scompare; m'irrito e la cerco...». Ed ecco licenziato, senza nemmeno uscir di casa, il primo di questi aquiloni che mano nervosa regge da terra: «Lucertolina», un ninnolo di scrivania che gli vien fruttando moralità sull'affezione alle cose e la nostra solitudine. Oppure nel ricordo di un ragazzo battuto («Delitto a mezzodì»), un forte attacco narrativo cederà a un'amara meditazione sulla violenza, passione del secolo. *Pososa*, disse Ferdinando Martini della Duse; e «La piccola Duse» gli dà un nuovo e più vero ritrattino della Divina. In treno si fanno cerimonie, e «Gentilezze d'occasione», con una vivacità da commedia, ne ritrova gli arcani nel cuore dell'uomo. Soleva un funambolo pregare durante l'esercizio, e «Acrobata che prega» finisce coll'insegnare anche a chi non creda le consolazioni della fede. Si potrebbe pensare a una formula, se non fosse che sull'appiglio, dal particolare al generale, lo scrittore non vacilla mai e che il suo senso morale ha veramente il fervore, le aperture e le trovate della poetica fantasia. Così si spiegano «Fucilarli», «I nostalgici» e tante altre pagine dove l'osservazione spicciola, cronistica, risuona così alto e a lungo.

Cultura e letteratura mormorano nel fondo senza dare la minima nota. Pochi hanno la citazione tanto agevole e fortunata quanto l'ha il Nostro, al quale i testi si aprono al momento giusto, nel punto giusto (non è fortuna, ma merito); e non sappiamo in quanti altri libri d'oggi, Socrate Cristo Petrarca Poliziano Bossuet Pascal Manzoni Leopardi Hugo Renan Joubert Lemaître D'Annunzio e altri della sua pleiade, vadano e vengano con altrettanto sentimento e famigliare disinvoltura, di casa come il gatto. Ma forse una spiegazione di questa aristocratica dimestichezza coi Grandi (un'altra e maggiore è implicita nello stile) si trova nel capitolo «I cari libri», dove gli stessi sono vagheggiati quando son chiusi, di costola, in una luce di savia rinuncia (anche qui Montale); rinuncia imposta da un'attenzione, un amore più forte, quello della vita. Virilmente, cioè di punta, accettandone i martirii e le gioie, Bernardelli ama la vita; e questo fa sì ch'egli proceda lucido e sicuro, sotto buona scorta razionale, attraverso l'angoscia contemporanea, e trovi per i giovani («Capire i giovani»), gl'infelici, gli smarriti, parole sollevanti. E se nel suo libro entrano tante note strazianti e il dolore, per così dire, si tocca, lieto e consolatore ne è l'ultimo senso. Si veda «I doni della sera», che rifà, fuori dei moduli accademici, l'elogio della vecchiezza: «... perché alle porte della vecchiezza tutta la vita accorre, si infittisce, rende la sua testimonianza. E chi visse della propria ragione, a sé bastando, libero, coraggioso, si ritroverà coraggioso e libero anche ora, sul punto di morire». O nel bellissimo «Tentazione», per cui passa l'ombra di Gesù, dove è detto: «Le altre tentazioni, l'avventura, il giuoco, le donne, i libri, l'ambizione, furono nulla; la tentazione vera è questa d'oggi, è questo sentire che è finita, e che tutto è inutile...». Ma: «Sulle soglie della vecchiezza si può rinascere».

In tempi come i nostri, dove tutto è in forse, persino l'integrità del nostro pianeta (pare uno scherzo), un libro come questo, comunicante i tesori del sentimento e del pensiero, è anche una buona azione.

l. p.

Difficile situazione delle sale nei paesi del Piemonte

Gli incassi dei cinema sono sempre più scarsi

Le cause sono diverse: la principale è forse la concorrenza della tv — Curiosi fenomeni per "Lascia o raddoppia,, e per "Telematch,,

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 4 febbraio.

Scriviamo da Alessandria come ultima tappa di un lungo giro, durante il quale siamo andati a vedere sul posto come sta di salute il cinematografo nelle sale di proiezione piemontesi. Non le abbiamo potute visitare naturalmente tutte quante, ché son circa milleducento (Torino 200) ma ce n'è quanto basta per giungere a conclusioni pressoché sicure: polso debole, tendenza all'anemia progressiva e deperimento generale, tanto più gravi quanto più ci si allontana dai grossi centri. Già Torino sta male. Torino fu la prima tra le grandi città italiane a registrare una deflessione nelle frequenze cinematografiche. Mentre i cinematografi di Roma, Milano, Firenze, Genova, Venezia registravano tuttora aumenti, Torino si era già fermata per iniziare una curva di discesa. Mancano ancora cifre precise ma sembra che il 1956, malgrado l'accresciuto numero di sale di proiezione, abbia venduto un minor numero di biglietti del 1955.

Le ragioni del fenomeno andrebbero ricercate essenzialmente in:

a) un diminuito interesse generale per gli svaghi in genere, nei confronti dell'immediato dopoguerra. E' noto che la fine di un periodo storico irto di sacrifici d'ogni sorta, ed alta tensione drammatica e nervosa, porti alla ricerca, magari disordinata, di una vita facile, amena, senza pensieri; il cinematografo era il «rilassamento» più a buon mercato, donde la sua fortuna;

b) un alto miglioramento del tenore di vita. L'acquisto di mezzi motorizzati, frigoriferi, radio, televisione, ecc., le ferie estive al mare e in montagna, gli sport invernali, il piacere dei viaggi in genere, hanno sottratto (specialmente con le vendite a rate) una parte dei bilanci domestici destinati in precedenza al teatro e al cinematografo;

c) la qualità non sempre eccellente dei film;

d) lo sviluppo della televisione.

Quest'ultimo è il punto più dolente. Ebbero già a soffrirne gli Stati Uniti d'America, quando la televisione, invadendo tutte le case, sembrò che falciasse del tutto la circolazione cittadina serale. Il fenomeno aveva preso proporzioni tali che l'ingigantirsi dell'industria televisiva andava di pari passo con quelle delle pantofole. Gli americani reagirono con nuovi sistemi di proiezione cinematografica, particolarmente gli «schermi panoramici» e il «cinemascope». Quelli vennero da noi quando la televisione nostra era appena ai primi balbettii, non furono quindi potuti utilizzare come rimedio al suo scatenarsi: l'effetto era già scontato.

Prima della televisione, gli incassi delle sale cinematografiche seguivano una curva pressoché costante: lunedì e martedì livello quasi uguale, di più il mercoledì, ancora di più il giovedì, flessione al venerdì per poi risalire al sabato e toccare con la domenica la punta massima. Con la passione per il «Lascia o raddoppia», il giovedì registrò un crollo pauroso, un vero e proprio infarto cardiaco. I cinematografi si salvarono correndo ai ripari con includere il «Lascia o raddoppia» nei loro programmi. Ma fu salvataggio provvisorio. Il «Lascia o raddoppia» venne a noia e diventò controproducente il trasferimento. Infine, sembrava tornata la normalità quando arrivò il «Telematch», di domenica e ad un'ora catastrofica: le nove di sera. Per farsi una idea di quel che accadde, e sta accadendo tuttora, citiamo la sintesi del dott. Luigi Montanaro, gestore di un cinematografo alessandrino, confermata da tutte le parti: «Gli spettacoli domenicali — egli ci dice — possono dividersi in due serie: quella pomeridiana e quella serale. In genere, esse davano un incasso pressoché identico, con un certo sovrappiù per quello serale. Ora, domenica scorsa (27 gennaio) *Il re vagabondo* ha incassato nel pomeriggio 300 mila lire e nella serata 182 mila!».

Inutile citare altri. La canzone è dappertutto la stessa, con un lamento di perdite oscillanti tra il 20 e il 30 per cento. Spesso ce n'è abbastanza perché i cinematografi piccoli chiudano: esempio Castel d'Annone, Cocconato ed altri [illegible] raccolti in statistica. Parecchi boccheggiano.

Rimedi? Il primo, il più sicuro, ma il più difficile, consisterebbe nell'accrescere la produzione dei buoni film. Forse ci si arriverà ma non da un giorno all'altro per la «Via dei Miracoli». Il secondo, sul quale si punta di più, è la presa in esame della novità televisiva. Il progresso meccanico è quello che è; arrestarlo, oltreché difficile, sarebbe criminoso ed assurdo. Ma le sale cinematografiche furono gravate di certi pesi fiscali quando la televisione non era prevista come concorrente. Si tassarono allora i biglietti d'ingresso non gli introiti. Oggi, sopra un biglietto di L. 1000 il gestore incassa L. 613, ed è un biglietto rarissimo; sopra uno di 500 ne incassa 315, su 150 arriva a 112 e su 100 a 81. In più c'è da sborsare il 2,10 per «i piccoli diritti musicali». Chi immette nel suo locale apparecchi televisivi deve, oltre la relativa tassa di abbonamento dei locali pubblici, pagare, anticipatamente, un tanto l'anno per sedia che ci sembra sia di 50 lire per la prima categoria, 40 per la seconda, 20 per la terza e 10 per la quarta.

Ora, di fronte a tutto questo, le televisioni dei caffè, bar, latterie, ristoranti, persino osterie non pagano che il canone di abbonamento. Il che sarebbe giusto se, adagio adagio, tutti questi locali non si fossero trasformati in vere e proprie «sale di spettacolo» con il «sediame» bene allineato e persino locali appositi. D'estate, il televisore esce all'aperto e il cittadino può assistere a un «dehors», come lo chiamano, con il minimo della spesa: in genere le 40 lire di un caffè. Nei centri piccolissimi, «dove sono tutti amici e si dànno tutti del tu», avviene sovente che consumino un caffè in quattro.

Non abbiamo udito nessun gestore di locale cinematografico prendersela con questi locali, reclamando anche per essi i gravami fiscali e le norme di polizia che regolano i cinematografi. Qualcuno si augura che la «televisione sia lasciata al suo destino naturale di mobile domestico» ma si tratta soltanto dei più scalmanati. Gli altri dicono: «Dato il fatto nuovo, non esso è da opprimere ma dobbiamo essere alleggeriti noi. Si dovrebbe lasciare l'incasso totale, non già il biglietto, od anche quello blandamente, dopo aver dedotto un minimo come non imponibile». Ma il gettito fiscale dei cinematografi è calcolato a miliardi, con in più, un non indifferente apporto all'assistenza invernale. Al capezzale dell'ammalato, i medici han di che studiare.

Antonio Antonucci

Un camion torinese si scontra con un pullman

Mentone, 4 febbraio.

(m. r.) - Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera verso mezzanotte sulla litoranea che da Ponte San Luigi conduce a Mentone. Un pullman della linea Milano-Nizza appartenente alla società SATI, superata la dogana francese, si dirigeva a velocità moderata verso Mentone. Aveva a bordo una trentina di turisti, quasi tutti francesi, che tornavano da una gita a Milano. La strada in quel punto è poco più larga di sei metri.

Un autotreno pesante della ditta Picatto di Torino, guidato da Bruno Garzotto, di 32 anni, di Torino, sopraggiunse in senso inverso. L'autista del pullman, Oscar Marzola, di 42 anni, di Genova, frenò di colpo e l'autobus sbandò slittando sulla strada bagnata dalla pioggia e investì l'autocarro. L'urto proiettò in avanti i passeggeri, che stavano sonnecchiando. Dodici di essi urtarono col viso gli schienali delle poltrone anteriori rimanendo feriti al naso, alla bocca, ai denti.

Trasportati agli ospedali di Mentone e Montecarlo, vennero dimessi dopo le prime cure, tranne due trattenuti all'ospedale di Mentone: la signora Mary Deschamps di Beausoleil, ferita alla gola, e Ilario Tiani di Porto Maurizio, che ha riportato la frattura della gamba sinistra. Gli autisti sono rimasti illesi.

Scoperti e catturati i banditi che rapirono l'ingegnere siciliano

Sei di essi si trovano già in carcere; altri due sono latitanti - Il professionista venne sequestrato nella sua fattoria e tenuto prigioniero per quarantasei giorni - Sei milioni di riscatto

Palermo, 4 febbraio.

I carabinieri hanno concluso le indagini per l'identificazione e la cattura degli autori del clamoroso sequestro di persona in danno del settantaduenne ing. Salvatore Di Cristina. Sono stati arrestati sei individui mentre altri due responsabili si sono resi irreperibili.

Sull'identità dei latitanti viene mantenuto il massimo riserbo, mentre si conoscono i nomi dei catturati: il ventunenne Paolo Tubiolo, i fratelli Pietro e Giusto Villini, rispettivamente di 27 e 24 anni, Giuseppe Comiso, di 36 anni, e i fratelli Antonino e Giuseppe Princiotta, rispettivamente di 49 e 33 anni.

Nel corso delle indagini è risultato che l'anziano ingegnere palermitano, sequestrato il 14 novembre dell'anno scorso mentre insieme alla moglie si trovava nella sua fattoria nell'agro di Monreale, avrebbe trascorso i 46 giorni di forzata prigionia in una casa dell'abitato di Misilmeri. Questo fatto si è appreso perché la vittima, nel narrare alla polizia alcuni particolari della sua drammatica avventura, avrebbe detto che mentre era prigioniero intese una sera, a breve distanza, gli spari di alcuni fuochi artificiali. Proprio durante la prigionia del Di Cristina si svolse a Misilmeri una festa religiosa con spari di fuochi artificiali.

I carabinieri hanno ormai in mano tutte le fila della matassa e i responsabili saranno denunciati all'autorità giudiziaria come autori del sequestro a scopo di estorsione aggravata e per rapina a mano armata. La somma versata dai familiari del possidente per ottenerne il riscatto è stata di sei milioni di lire, mentre la prima richiesta dei banditi ammontava a 30 milioni.

Il clamoroso episodio di banditismo avvenne il 14 novembre dello scorso anno verso le 19,30. Quella sera pioviggínava e fecero irruzione nella fattoria, dove in quel momento si trovavano radunate una trentina di persone, sei individui mascherati e armati di mitra, i quali con le armi spianate rinchiusero tutti i presenti in una stanza dell'abitazione di uno dei coloni, ove trascorsero la notte.

La mattina del 26 dicembre il povero ingegnere, afflitto da tempo da diabete e malandato in salute per altri acciacchi, venne rinvenuto per caso da un maresciallo dei carabinieri di Santa Cristina Gela che in moto stava perlustrando la zona.

L'aumento nel 1956 della popolazione italiana

Roma, 4 febbraio.

In base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali all'istituto centrale di statistica sull'andamento demografico del Paese risulta che, durante il periodo gennaio-novembre 1956, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 810.618 con un aumento di [illegible] rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-novembre dell'anno precedente.

Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato pari a 18 contro 17,9 del 1955. Sempre nello stesso periodo il numero complessivo dei morti è stato di 453.365 con un aumento di 51.388 rispetto al 1955. Il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari a 10 contro 9 del corrispondente periodo del 1955.

In conseguenza del rilevato andamento, nel periodo gennaio-novembre 1956, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 357.254 con una diminuzione di 42.288 rispetto all'eccedenza registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-novembre 1956 è stato di 333.928 con una diminuzione di 6.390 rispetto a quello risultante nello stesso periodo dell'anno precedente. Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato, nel periodo considerato, pari a 7,4 contro 7,6 del 1955.

— SPETTACOLI —

Per la "Società di musica da camera,,

Il concerto al Conservatorio di Benedetti Michelangeli

Nel disporre così il programma di questo concerto Benedetti Michelangeli ha forse ricordato un fiducioso pensiero di Debussy?

«*Sans fausse vanité* — scriveva l'11 settembre del 1905 al Durand, editore della prima serie delle *Images* — *je crois que ces trois morceaux se tiennent et qu'ils prendront leur place dans la littérature du piano... (comme dirait Chevillard) à gauche de Schumann, ou à droit de Chopin... as you like*».

Se a noi resta oscura l'ironica allusione a Camille Chevillard, il direttore d'orchestra non del tutto gradito ai fervènti estimatori di Debussy per la soverchia espansività, è evidente invece, e franca, la convinzione del valore di quelle pagine, la certezza della fortuna duratura oltre il momento, oltre il gusto di quella generazione, che con l'idolatria infastidiva, al che Claude stesso gemeva: «Dio mi salvi dal debussysmo». Ed ecco, infatti, *Images* fra Schumann e Chopin. *Ces trois morceaux se tiennent*, infatti, Debussy sta fra i grandi, e con tutta l'opera non pare minore, specialmente se si confronta la facoltà di attrazione, di conquista, che dalle penetranti, accese, eloquenti musicalità dell'uno e dell'altro dichiarato romantico si sprigiona, e la sobrietà, la delicatezza, la riservatezza di lui. In ogni caso la grandezza è nella potenza del sentimento, nella liricità del dramma personale, perenne necessità, di là dalle tendenze.

Per le diverse proprietà fantastiche ed emotive dei tre artisti l'attenzione all'interpretazione, al compito, mai lieve, del concertista, si rinnova, più acuta, e, nel miglior senso, più curiosa, poiché Benedetti Michelangeli ci è caro nel ricordo delle eccellenti prove, per la giovinezza e la maturità, nell'augurio di un suo più vasto divenire. Come suol dirsi, l'abbiamo visto nascere. Assistere al fiorire, allo sviluppo d'un temperamento e d'una facoltà, sia pure nella sfera non creativa ma in quella dell'estetica, dell'intelletto e dell'intuito, è un commosso piacere, di cui si vorrebbe segnare notizia precisa, come documento delle progressive vicende. Il reale interesse verso un sapiente interprete non sta nel «vederlo», oggetto di sorpresa e di mondanità, ma nell'intenderne i propositi e l'intimità.

Parrebbe eccessiva, in questo caso, l'attenzione volta a scrutare l'interpretazione, e non è. Ogni udizione, si sa, è un fatto nuovo. In più, un ciclo qual è il *Carneval*, op. 9, di Schumann ripropone un'osservazione, che non sempre è soddisfatta, benché molti lo «seguano bene»: la realizzazione della fondamentale essenza dei frammenti. Accade infatti che talune «buone» esecuzioni producano uno sgravamento, anche una stanchezza, che s'attribuirebbero alla volubilità numerosa. Questo risultato è da ascrivere non a imperfezione dell'opera, ma al difetto dell'esecutore, che non coglie il nucleo lirico, donde i ventun pezzi derivano, e non tiene ferma l'immagine sentimentale, che via via, come per variazioni interiori, si trasforma lietamente, tristemente, incarna immaginarie persone di diverso carattere, giuoca e si affanna, s'atteggia parodica o si rivela naturale. Bisogna seguire, ed esser preparati a seguire, gli aspetti, diremmo le figurazioni, che il musicista denomina, o presenta una dopo l'altra. Se l'interprete coglie, dicevamo, il nucleo vitale dell'opera, anche la nostra immedesimazione è totale. Non è questione di stile, facile questione trattandosi di Schumann, ma proprio della sostanza fantastica.

E non si esita perciò a dichiarare eccellente l'interpretazione di Benedetti Michelangeli, che non ha sparso al vento i foglietti del testo, ma atteggiando distintamente le parvenze, sovente antitetiche, il vezzosamente malinconico Pierrot e lo spensierato, birichino Arlequin, il riflessivo Eusebius e l'impetuoso Florestan, il patetico Chopin e il sorprendente Paganini, i lievi *Papillons* e la pesante *Marche*, tutto ha rinchiuso nel giro del creativo momento, superbamente schumanniano: momento non di musica «pura» o «assoluta», come oggi si predica, ma integramente spirituale, senza alcuna ripugnanza verso le immagini e i titoli e i sottotitoli.

La questione meramente stilistica predomina poi nell'esecuzione dell'altro e meno felice *Carnevale di Vienna*, dove la facezia, annunciata nel titolo, *Faschingsschwank in Wien*, è assai velata, mentre l'interesse pianistico primeggia, cedendo a più intensa espressione soprattutto nell'incantevole *Romanze*. E qui il concertista dispiegò con incontestabile opportunità la grazia che gli è propria, sia nel toccare la tastiera, sia nel trasfondere ai meccanismi la vocalità, come massimo sfogo dell'espressione.

Ponendo, com'è necessario, termine al resoconto, basterà dire che la sensibilità del Benedetti Michelangeli è riapparsa nitida anche nell'interpretazione di pagine di Debussy e di Chopin, restando lontano e dal debussysmo e dallo chopinismo, viziose maniere.

Intorno all'esposizione delle *Images*, specialmente della prima serie, annunciatrice nel 1905 del più nuovo e forte Debussy, è sempre aperta la polemica derivante dalla tecnica pianistica dello stesso autore e da quella del suo più autorizzato divulgatore, il Viñes, tecnica, che vien descritta quanto meno «impressionistica» si possa supporre. Ma delle descrizioni, nel campo delle esecuzioni, bisogna diffidare, per la labilità anche verbale, oltre che delle impressioni. Tuttavia le più attendibili referenze, e, più importanti, le considerazioni filologiche e critiche e quelle dell'ambiente e del tempo, inducono a sentire Debussy con l'emozione che gli fu specifica, segreta e sobria, affascinante senza espedienti, inaudita allora e non calcolatamente ricercata. Uno degli elementi spesso prediletto, che ancora fa desiare qualcuno, il «suono per il suono», è ormai da riportare alla propria natura, di mezzo, non di fine; come fece Toscanini, riscattandosi dall'incantesimo e dal virtuosismo, come sempre notammo in Gieseking. C'è un suono, un colore, un timbro, che s'addice a questo e a quell'accento di Debussy, e lo spirito della musica stesso lo suggerisce e reclama, senza incertezze, diremmo. Occorre coglierlo. In quattro *Images* il concertista variò appunto sonorità e luci e ombre, e specialmente rifulse nel *Reflets dans l'eau*.

Agli applausi, che erano scattati alla fine di ciascun ciclo, s'aggiunsero quelli che attestarono la delizia goduta ultimamente nei canti di Chopin, nell'estensione delle linee maggiori, e nella mirabile perfezione dei particolari; applausi cordiali, riconoscenti, e tanti e tanti, nella sala ricolma, e incessanti e insistenti. Un successo, pertanto, quale tocca non a uno dei soliti divi, ma a un severo, pensoso, equilibrato e vivido interprete.

a. d. c.

«Ricci di mare» di Nicolaj, al "Carignano,,

Aldo Nicolaj, in questa sua nuova commedia «Ricci di mare», ha inventato un'isola: una piccola isola che si chiama San Rotondo, un sereno beato angolo di terra dove gli abitanti, non viziati dal turismo e dal progresso, conducono la povertà una felice esistenza. Ma d'improvviso arriva il terremoto con le ambizioni del commendator Omodeo, uno di quegli industriali milanesi che un'ormai veneranda convenzione teatrale e rivistaiola esige chiassosi, intriganti, ignoranti, interessati, affetti da un dinamismo frenetico. Il commendator Omodeo cala a San Rotondo in elicottero e subito si scatena con una girandola di iniziative. Vuol trasformare l'isoletta in un centro internazionale di villeggiatura e di mondanità: il suo strepitoso programma comprende, fra l'altro, la costruzione di alberghi di lusso, piscine, campi di tennis, trattorie tipiche, sale da ballo, cinematografi, il tutto in una cornice di gigantesche insegne luminose, visibili, dalle navi e dagli aerei, a parecchi chilometri di distanza. Il vulcanico Omodeo dà anche l'assalto al parroco e gli promette i fondi per uno spettacoloso santuario, irto di campanili e zeppo di statue dorate, a patto però di «organizzare» un miracolo che abbia risonanza mondiale: al che il virtuoso reverendo oppone uno adeguato rifiuto e per poco non mena le mani.

Ma l'infernale meneghino non disarma. Mobilita decine di illusi, riempie l'isola di baccano, di grida eccitate, di confusione. Telefona ininterrottamente in tutte le direzioni del globo: cerca con affanno un altro industriale milanese, il miliardario Galli-Capistrani, che non conosce di persona, ma che dovrebbe essere l'unico in grado di partecipare al finanziamento della colossale impresa.

Ma il Galli-Capistrani è irreperibile. Intanto la famiglia del commendatore si sollazza: la moglie gioca a rimpiattino tra gli scogli con un ragioniere, la bella figlia Cicci trova in un robusto bagnino e pescatore la sua anima gemella, e il figlio Roberto seduce una vezzosa minorenne. Per questa seduzione nasce un grave scandalo, con minaccia di bastonatura immediata e di processo futuro. Omodeo cerca di accomodare la cosa, ma non ci riesce: Roberto sposerà a breve scadenza la minorenne e Cicci si unirà in matrimonio con il suo umile innamorato. Nel tempo stesso il commendatore, esterrefatto, apprende che un maligno beffardo vecchietto in vacanza a San Rotondo altri non è che il famoso Galli-Capistrani: il quale, sazio d'affari e di denaro, stanco soprattutto della turbinosa vita della città, ha comperato l'isola e intende fermamente lasciarla così com'è, solitaria e selvaggia, ultima oasi di dolcezza e di pace in un mondo convulso.

La commedia, di facili e amabili toni farseschi, è stata brillantemente recitata, sotto la regia di Ernesto Calindri, da Lina Volonghi, Alberto Lionello, Guido Lazzarini, Giulia Lazzarini, Tullio Valli, Enrica Corti, Lucilla Morlacchi, Vincenzo De Toma e dallo stesso Calindri. Il pubblico ha dimostrato di gradire lo spettacolo (che si avvaleva di una scena di Mischa Scandella) ed ha applaudito tutti gli attori, in particolar modo Lina Volonghi e Alberto Lionello che sono stati di una schietta comicità. Applausi al termine d'ogni atto e gli interpreti più volte evocati alla ribalta.

Vice

TEATRO ALFIERI — Domani sera, mercoledì, debutterà il «Circo di Pechino», complesso ufficiale della Repubblica Popolare Cinese di cui fanno parte acrobati, illusionisti, danzatori, prestigiatori ecc. ecc. L'interessante spettacolo sarà replicato sino a domenica 10 febbraio.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA — Alle 21,15 di domani, al Conservatorio, il Duo Pelliccia-Agosti presenterà un programma di sonate: Beethoven, op. 12, n. 2; Reger, op. 139; Ravel, Sonata in sol maggiore e Strawinsky, Duo concertante.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53.115.
Alfieri: Riposo. Domani ore 21,15: «Il circo di Pechino».
Carignano: Compagnia Calindri-Volonghi-Corti-Lionello, ore 21,15: «Ricci di mare» di A. Nicolaj.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Liolà» di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino del teatro.

Galleria Fogliato, via Mazzini 5: Pittori del [illegible], Or.: 10-12 15-23.
Salone de «La Stampa»: Mostra Peretti-Griva. Fotografie Cina e India. Ore 10-12 16-19. Ingr. libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosacini. Scuola ballo, dir. M° G. Sampaoli.
Eden Danze: ore 21 Pino Saracino.
Gandie Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay: ore 17 e 21 Original Tumba.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla: 21 Orch. M° Nini Rosso.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Serenella: Miguel c. Vasquez. 2a serata gara di valzer.
Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe Danze: ore 21 Mario Machio, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Russo
Trocadero: 17 e 21 Zucchari-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-539): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Torino Esposiz. (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce. Bowling
Torino Esposizioni: Tennis 9-15.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lisbona» R. Milland, Maureen O' Hara, Claude Rains. Naturama colori. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Ariston: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin. Ultimo spett. 22.
Aster: «Il leone africano» techn. di W. Disney e Gente di Sardegna.
Corso: «I quattro del getto tonante» M. Girotti, A. Cifariello, Checchi, D. Addams. Vistav. tech.
Doria: «Il letto del re» technic. con Gregory Ratoff e Kay Kendall.
Lux: «La battaglia di Rio della Plata» tech. Vistav. John Gregson, Anthony Quayle, Peter Finch.
Metro-Cristallo: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Mattinata alle ore 10,30.
Reposi: «Gioventù ribelle» Ginger Rogers, Michael Rennie, CinaScope Ultimo giorno.
Vittoria: «La montagna» techn. VistaVis. S. Tracy, R. Wagner.

Augustus: «Taxi da battaglia» Sterling Hayden e M. Thompson.
Maffei: «Uomini violenti» techn. CineScope. G. Ford, B. Stanwyck e Riv. Mucci Di Giulio 16,15 e 21,15.
Nazionale: «Sangue misto» techn. CineSc. Ava Gardner, S. Granger.
Torino: «Montecarlo» techn. Scope. V. De Sica, M. Dietrich, Ap. 10.

Alexandra: «La figlia di Caino» con June Allyson e José Ferrer.
Arlecchino: «Agguato sul mare» con Ettore Manni e Maria Frau.
Capitol: «Giorni di dubbio» con Edward G. Robinson, C. Russell.
Faro: «La figlia di Caino» con June Allyson e José Ferrer.
Fiamma: «Ingresso centesimi dieci» Valentino, Chaplin, Za La Mort.

Gianduja: «La città è salva» con Humphrey Bogart.
Hollywood: «L'amante di Lady Chatterley» D. Darrieux, E. Crisa
Ideal: «Gli sciacalli» R. Calhoun, J. Adams, Sulla scena Darlyn Dogs e Riv. Volpe-Mascetti 16,15-21,15.
Massimo: «Incantesimo» technic. CineScope. Kim Novak, T. Power
Principe: «Amante di Lady Chatterley» con D. Darrieux, E. Crisa
Statuto: «Incantesimo» technicol. CineScope. Kim Novak, T. Power.

Adriano: «Per noi due il paradiso» Betty Grable, Dan Dailey, technic.
Alcione: «Proiettile in canna» tec. Riv. Tarantino-Alvaro 16,15-21,15.
Alpi: «Il figlio di Simbad» techn. con D. Robertson, B. Foster.
La Perla: «Femmina ribelle» tc. CineScope, Jane Russell, R. Egan
Regina: «Santiago» Sc. A. Ladd.

Asti: «Hanno rubato un tram».
Milano: «Rivolta degli Apaches» e «Ti ho visto uccidere», Ap. 10.
Olimpia: Avventure Casanova col.
Po: «Flash cronaca nera».
P. Nuova Valle degli uomini rossi
Romano: «Predoni della città» tec. Riv. Donato-Viller 16,15-21,15
S. Felice: «Piccola posta» A. Sordi

Esperia: Il cucciolo, col. G. Peck
Giardino: «Sakina, vendetta indiana» con Scott Brady.
Italiano: «Ritorno isola del tesoro» technicolor con Dawn Addams
Mirafiori: Profondo come il mare
Vinzaglio: «L'impero del sole» in Cinemascope, technicolor.

Eliseo: «Nel mondo del silenzio» technicolor, Premio Cannes
Fréjus: «Pattuglia Giubbe Rosse» con James Craig, Rita Moreno.
Nuovo: «Arma del riscatto» Moore
S. Paolo: «Gli eroi della stratosfera» techn. CineSc. J. Hodiak.

Belgio: «Segno del pericolo».
Coralla: «Morte corre sul fiume» Robert Mitchum, Shelley Winters
Eridano: «Banditi dell'autostrada.
Oropa: «Tre strisce al sole».
Radium: «I pinguini ci guardano»
V. Veneto: «L'uomo dai cento volti» Herbert Long, Donald Wolfit

Astra: «Palude tragica».
Bernini: «La pace torna in casa Bentley» technic. con Diana Dors
Cibrario: Valanga gialla, Lovejoy
Ellee: «Stella Indiana» tech. Wilde
Excelsior: «Fantasia animata M.G.M.» MetroScope tech. Ap. 18
Manzoni: Vera Cruz, Scope Cooper
Odeon: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine, May Britt.
Star: «Maria Antonietta» con Norma Shearer e Tyrone Power.

Adua: Roma città aperta, Fabrizi
Aurora: «Giungla romana» Bentley.
Brescia: «Lucrezia Borgia» colori
Eri-Dan: «Isola dell'uragano».
Falchera: «Moschettieri dell'aria»
Fortino: Siluro della morte, Kelly
Maior Ragazze Okinawa, Tsushima
Nord: «Contessa di Castiglione» tech. Yvonne De Carlo, Marshall
Palermo: «Il kentuckiano» Scope.
R. Parco: Addio mia bella signora
Sociale: «Scapricciatiello» Tinti.
Zenit: Riposo.

Cabiria: «Donna del fiume» Scope
Colosseo: Femmina ribelle Scope techn. con Jane Russell, R. Egan
Italia: Grande Caruso, tec. Lanza
Lingotto: «Donne sole» colori Eleonora Rossi Drago G. M. Canale
Moderno 2 programmi: «L'isola del tesoro» e «L'idolo».
Piemonte: «Ispettore generale» technic. Danny Kaye, W. Slezak.
S. Carlo: Gianni Pin. tra educande.
Spezia: «Demone dell'isola» tech.

Alba: «Sultana Safiyè» M. Frau.
Apollo «La ragazza di via Veneto» con Anna Maria Moneta Caglio.
Diana Gloriosa avventura, Cooper
Dora: «La grande rapina».
Edera: «Capitano rosso» colori.
Lucento: «Notti di terrore».
Lutrario: Cella 2455 braccio morte
Roma: «Dollari che scottano».
Splendor: «Tarzan e le amazzoni» con Johnny Weissmuller.

Riduzioni Enal-Agis — Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Coralla, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Colosseo, Teatro Carignano (biglietti all'Enal), Piccolo Teatro (sala cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - Le commissioni parlamentari - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Per le scuole - Concerto del pianista Friedrich Gulda - 12,10: Orchestra Vinci - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Cento e una canzone - 17: La musica sarda - Ai vostri ordini - 18: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Questo nostro tempo) - 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori - 20: Girandola di canzoni - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - Passo ridottissimo - 21,05: «L'ebrea di Toledo» (tragedia storica di Franz Grillparzer) - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Incontri e scontri della settimana sportiva - Flash - 13,30: Giornale radio - Transitabilità stradale - Il contagocce - Il discobolo - Campionarie - 14,30: Schermi e ribalte - Un po' di ritmo con Gianni Safred - 16: Giornale radio - Girandola del mondo - La fisarmonica di Peppino Principe - 16: «Il ragazzo torna a casa» (un atto di A. A. Milne) - 16,30: Parigi-Europa in jam - 17: Concerto vocale e strumentale - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ritmi del XX Secolo - 19: Classe unica - Bill Haley e i suoi «Comets» - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Campionati italiani di sci - Passo ridottissimo - 20,45: Ribalta tascabile - 21,15: «Tutti per uno» (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Telescopio - Strettamente confidenziale - 23: Il Barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Origini ed esperienze della scuola attiva - Novità librarie - 20: l'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - La poesia popolare - 21,50: La poetica di Schoenberg - 22,35: Vita e poesia di Rilke negli anni della guerra.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Passaporto: Centomila perché) - 18,40: La sfinge tv - 19,10: Replica telesport - 20,30: Telegiornale - 21: Operazione Shakespeare - 22,10: L'abbonato della settimana - 22,18: Canzoni al caminetto - 22,35: Rubrica giornalistica - 23: Nuovi film italiani - 23,15: Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—1,6	8	Pescara	4,6	12,8
Trento	2,4	8,8	L'Aquila	1,2	9,2
Trieste	1,9	7,2	Roma	9	15,5
Venezia	1	5	Bari	5,4	14,4
Milano	3,5	7,2	Napoli	6	14,8
Torino	2,4	6,7	Potenza	3,6	10,3
Genova	9,6	11,5	Reggio C.	9,6	15,7
Bologna	3,2	6	Messina	8	14,8
Firenze	4,2	9,2	Palermo	9	14,2
Pisa	6,4	10,5	Catania	2,4	16
Ancona	3,5	9,5	Alghero	4,6	16
Perugia	7	8,6	Cagliari	5,5	16,4

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato intrattati con prezzi stazionari. Titoli industriali in aumento su tutta la quota specialmente per la Fiat. Dopoborsa nullo.

Centrale 5400; Stet 3430; FF. Merid. 1646; Finelettrica 1390; Invest 3635; Finsider 553; Generali 23.500; Ras 6825; Italcavi 5436; Terni B 3460; Elt 930; Viscosa 1520; Siele 3060; Amiata 3060; Montecatini 2716; Ilva 583; Terni 326; Fiat 1326; Unes 683; Romana Elettr. 2768; Sip 1497; Merid. Elettr. 1454; Adriatica 1390; Edison 3658; Sarda 2430; Seso 2706; Pantanella 244; Zuccheri 740; Anic 3600; Rinascente 6500; Immobiliari 590; Beni Stabili 4776; Pirellone 3880; Liquigas 319; Pozzi 500; Martinengo 24.800; Diritti Sme 62.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: Dollaro U.S.A. 624,835; dollaro canadese 653,125; franco svizzero 146,875; corona danese 85,75; corona norvegese 82,75; corona svedese 117,75; fiorino olandese 163,60; franco belga 12,39; franco francese 153,50; lira sterlina 1677; marco tedesco 148,35; scell. austriaco 24; peseta spagnola 1166; scudo portoghese 22; peso argentino 16,40; cruzeiro brasiliano 9,40; rublo (U.R.S.S.) 19; sterlina egiziana 1215; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20; lira turca 53; sterlina australiana 1254.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6700-6800; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1240-1270; marengo 5050-5100; dollaro 638-640; franco francese 156-157; franco svizzero 149-149,50; oro fino 721-722; argento puro 30.500-30.800. Titoli trattati: di Stato 20.000.000; obbligazioni 20.600.000; azioni 156.180.

MILANO — Esordio di settimana assai vivace e sostenuto. Il sistema della liquidazione settimanale sembra favorire lo sviluppo degli affari, specie nel settore finanziario, dove, oltre alla Mediobanca, in fase di recupero della opzione già staccata, anche il gruppo delle tre società dell'I.R.I., e cioè Finsider, Finmare e Finelettrica, progredirono di interessanti frazioni. Migliori anche le Generali ed il gruppo Mittel-Ferrovie Nord. Tutto il comparto elettrico risultava migliore per modesto plusvalenze. Ilva, Catini e Fiat confermarono i progressi compiuti sabato scorso. Ben tenute le Anic e Italgas, come pure Burgo, Cementi e Pirelli. Per contro la legge sulle aree fabbricabili fa sentire la sua influenza negativa sulle quotazioni dell'Immobiliare Roma. L'Elettrica bresciana quota ex-dividendo 130 lire. Diritti Mediobanca 2000; Sme 60. Titoli trattati n. 550.000, di cui Nobiolo 100.000; Rinascente 65.000; Ilva 44.000; Finsider 41.500; Fiat 40 mila; [illegible] 19.000; Catini 14.500; Immobiliare Roma 14.000; Liquigas 13.200; Terni 13.000; Bastogi 10.700; Sade 10.300; Finelettrica 10.200; Marelli 6000; Linificio 4500; Viscosa 4300; Pirelli 2250.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 88,35; 3,50 % 60,35; Red. 3,50 % 79,80; 5 % 96,25; Ric. 3,50 % 71,32; 5 % 87,70; [illegible] fon. 5 % 81,05; Trieste 5 % 90,90; B. T. '58 5 % 98,25; '60 5 % 94,55; '61 5 % 94,10; '62 5 % 94,05; '63 5 % 93,95; '64 5 % 93,60; '65 5 % 93,90.

Mediobanca 14.200; G.I.M. 5456; La Centrale 5525; Invest 2630; Bastogi 1642; Sviluppo 1401; Finmare 858; Finsider 556; Finelettrica 1395; Ass. Gener. 23.616; Assicur. 4600; R.A.S. 6800; Nord Milano 4570; Mittel 5670.

Cantoni 10.400; Val. Ticino 43; Stampati 1765; Cucirini 6880; Linificio 505; Man. Tosi 2720; Cotonificio 850; Un. Manif. 32.200; Gavardo 3350; Lanerossi 4400; Châtillon 3360; Snia Viscosa 1500; Ecotti 100.

A TORINO	1	4		1	4		1	4
VALORI DI STATO			[illegible]	90 25	90 25	**METALMECCANICI**		
Rendita 3 1/2	60 30	60 30	[illegible]	96 —	96	[illegible]	—	—
[illegible]	60 20	60 20	[illegible]	96 90	97 00	[illegible]	530 —	534 —
Rendita 1902	57 25	57 25	[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	337 —	326 —
Rendita 5 %	60 30	60 —	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	654 —	656 —
[illegible]	60 20	60 10	[illegible]	104 15	104 15	[illegible]	—	—
Redimibile 3 1/2	79 05	79 70	[illegible]	104 50	104 75	[illegible]	1360	—
[illegible]	79 75	79 60	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	648 —	660 —
Redimibile 5 %	95 60	96 10	[illegible]	102 90	102 90	[illegible]	20 15	20 40
[illegible]	95 50	96 —	[illegible]	102 90	101 90	[illegible]	—	—
Ricostruz. 3 1/2	72 —	71 70	[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	—	—
[illegible]	71 90	71 60	[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	—	—
Ricostruz. 5 %	81 20	87 70	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	1303	1401
[illegible]	81 10	87 60	[illegible]	102 70	103 —	[illegible]	900 —	—
[illegible]	81 —	81 25	[illegible]	101 —	101 75	**ELETTRICI**		
[illegible]	81 25	81 25	[illegible]	97 70	97 70	[illegible]	—	—
[illegible]	96 70	96 70	[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	—	—
[illegible]	95 10	95 50	[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	955 —	944
[illegible]	94 10	94 20	[illegible]	103 50	103 —	[illegible]	—	—
[illegible]	94 45	94 25	[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	—	2710
[illegible]	94 40	94 —	[illegible]	97 75	97 75	[illegible]	1307	1307
[illegible]	94 20	94 05	[illegible]	92 75	92 75	[illegible]	1480	1480
[illegible]	94 60	94 50	[illegible]	99 75	99	[illegible]	1400	1405
OBBLIGAZIONI			[illegible]	97 25	96 75	[illegible]	—	—
[illegible]	89 40	89 60	[illegible]	97 50	97 50	**ALIMENTARI**		
[illegible]	94 30	94 30	[illegible]	92 75	92 75	[illegible]	—	—
[illegible]	92 25	92 40	[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	—	—
[illegible]	86 30	86 80	[illegible]	97 75	97 75	[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	96 60	96 70	[illegible]	—	111 —
[illegible]	255 —	255 —	[illegible]	90 75	91 30	[illegible]	—	—
[illegible]	120 —	120 —	[illegible]	91 —	91 —	**DIVERSI**		
[illegible]	155 —	155 —	**AZIONI PER CONTANTI**			[illegible]	—	—
[illegible]	106 —	106 —	**TESSILI E MANUFATTI**			[illegible]	—	—
[illegible]	98 10	98 10	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	110 75	110 75	[illegible]	—	—	[illegible]	13900	13900
[illegible]	88 25	88 10	[illegible]	9675	9750	[illegible]	2190	—
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	1545	1540	[illegible]	325 —	326 —
[illegible]	86 80	86 60	[illegible]	—	—	[illegible]	3380	3390
[illegible]	88 50	88 20	[illegible]	—	—	[illegible]	300 —	—
[illegible]	88 80	88 80	[illegible]	—	—	**CHIMICI**		
[illegible]	88 95	88 50	[illegible]	—	—	[illegible]	1510	1538
[illegible]	92 25	92 25	**MINERALI-ESTRATTIVI**			[illegible]	—	—
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	9100	9150	[illegible]	—	—
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	2500	2675	[illegible]	—	—
[illegible]	84 —	84 —	**TRASP., ASSIC., FINANZ.**			[illegible]	1065	1100
[illegible]	81 —	81 —	[illegible]	—	75 —	[illegible]	1495	1500
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	22250	22700	[illegible]	—	2590
[illegible]	84 65	84 65	[illegible]	—	—	[illegible]	2690	2719
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	2424	2420	[illegible]	317 —	311 —
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	—	—	**IMMOBILIARI**		
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	1640	—	[illegible]	—	649 —
[illegible]	94 05	94 05	[illegible]	—	1390	[illegible]	—	—
[illegible]	93 40	93 60	[illegible]	2420	2445	[illegible]	619 —	—
[illegible]	—	90 25	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	94 50	94 10	[illegible]	—	—			
[illegible]	95 10	95 10						
[illegible]	92 90	93 05						
[illegible]	93 50	93 70						
[illegible]	92 —	92 —						

Il mercato azionario è apparso attivo e sollecitato da interessanti spunti di rialzo su parecchie voci di primo piano. Al centro dell'attenzione operativa le Fiat, le donaro su prezzi superiori de [illegible] tute iniziali: il rialzo, poi [illegible] da qualche realizzo [illegible], ha conservato un facile assetto di sostenutezza ed ha presentato ancora nel dopoborsa l'interessamento di compere diffuse poco al disotto dei massimi assoluti. Migliori, ma generalmente attive le Montecatini. Sostenuto il gruppo Finsider, accanto alle Nobiolo, alle Assicurazioni Generali, alle Lane Borgosesia. Realizzate le Immobiliare Roma. Sui rimanenti settori situazione di equilibrio, con scarsi riflessi di miglioramento. Diritti: P.C.R. 73; Merideletrica 60,75. In totale sono state trattate 148.800 azioni di cui 325.000 Nebiolo. Titoli di Stato ed obbligazioni piuttosto riflessivi. Dopoborsa in fase di assestamento con scarse variazioni di prezzo. Da oggi sono quotate ufficialmente le obbligazioni I.C.I.P.U. Montecatini 6 % (chiusura odierna 94,60).

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 626; dollaro canadese 650,50; franco svizzero 146,55; fiorino olandese 163,25; franco belga 12,375; franco francese 152,50; sterlina G. B. 1673; marco germanico 147,70; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6700-6900; marengo svizzero 5000-5300; sterlina carta unitaria 1685-1705; dollaro carta U.S.A. 634-636; franco svizzero 148,50-149,50; franco francese 154-157; oro fino 716-726; argento 29-30,30.

Ilva 555,50; Met. [illegible] 3060; Arg. Broggi 1000; Metalli 5060; Amiata 3080; Montecatini 2727; Montepon' 3670; Dalmine 1686; Siele 3010; Bianchi 612; Fiat 1332; Nebiolo 20,25.

Sade 1297; C.I.E.L.I. 3070; Dinamo 3397; Edison 2670; Bresciana 3070; Campania 1460; Caffaro 270; Valdarno 2058; Sarda 2432; Emiliana 2860; Seso 2706; App. Centr. 2640; Subalpina 3190; S.I.P. 1506; Vizzola 3600; Merideletr. 1466; Orobia 2306; Romana El. 2770; Terni 236; Unes 702,50; E. Marelli 601,50; Magneti 982; Tecnomasio 3005; S.I.T. 943; Calabria 1480; Teti A 3457; Teti B 3490; Stet 3420.

Distillati 5490; Eridania 5410; Molini Cert. 1270; Rom. Zucch. 740; A.N.I.C. 3006; Carlo Erba 3880; S.A.F.F.A. 1966; Italgas 1513; Liquigas 310; Pibigas 254; Mira Lanza 7070; Gesigeno 1294; Petroli 108; Rumianca 1493.

Aedes 2290; Iniziative 1395; Bagl 1836; Beni Stabili 4760; Gen. [illegible] 506; Ris. Napoli 6550; Cart. Burgo 13.975; C.I.G.A. 3648; Eternit 3600; Italcementi 15.140; Pirelli S.p.A. 3395; Pirelli & C. 2903; Rinascente 161; Cer. Pozzi 500.

Sterlina oro 6675-6875; marengo svizzero 4975-5175; oro 719-722; argento puro 30,70-31.

GENOVA — Mercato sostenuto e abbastanza attivo. Specialmente su Fiat, Catini, Generali, gli Elettrici e gruppo Finsider. I locali, invece, registrano pochi affari, dopo mandate le Cieli, in leggero vantaggio Miralanza, Agricola. Stazionari gli altri. Dopo listino senza affari. Titoli trattati: di Stato 11.000.000; azioni 107.000; obbligazioni 4.290.000.

FIRENZE — Mercato piuttosto irregolare, ma in definitiva molto ben tenuto. Oggi attività notevole su Terni, Finsider e Fiat, deboli invece le Immobiliari. Durante la seduta si è fatto per fine [illegible]: Montecatini 2740-2722 e Fiat 1302-1410. Per contanti in chiusura si è fatto: Siele 3030; Fiat 1402; Sade 1404; Sme 1458; Immobiliare 605; Vita 5130. Ecco alcuni prezzi informativi: Montecatini 2720-2725; Ilva 557-558; Terni 327-328; Finsider 554-556; Magona 649-655. Dopo borsa ricercate Finsider e Fiat. Titoli trattati: di Stato 3 milioni 500.000; azioni fine mese 4.000; azioni contanti 30.000.

BORSE ESTERE

PARIGI — Calma sul mercato dei titoli e dell'oro, con tendenza all'ottimismo per i primi e riserbo per il secondo.

LONDRA — Tendenza generale a un lieve ribasso specialmente fra i titoli di Stato.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con perdite da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.750.000 azioni. Sui mercati cereali di Chicago, il grano, non trattato, ha chiuso con migliorie a 234,25 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 75 a 135 cents per balle: marzo 35,16; maggio 35,05; luglio 34,86; disponibile 36,40.

Dopo i violenti scontri nelle strade della cittadina

Calma inquieta a Sulmona circondata da nuclei di polizia

Posti di blocco lungo le vie principali d'accesso - La maggior parte dei negozi porta una striscia sulle saracinesche: "Chiuso per protesta" - Con l'abolizione del distretto militare la città, già poverissima, viene a perdere un giro d'affari di circa 40 milioni - Il sindaco e la Giunta (d.c. e liberali) sono dimissionari - Una commissione di avvocati si è recata a Chieti per chiedere il rilascio dei cinquanta giovani fermati durante gli incidenti


Una delle barricate erette con fascine e tronchi a Sulmona durante i tumultuosi e drammatici incidenti. (Telefoto)

Non dimentichiamo

Roma, febbraio.

Il fatto di Sulmona può insegnare qualcosa a chi voglia cercare di capire l'Italia, ossia i veri interessi degli italiani, o, per dir meglio ancora, quelle che sono forse le povere molle che ancora adesso agiscono sulla vita del nostro Paese.

Una città antichissima (vi è nato Ovidio, e prima ancora essa era stata la capitale dei Peligni, onde rivendica una gloria italica di almeno tre millenni) si è messa a fare la rivoluzione perché le è stato tolto quel «glorioso» distretto che era suo vanto dal 1897. Privata degli uffici del distretto, che il ministro Taviani ha trasferito nella vicina Aquila, in esecuzione di un suo programma di ammodernamento meccanografico dei servizi della difesa mercé il quale i distretti potranno essere ridotti da 96 a 48, la popolazione di Sulmona, sentendosi la prima vittima italiana di una embrionale automazione, è uscita dalle case.

Forte di ventitremila abitanti, ha tenuto occupate per due giorni le vie e le piazze, ha costruito barricate di tronchi ardenti, spalmato per le strade pece fusa, bollente, per incollare al suolo i pneumatici delle camionette della polizia che venivano in rinforzo da Roma, da Pescara e da Senigallia. Ha rotto vetri e imposte e sfondato porte conquistando sedi pubbliche, ferito agenti di polizia, fatti falò di carteggi ufficiali negli archivi burocratici, vituperato il proprio sindaco dimissionario, marchese Panfilo Mazara, tenuto tutta una giornata in ostaggio il prefetto dell'Aquila, dott. Morosi, che era andato a far visita al vescovo, mons. Marcante, ed ha infine ceduto solo davanti al sopravvento dei mezzi motocorazzati — autoblindo e cannoni semoventi — del 46° Reggimento Fanteria comandato dal col. Seblich.

E' un fatto, un episodio di vita civica italiana che non ha precedenti da dieci anni, dal 1947, dal tempo che Pajetta occupava per beffa la Prefettura di Milano in nome del partito comunista, e i deputati comunisti Spallone e Corbi si asserragliavano nel Municipio di Pescara per far dispetto al deputato democristiano Giuseppe Spataro. Ma questa volta non ci sono di mezzo né i partiti né i partigiani di sinistra né gli associati alle Camere del lavoro: «Non sono i soliti *agit-prop*, i tecnici delle dimostrazioni a gremire le piazze, a fischiare, ma è la pacifica gente per bene, che vota Democrazia Cristiana, sono i borghesi», ha telefonato ieri da Sulmona, atterrito, l'inviato speciale del quotidiano più borghese di Roma.

E su un altro giornale, anch'esso estremamente benpensante, leggiamo che la rivoluzione scoppiata nella capitale dei Peligni si deve a questo fatto: «Sulmona vive del distretto! Vive, anzi viveva del distretto perché quanto la terra e l'iniziativa industriale hanno voluto negarle, essa l'aveva trovato nella prodigalità delle reclute che essa considerava come Capri e Sorrento considerando i turisti. Non compravano scarpe di corda, né mobiletti intarsiati e neanche fazzoletti *souvenir*, ma erano costantemente bisognosi di penne stilografiche, di tubetti di dentifricio e di tutte quelle altre mille semplici cose che Sulmona poteva offrire in decorosa abbondanza».

Fermiamoci un momento a meditare. Dunque, in Italia c'è un paese, peraltro celebrato per la sua industria dei confetti (a Sulmona si fanno confettini di tutti i colori, durissimi e squisiti, imprevedibili e incredibili perché a Sulmona se ne fanno fiori, alberi di Natale e presepi, maschere di carnevale e santi, madonne e paladini delle crociate), c'è un paese, in Italia, che non si sente più di poter vivere quando gli venga meno l'apporto che può dare all'economia del suo povero mercato il passaggio annuale, per pochissimi giorni, delle duemila reclute mandamentali chiamate a sostenere la cosiddetta visita attitudinale prima di essere inviate al C.A.R. (centri addestramento reclute).

Arrivati a Sulmona, i duemila giovanotti poverissimi provenienti dai 65 Comuni sui quali aveva giurisdizione il distretto dei Peligni, e che sono, fra quanti l'Italia ne conta, i più miserabili, comperavano una cartolina illustrata, cinque sigarette «Nazionali», forse un tubetto di dentifricio e probabilmente ben poche altre di quelle mille semplici cose che la cittadina poteva offrire in decorosa abbondanza ai prodigali coscritti. Notiamo il senso che qui prendono i concetti della prodigalità, dell'abbondanza e del decoro. Teniamo a mente che Sulmona è il paese dove negli ultimi tre anni hanno chiuso i battenti una fabbrica di alcool, due pastifici, un saponificio e dove ancora un lanificio è sulla via del fallimento. Su ventitremila abitanti, duemila sono i disoccupati fissi; dal passaggio delle reclute annuali — alcune migliaia — la città traeva indubbiamente motivo di vita e di guadagno.

Il sindaco dimissionario, marchese Panfilo Mazara, è un gentiluomo antico, un liberale di quello stampo che si dice sia andato perso in questo nostro spensierato Paese, e che mai ha riscosso le indennità che gli spettavano come amministratore cittadino, e che al suo stesso esempio aveva indotto gli assessori, firmando anzi molte volte in proprio qualche cambiale di interesse civico. «Avevamo fatto tanto per non aumentare i debiti del Comune, che sono quasi ottanta milioni, ed invece, purtroppo, in poche ore abbiamo fatto danni per un altro milione», si lamenta il marchese contemplando gli infissi fracassati delle finestre e le schegge di legno rimaste ai cardini del portone municipale, i tombini scoperchiati, i banchi delle scuole scaraventati dai ragazzi nelle strade: «E' come se avessero distrutto la loro casa», dice con occhi lustri.

Sono cose difficili da capire se non si vive, come a Sulmona, nel mondo dei veri poveri. Si legge in un comunicato di Taviani che fra i distretti militari già soppressi ci sono quelli di Novara, Mondovì, Reggio Emilia, Lodi, Ravenna, Varese ecc., ma queste sono tutte città che, per loro fortuna, non vivono soltanto di confettini rosa e di coscritti. C'è un'Italia dei poveri che se ne sta, purtroppo, ad altri molto più improbabili cespiti di vita. Il chiasso di Sulmona ce la richiama alla mente, e sia nostro dovere non dimenticarla.

Vittorio Gorresio

La drammatica attesa d'un soccorso economico

Il suo solo annuncio potrebbe riportare la pace negli animi

(Dal nostro inviato speciale)
Sulmona, 4 febbraio.

Per ritrovare gli agenti di polizia, che ieri all'alba occuparono Sulmona di sorpresa e furono poi costretti a battersi dal pomeriggio fino a sera tardi contro una folla indispettita e scatenata, bisogna uscire oggi di città e raggiungere, sulle quattro strade della valle, i posti di blocco collocati ai piedi delle montagne chiazzate di neve. Una camionetta per ogni strada, e pochi uomini armati. Gli altri — un migliaio, venuti da Roma e da Senigallia — sono rimasti per tutta la giornata nelle caserme, pronti a dar man forte ai compagni dei posti di blocco se dai villaggi della valle Peligna gruppi di dimostranti avessero tentato di marciare verso Sulmona.

Non è accaduto nulla. E nulla, forse, sarebbe accaduto ieri se non ci fossero stati tanti uomini in uniforme per strada, se tante camionette non avessero effettuato nelle stradicce anguste i virtuosismi acrobatici con cui nelle grandi piazze delle grandi città vengono affrontate le grandi manifestazioni politiche. A Sulmona non si sono fatte sentire le voci discordi della politica: s'è udita soltanto la voce, concorde, della povertà.

Ora la città è calma; gli animi continuano ad essere offesi. Dei negozi molti sono chiusi, con una striscia di carta incollata sulla saracinesca («chiuso per protesta»); altri, quelli dei panettieri, dei pizzicagnoli, dei pasticcieri hanno le saracinesche abbassate a metà, in modo da poterle rapidamente chiudere al primo grido, al primo rumore. Già troppi vetri sono stati fracassati gli ultimi due giorni; vetrine di negozi sfondate dalle camionette forzate a rapidi dietro-front, vetri di finestra raggiunti dalle sassate della folla. Il selciato della «cordonata» è stato divelto, manca anche qualche pietra dalla fila degli archi antichi che conducono alla piazza del Mercato. L'accesso ad alcuni edifici pubblici, la Pretura, ad esempio, è chiuso con il fil di ferro; i portoni sono scomparsi, strappati dalla folla che ne ha fatto barricate o falò.

Sui muri ai manifestini verdi fatti affiggere dal sindaco per invitare alla calma si sono aggiunti, in serata, quelli color giallo-canarino, con cui anche il vescovo incita la gente alla moderazione. Ma fra i manifesti del sindaco e del vescovo sono incollate strisce di carta che dicono: «Vattene via», «Non ti vogliamo». Il monito è rivolto al prefetto dell'Aquila. S'era sparsa voce che fosse tornato a Sulmona, e, come già si sa, fu la sua visita di sabato a provocare i primi incidenti, quando la folla volle manifestare contro il rappresentante del governo per la soppressione del distretto militare.

Per intendere lo scoppio di furore, che ha poi costretto la città a vivere molte ore in stato d'assedio, bisogna ritornare a rancori di data antica, quelli che nacquero durante e dopo l'insurrezione dell'ottobre [illegible], quando prima i contadini scesero in città per tentare di linciare l'esoso appaltatore dei dazi, e poi i cittadini espulsero con la forza il commissario prefettizio dalla città. Sulmona conobbe nove giorni di gravi disordini: i nostri giornali ne parlarono poco, molto quelli stranieri. Questa fu forse la ragione principale delle molte pene inflitte alla città, che fu depennata dall'elenco dei capoluoghi di provincia e si vide portar via la sezione della Corte d'Assise, l'Ufficio regionale per la lotta contro l'analfabetismo e due distaccamenti militari, trasferiti all'Aquila.

Nacque allora il «complesso» di persecuzione degli abitanti di Sulmona, e s'inasprì la rivalità con L'Aquila. L'abolizione del distretto militare, che alla città portava un giro d'affari di una quarantina di milioni, è sembrata ricollegarsi ai provvedimenti punitivi del tempo fascista; ed è venuta a rendere più difficile una situazione economica già resa dura dalla mancanza delle industrie, dall'agricoltura difficile a causa della scarsezza d'acqua e dello sminuzzamento del terreno, dagli ostacoli che incontrano le correnti tradizionali d'emigrazione e, infine, dal fatto che la Cassa del Mezzogiorno non sembra aver ancora mantenuto le promesse — due miliardi e mezzo stanziati — per le bonifiche.

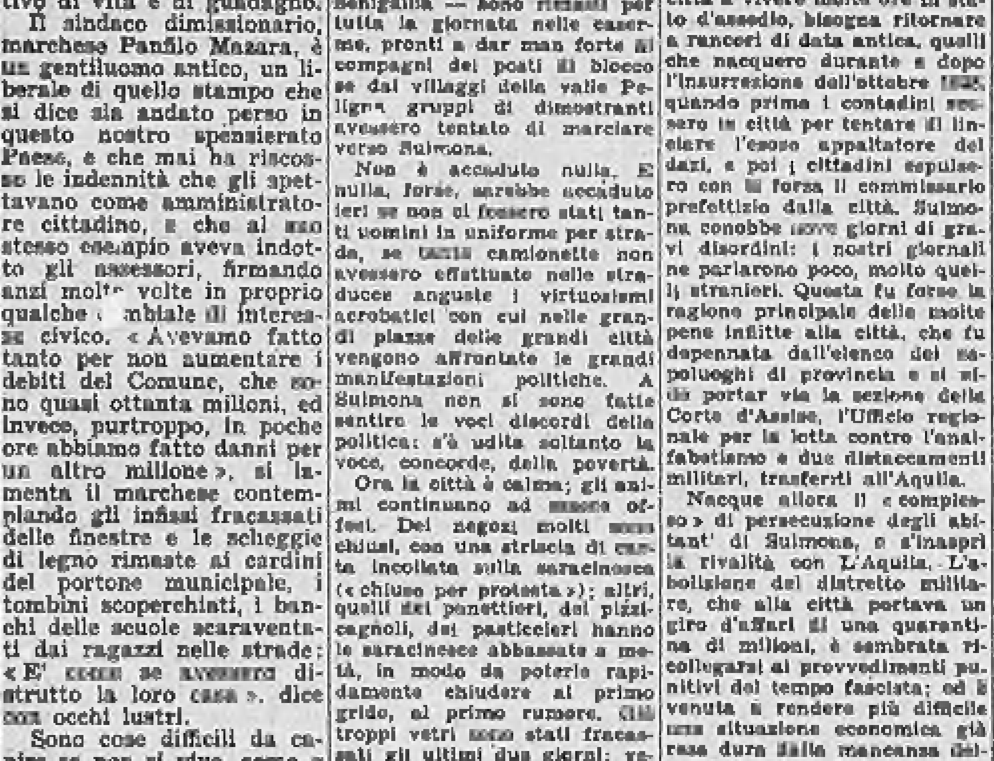
Contro l'allontanamento del distretto militare si batteva già da tre anni un «comitato per la difesa di Sulmona», di cui facevano parte delegati di tutti i partiti politici. Il 27 gennaio i rappresentanti del comitato partirono per Roma dove, il giorno 29, avevano ottenuto udienza dal ministro Taviani; nella notte precedente il colloquio — verso le due del mattino — i mobili e gli archivi del distretto militare vennero caricati su autocarri e trasportati a L'Aquila. Al dolore per il danno economico s'aggiunse la stizza per quella che apparve una beffa. Ne seguirono le dimissioni del sindaco e della Giunta: democristiani e liberali la maggioranza, con pochissimi comunisti e missini alla minoranza. Poi, sabato, la venuta del prefetto sembrò una sfida. Ne nacque la prima gazzarra.

La cronaca degli incidenti di ieri è già nota. Il solo ferito grave, un falegname di vent'anni, è fuori pericolo; gli altri dieci feriti se la caveranno con pochi giorni all'ospedale. Secondo la voce popolare il primo scoppio di indignazione popolare sarebbe stato provocato dal lancio ingiustificato d'un candelotto lagrimogeno da parte d'un poliziotto. Il questore afferma che il candelotto cadde casualmente dallo zaino di un agente. La reazione della gente fu terribile; gli uomini della polizia vennero lapidati dai tetti con le tegole, fatti segno a una sassaiola violenta e continua, si videro la strada sbarrata da barricate, sentirono le campane suonare a distesa, ebbero una camionetta rovesciata e incendiata, ad un certo momento s'accorsero che i dimostranti stavano facendo rotolare verso di loro una gigantesca cisterna di lamiera.

In condizioni simili è difficile non reagire. La Celere rispose in maniera risoluta e violenta: una camionetta penetrò perfino nel cortile dell'ospedale, inseguendo i dimostranti, e sfondò la porta a vetri che conduce al reparto chirurgico.

Questa è storia di ieri. Oggi la giornata è stata nervosa, ma calma. Una commissione di avvocati ha accompagnato a Chieti il vice-Procuratore della Repubblica per ottenere il rilascio dei 50 giovani «fermati» durante gli scontri. A quanto si dice molti di essi sarebbero stati liberati e dovrebbero essere messi in libertà domani; e questa voce, sparsa in serata, è servita a rasserenare gli animi. Altri incidenti, con gran probabilità, non dovrebbero avvenire. A riportare del tutto la calma potrebbe bastare l'annunzio di un qualche soccorso economico che facesse dimenticare la perdita del distretto militare e le circostanze che l'hanno accompagnata. Perché, come dicono i meridionali, tutti possono inasprire la nostra povertà, nessuno deve offendere la nostra miseria.

Enrico Altavilla


Un falò acceso con i banchi di una scuola. (Telefoto)

Che cosa riservano le prossime udienze al processo Montesi?

Una nuova lettera giunta a Venezia farà forse scoprire "Gianna la rossa"

La ragazza, finora sconosciuta, si sarebbe presentata al parroco Don Omnes lasciandogli un testamento in cui si dice che "Piccioni e Montagna uccisero Wilma" - Lo scritto fu consegnato dal sacerdote al presidente Sepe

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 4 febbraio.

In tutto il processo Montesi non è rimasto a Venezia che quell'oscuro Michele Simola, il siciliano fantasioso che, in manette, l'unico imputato in stato di detenzione segue la serie degli altri falsi testimoni chiamati dal dott. Sepe al rendiconto, insieme con Piccioni, Polito e Montagna. Sono rimasti, ben inteso, anche i giudici e il P. M. e il bagaglio dei 95 volumi che formano l'immenso materiale istruttorio. Nei giorni in cui non c'è udienza, i giudici Villacara e Alborghetti con il presidente Tiberi, trascorrono molte ore in camera di consiglio, curvi sulle pagine della grande fatica di Raffaele Sepe. Al piano superiore a loro volta i magistrati della pubblica accusa studiano anch'essi queste carte.

Oggi, e questa è l'unica novità della giornata, pare sia stato esaminato con particolare attenzione dai dott. Cabrini, Procuratore capo della Repubblica, e dal dott. Palminteri, Pubblico Ministero di udienza, un fascicolo rilegato in carta azzurra, che all'apparenza dovrebbe essere proprio quello dedicato alla fantomatica Gianna la rossa. Conoscete l'episodio? E' davvero uno dei più inquietanti capitoli del caso. Esso incomincia, nel maggio 1953, nella canonica d'un sacerdote emiliano, don Tonino Omnes, parroco di Bannone di Traversetolo (Parma). Un giorno si presenta al giovane sacerdote, studente d'ingegneria e appassionato cultore di studi tecnologici, una signora fulva, elegante, slanciata, sui 30-35 anni.

«La sconosciuta — così si legge nella requisitoria del dott. Scardia — apparve da principio assai inquieta; ma in seguito, durante la conversazione, si mostrò più tranquilla. La donna disse di essere in gravi ansietà e di volere consegnare al sacerdote una dichiarazione da tenere "in segreta custodia". Don Tonino non si fece pregare e anzi prestò alla sconosciuta signora la propria macchina da scrivere, affinché essa potesse a suo agio tempestarvi subito sulla tastiera le proprie ansietà».

Così nella canonica di Bannone di Traversetolo e sotto gli occhi del parroco, nacque l'allucinante testamento di questa sconosciuta, che si dice certa di essere quanto prima «fatta fuori dal marchese Montagna e da Piero Piccioni». Dopo aver chiesto perdono a Dio per le proprie dissolutezze, la sconosciuta affermava di accingersi a un'impresa alla quale certo non sarebbe sopravvissuta: cercare di fare scoprire Piccioni e Montagna «con le mani nel sacco», smascherandoli come trafficanti di stupefacenti. «Se il mio piano non riesce e se solo verrò sospettata, so già che mi sopprimeranno come la Montesi».

Il piano certo non riuscì, e tutti i cupi presagi della fulva signora, che si firmava «Gianna la rossa», non si avverarono: infatti un anno dopo essa era ancor viva e mandava al presidente Sepe una lettera per avvertirlo dell'esistenza di questo testamento, consegnato nelle mani del parroco di Traversetolo. Don Omnes, avuta l'autorizzazione del suo vescovo, consegnò i documenti da lui custoditi e aggiunse altri particolari al racconto che abbiamo qui sopra riassunto. Però non poteva giungere al riconoscimento della ignota «Gianna la rossa» per quante fossero le fotografie che il dott. Sepe e il maggiore Zinza gli venivano sottoponendo in esame.


Il dott. Palminteri, che rappresenta la Pubblica Accusa al processo Montesi (Telef.)

Il fatto più singolare posto dal magistrato istruttore in molta evidenza, è che alla data del maggio 1953, appena un mese dopo la morte di Wilma, i nomi di Piccioni e di Montagna non circolavano ancora sulla bocca di tutti e legati insieme, intorno al mistero della morte di Tor Vaianica.

La chiave del processo è forse celata nelle pieghe di questo oscuro episodio. A taluni critici del dott. Sepe è sembrato di intravedere in «Gianna la rossa» i connotati di Anna Maria Caglio, che pure ha molta propensione per i testamenti. Ma all'epoca in cui don Tonino afferma di aver ricevuto la visita della sconosciuta, la ragazza era ancora «il cigno nero», una modesta aspirante attrice che a Ugo Montagna e ai suoi potenti amici chiedeva aiuto per salire le faticose scale della Rai.

La voce che circola oggi nei corridoi di palazzo di giustizia di Venezia è che attraverso una nuova lettera anonima i magistrati veneziani della pubblica accusa sarebbero stati posti ora in grado di rintracciare l'oscura testatrice. E forse questa scoperta potrebbe portare nelle prossime settimane nuova acqua al mulino dell'accusa.

Gigi Ghirotti

I coniugi massacrati nella baita

Il figlio avrebbe ucciso sia il padre che la madre

Trento, 4 febbraio.

Le indagini sul dramma della baita di Daone in Val Giudicarie, dove furono rinvenuti cadaveri i coniugi Caterina e Giovan Maria Polonioli, nonostante la confessione del figlio Bettino che si è dichiarato autore dell'assassinio del padre perché questi gli aveva ucciso la madre, hanno riserbato quest'oggi una grossa sorpresa: nel corso di una perquisizione effettuata in casa della cinquantunenne Maria Coletti e di sua figlia dove il Bettino Polonioli e suo cugino Gino Recaldini trascorsero la notte dopo aver compiuto il delitto, i carabinieri hanno rinvenuto, nascosti in un armadio, una scatola contenente un maglione di lana e una camicia appartenenti ai coniugi ancora intrisi di sangue. E' stato pure trovato un coltello a serramanico col quale uno dei due giovani ha ferito Gian Maria Polonioli al petto.

Le due donne hanno anche confessato che erano a conoscenza del delitto sin dalla sera stessa in cui questo venne compiuto. Sembra inoltre che il padre di Bettino Polonioli non fosse ancora rientrato dal lavoro, quando i due giovani giunsero alla baita; verrebbe in questo modo smentita la dichiarazione del parricida di aver agito perché gli era stata uccisa la madre. Le due donne, poi su consiglio dei due giovani, s'erano portate all'indomani sul luogo del delitto per far scomparire eventuali tracce compromettenti.

In queste circostanze si riesce a capire perché la Procura della Repubblica ha incriminato anche Lino Recaldini di concorso in omicidio anziché di favoreggiamento.

Bimba soffocata dal gatto mentre dorme nella culla

La piccola aveva sei mesi - La scoperta fatta dalla madre che si reca ad allattarla

Mestre, 4 febbraio.

Un pietoso episodio, che ha suscitato viva commozione in tutta la zona, è avvenuto ieri sera nella frazione di Gisi: una bambina di appena sei mesi, Milena Marangon, è stata soffocata nella culla dal gatto di casa.

La tragica scoperta è stata fatta alle 22.30 quando la madre, recatasi nella camera da letto per allattare la figlioletta, ha trovato accucciato sulla culla il micio e la bimba completamente coperta dalle coltri che apparivano smosse. La donna, precipitatasi verso il lettino, ha sollevato la piccola, ma purtroppo era già tardi: inutilmente la poveretta ha cercato di rianimare la figlioletta.

Alle sue grida di disperazione sono subito accorsi tutti i famigliari, i quali però non hanno potuto far altro che constatare la morte della piccina.

Ladro di gioielli inseguito e acciuffato dalla vittima

Genova, 4 febbraio.

Un ladro che aveva sottratto un *plateau* di anelli e brillanti in un'oreficeria, è stato acciuffato dal derubato, dopo un movimentato inseguimento lungo i «caruggi» della città vecchia.

Stamane poco dopo l'apertura del negozio, un giovane è entrato nell'oreficeria del signor Gino Capurro, di 52 anni, chiedendo di poter acquistare un anello. Il gioielliere ha tratto dalla vetrina due *plateaux* con anelli e li ha messi sul banco ma il cliente l'ha pregato di mostrargliene altri per meglio scegliere. Il gioielliere si è così avvicinato alla cassaforte dov'erano rinchiusi altri preziosi ed il cliente, con mossa fulminea, ha sottratto dal banco uno dei due *plateaux* dandosi quindi alla fuga.

Il Capurro si è gettato immediatamente all'inseguimento del ladro su per la salita della Maddalena. Il malvivente stava per sfuggire, quando un portuale, attratto dalle grida, si metteva in mezzo allo stretto vicolo con le braccia e le gambe aperte: il ladro restava quindi bloccato senza più alcuna via di scampo e veniva raggiunto dal gioielliere con il quale impegnava una breve colluttazione. Nella mischia il *plateau* cadeva a terra e una decina di anelli, per un valore di oltre tre milioni, si spargevano in ogni senso.

La polizia, tratto in arresto il ladro, lo ha identificato per il torinese Pio Marianini di 22 anni, pregiudicato per furti e colpito da un foglio di via obbligatorio al quale non aveva obbedito.

Un'inchiesta a Parigi dopo il delitto di St. Cloud

I genitori responsabili della delinquenza minorile?

Secondo una commissione di studiosi le cause principali sarebbero: la mancanza di educazione e l'instabilità degli affetti familiari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 febbraio.

(l. m.) Il problema della delinquenza minorile torna d'attualità in seguito al recente duplice assassinio compiuto nel parco di St. Cloud, dove due ragazzi di 19 anni uccisero a rivoltellate una coppia d'innamorati.

Un quotidiano parigino del mattino, il *Figaro*, ha riunito il giornalista Robert Bruyez, lo scrittore di romanzi gialli Auguste Le Breton, la studentessa Michèle Ravon, l'editore René Finkelstein, membro della Commissione di sorveglianza e di controllo delle pubblicazioni destinate alla gioventù, il magistrato Paul Lutz, il dottor André Berge, direttore di un centro psico-pedagogico parigino e la signora Dominique Riehl, direttrice di una casa di correzione femminile, che hanno discusso a fondo il problema esaminandone le cause.

Dal confronto delle varie opinioni è sorta una conclusione comune: i principali responsabili della delinquenza minorile sono i genitori dei giovani malviventi. A torto invece si attribuirebbe ai romanzi gialli ed a certi film un'influenza determinante sulla criminalità.

Secondo l'editore Finkelstein, un pericolo d'intossicazione esiste, specie per certi giovani dalla mente debole, ma il dottor Berge, e con lui lo scrittore Le Breton e la studentessa Michèle Ravon, ritengono che il romanzo giallo può «dare uno stile alla delinquenza minorile, ma non provocarla».

«Credo che il romanzo giallo sia un pretesto che i delinquenti invocano a posteriori per giustificare ciò che hanno fatto», ha dichiarato la signora Riehl, secondo cui invece hanno una deplorevole influenza sulle ragazze certi giornali che esaltano un eroe maschile, certe canzoni e poesie di stile verista, nonché i romanzi che raccontano conflitti sentimentali particolarmente aspri.

E il cinema? «Se si condanna il film giallo — ha detto Le Breton — bisogna condannare tutte le pellicole. Al cinematografo, qualunque sia il film, i malviventi finiscono sempre in carcere o all'istituto di medicina legale. E' la regola del gioco ed è perfettamente morale. Ciononostante i film ed i romanzi gialli serviranno sempre di capro espiatorio».

Rimane la responsabilità dei genitori: «Nel 95 per cento dei casi, la delinquenza minorile ha all'origine i conflitti familiari e le carenze educative», ha detto la signora Riehl; e tutti gli altri hanno fatto, più o meno, eco alle sue parole: «Scopriamo quasi sempre — ha detto il dott. Berge — che per ragioni varie, le quali non sono obbligatoriamente il divorzio dei genitori ma alle volte il loro carattere o il loro atteggiamento in famiglia, i giovani delinquenti non hanno trovato in casa la sicurezza e l'affetto».

Il magistrato Paul Lutz ha ribadito che «l'instabilità del quadro affettivo è la caratteristica principale dei giovani delinquenti», e l'editore Finkelstein ritiene che a ciò bisogna aggiungere «una pessima preparazione alla libertà». E' sulla libertà eccessiva che ha espresso il proprio parere la studentessa Michèle Ravon: «Molte ragazze di 17 o 18 anni rincasano tardissimo e non hanno vita di famiglia, frequentano assiduamente le cave di St. Germain des Prés e seguono facilmente gli uomini che vi incontrano».

Sembra tuttavia che la delinquenza minorile in Francia non sia oggi molto più frequente di ieri: quindicimila casi all'anno.

Arrestati stasera a Milano

Rubarono un camion con filati per 20 milioni

Milano, 4 febbraio.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato stasera gli autori di un grosso furto compiuto il [illegible] gennaio scorso ai danni della società Duratti di Biella. Alle 8 di tale giorno un camion della società, ch'era stato parcheggiato dall'autista Guglielmo Dell'Era in via Rosari, all'altezza dello stabile contrassegnato col n. 6, spariva con un carico di filati di seta e cotone per un valore complessivo di oltre 20 milioni. Dei ladri nessuna traccia. Il [illegible], poi, il camion veniva trovato in via Borgognoni: la merce era scomparsa.

Gli agenti della Squadra Mobile fermarono i loro sospetti sul pregiudicato Franco Rossignoli, di 34 anni, abitante in via Ovada 3. Col passare dei giorni essi raccolsero le prove e stasera la polizia ha fatto irruzione in un magazzino di via Tosi 4, di proprietà di Ugo Gobbetti, di 46 anni, abitante in via Binda 6. Nel magazzino, che era stato in precedenza affittato al Rossignoli, gli agenti hanno sorpreso i ladri del camion: si tratta, oltre che del Rossignoli, dei due pregiudicati Francesco Piovanelli, di 34 anni, abitante in via Mascherone 5, e Antonio Garavaglia, di 56 anni, abitante in piazza Vetra 19.

Essi sono stati arrestati, mentre il Gobbetti è stato denunciato a piede libero.

CRONACHE DELLO SPORT

La riunione del Consiglio Direttivo per risolvere la crisi granata

Il conte Lora Totino nominato "dirigente unico„ del Torino

Il conte ha praticamente assunto tutti i poteri e resterà in carica fino all'assemblea dei soci che sarà convocata entro il 15 marzo - Don Antonio Liberti confermato nelle sue funzioni - Intanto si sta cercando un allenatore

Il nuovo capo della Società riafferma in un'intervista la sua piena fiducia nella squadra

La crisi del Torino che era andata aggravandosi domenica con le annunciate dimissioni del commissario tecnico don Antonio Liberti è stata ieri presa in esame nella riunione del Consiglio Direttivo che era stata già annunciata nella settimana scorsa ma che [illegible] dopo la crisi apertasi anche nella conduzione tecnica della squadra un'importanza decisiva. Il gesto di don Liberti era stato in fondo chiarificatore anche se la motivazione non ufficialmente dichiarata ma a conoscenza di tutti aveva gettato anche l'ombra del disaccordo in seno al Consiglio Direttivo, la riunione di ieri aveva dunque una situazione complicata da risolvere e la discussione infatti è stata lunga dovendosi esaminare ogni aspetto del problema. La presenza del Conte Lora Totino alla riunione aveva però suscitato negli ambienti granata un senso di ottimismo e di sollievo poiché si sapeva che egli era l'unico uomo che avesse l'autorità di avviare la soluzione [illegible] ormai da tutti desiderato. A conclusione della seduta, veniva emanato il seguente comunicato:

« Ha avuto luogo oggi la riunione del Consiglio Direttivo dell'A. C. Torino alla quale partecipato, su invito, il Conte Dino Lora Totino di Cervinia.

« Il Comitato Esecutivo ha rassegnato le già annunciate sue dimissioni ed il Consiglio Direttivo, prendendone atto, ha ringraziato i componenti del Comitato stesso per l'opera prestata.

« Il Consiglio Direttivo ha rivolto quindi un caldo appello al Conte Lora Totino a riprendere un'attiva partecipazione alla vita sociale, alla quale tanto ebbe a dare in passato.

« Il Conte Lora Totino, accondiscendendo all'unanime e pressante istanza del Consiglio Direttivo, ha accolto l'invito, precisando però che, dati i molteplici impegni, intende per ora limitare il suo apporto alla direzione sociale fino alla già preannunciata assemblea generale dei soci.

« Dopo di che il Consiglio Direttivo ha nominato per acclamazione il Conte Lora Totino suo Delegato con i più estesi poteri per assicurare la continuità della gestione sociale fino all'assemblea generale dei soci e con il compito altresì di studiare e predisporre i programmi e le soluzioni più idonee per il futuro assetto del Sodalizio granata.

« Il Conte Lora Totino, accettando l'incarico e con l'adesione viva ed unanime del Consiglio Direttivo, ha invitato il consigliere Don Antonio Liberti a dargli la sua collaborazione nel settore sportivo. Don Antonio Liberti ha accettato di svolgere tale funzione per la durata dell'incarico assunto dal Conte Lora Totino.

« Il Consiglio Direttivo infine ha deliberato di convocare entro il 15 marzo l'assemblea generale dei soci ».

La comunicazione pur nel frasario ufficiale è abbastanza esplicita. Da ieri sera il conte ing. Lora Totino è l'unico dirigente del Torino in attività di servizio. La parola « delegato » significa che il conte Lora potrà disporre a piacimento e decidere di sua volontà per qualsiasi problema che si potrà presentare. Come primo atto della sua nuova funzione il conte Lora Totino ha pregato don Antonio Liberti coadiuvarlo per tutto quanto si riferisce al settore sportivo. L'accettazione di don Liberti ha permesso una risoluzione sia pure provvisoria della crisi, che andava giorno per giorno appesantendosi.

Abbiamo avvicinato il conte Lora Totino mentre usciva dalla sede di via Alfieri, ed abbiamo scambiato con lui quattro chiacchiere sulla sua nuova funzione:

« Credo che si possa definire "delegato unico" — ha affermato, — ma si tratta in breve di reggere la società fino a che l'assemblea dei soci provvederà alla nomina di un nuovo consiglio direttivo ».

« Accetterà allora la nomina a presidente del Torino? ».

« Assolutamente no. I miei impegni di lavoro non mi consentono di seguire tutta l'attività sociale come deve fare un presidente, e pertanto ho specificato bene in Consiglio di aver accettato l'incarico soltanto per un tempo limitato. In questo periodo, che potremmo chiamare di interregno, i dirigenti potranno con maggiore tranquillità pensare ad una soluzione definitiva dello scottante problema ».

« Che ne pensa della "sua" squadra? ».

« Non credo che il Torino sia tanto debole come vorrebbe far pensare la classifica. Una serie di contrattempi hanno portato la squadra ad un basso rendimento, ma io ho fiducia che possa riprendersi presto ».

« Come crede di risolvere il problema della conduzione tecnica? ».

« Ho pregato don Liberti di aiutarmi, e lui ha volentieri accettato ».

« Per l'allenatore? ».

« Lo sapete il mio pensiero su questo argomento. La squadra ha bisogno di un uomo capace, ed io spero di poterlo trovare in pochi giorni ».

« Si tratta di Frossi? ».

« Precisamente. Ho cercato di parlare con lui al telefono, ma non l'ho trovato. Esaminerò personalmente la questione con i dirigenti dell'Inter, e spero di risolvere felicemente le trattative portando presto Frossi al Torino ».

«Altro da dichiarare, conte?».

« Mi auguro di lasciare presto al Consiglio direttivo di nuova nomina una situazione meno tragica di questa. Posso aggiungere di essere convinto di riuscirvi ».

Dopo il conte Lora Totino, due parole anche con don Antonio Liberti, che rimane alla direzione sportiva della società nonostante le dimissioni annunciate domenica a Bologna e confermate poi in consiglio.

Don Liberti ha dichiarato: « Di fronte all'istanza ed alla insistenza del conte Lora Totino non potevo rifiutarmi di curare ancora i miei ragazzi. E' un momento difficile per la società e per la squadra. Faremo del nostro meglio ».

Così ieri sera la crisi del Torino ha trovato una soluzione, provvisoria se vogliamo, abbastanza chiara e precisa. Ora toccherà all'assemblea dei soci nominare un nuovo consiglio direttivo, ma specialmente dovrà in questo periodo di tranquillità ricercare la persona in grado di assumere a tempo debito l'incarico di presidente. E' una ricerca che deve essere fatta subito per giungere al momento stabilito con un programma organico e preciso. Altrimenti al 15 di marzo si riparlerà di crisi, e la situazione si farebbe allora anche più seria di oggi.

g. a.

Ufficialmente richiesto Frossi dal Torino

Il presidente Moratti deciderà

Milano, 4 febbraio.

(l. c.) - Il presidente dell'Inter, attesa alla fine della settimana, dovrà sancire o meno il ritorno del dott. Frossi al Torino. Per ora il direttore tecnico dei nerazzurri non sa quale potrebbe essere la sua sorte: ma una corrente favorevole al cambio della direzione tecnica avrebbe già predisposto i piani per convincere Moratti al trasferimento. Per l'eventuale successione si fanno i nomi di Ferrero (già allenatore in seconda) e di Monzeglio; ma le preferenze andrebbero al primo, che a torneo inoltrato assicurerebbe la dovuta continuità dei criteri di preparazione e di cernita.

La segreteria dell'Inter s'è limitata questa sera a comunicare che sussiste una richiesta da parte del Torino intesa ad ottenere la cessione di un direttore tecnico che non risulta a disposizione e che per di più è vincolato alla società nerazzurra da regolare contratto. Comunque, la decisione spetta al presidente, che dovrà tornare in sede venerdì o sabato.

La riscossa della squadra granata episodio saliente del campionato

Lotta furibonda scatenata nelle posizioni di centro e di coda del girone - Giornata nera per la Juventus che ha avuto Hamrin messo fuori combattimento - Tutte le squadre di testa hanno vinto

Ci sono delle giornate di campionato, nelle quali occorre cercare altrove che non in testa alla classifica elementi di vero interesse. E' di questo tipo la prima del girone di ritorno.

Di emozioni, od anche soltanto dei fatti di importanza, non ne sono avvenuti nel settore dove si lotta per il primato. Chiamate ad operare sul proprio terreno contro avversari non soverchiamente pericolosi, la Fiorentina, l'Internazionale e la Sampdoria, rispettivamente classificate al secondo, al terzo ed al quarto posto, hanno vinto tutte tre. Viceversa pure, e nel modo più limpido di tutte, l'unità che era chiamata al compito più difficile, il Milan capolista. Sul difficile campo di Trieste, i rossoneri avevano chiuso il primo tempo col vantaggio notevole rappresentato da un tre a zero: ad un quarto d'ora dal termine della partita, quando il risultato stava fermo sul tre a uno, l'arbitro era costretto a rinviare le due squadre negli spogliatoi a causa della nebbia, fatto piuttosto raro nella città della bora. A termini di regolamento, l'incontro dovrà venire ricuperato in data da stabilire, nello spazio di quindici giorni. Fittizia rimane quindi la diminuzione da quattro a due punti del distacco fra il Milan e la Fiorentina.

E poche speranze ad una possibilità di una ripresa fiorentina immediata offre il fatto che i viola non siano riusciti a sottrarsi al pareggio che loro aveva imposto l'Udinese, che a tempo regolamentare ormai scaduto, ed ancora a mezzo di una rete che, a detta dei presenti, non possiede i crismi della regolarità. Situazione quindi invariata come si è detto, colà dove si lotta per la conquista del titolo.

L'arruffio comincia subito al di sotto delle posizioni che si debbono considerare come di testa. Qui la Lazio ha conquistato, o perso, un punto nell'incontro colla Juventus a Torino, il Napoli li ha lasciati tutti due sul campo dell'Atalanta ed il Bologna e la Roma sono state costrette, in casa propria, alla divisione delle spoglie, dalla riscossa del Torino e del Genoa. E' la zona degli accavalcamenti, quella centrale della classifica. Qui tutto ribolle e tutto è possibile: cadute, riprese, incertezze di contegno, subitanei impennarsi, faticose risalite seguite da improvvisi rotoloni. Si guardi alla Roma: qualche domenica fa essa pareva puntare alle posizioni di testa, ora si è fatta staccare perdendo punti in casa e fuori. Si veda il caso del Bologna: un mese e mezzo fa era confinato in fondo alla classifica, ora ha raggiunto la Roma e già accenna a fermarsi nella sua marcia ascensionale. Si osservi il Napoli: ad un certo punto pareva dovesse travolgere tutto e tutti, ed ora sta nuovamente rotolando verso il basso.

Una instabilità di forma, una incostanza di rendimento, quello di questo gruppo di squadre, che non può mancare di avere ripercussioni anche dirette ed immediate sulla lotta che si svolge in coda alla classifica per sfuggire allo spettro della retrocessione. Del gruppo in questione fa parte la Juventus, che è col Genoa il contendente che maggior numero di pareggi abbia concesso finora a coloro che le hanno reso visita. Domenica ancora, in un incontro nel quale l'avversario proprio non ha fatto complimenti, si è salvata dalla sconfitta per via di due consecutivi calci di rigore: ed ha ancora lasciato un uomo sul campo. Lo svedese Hamrin non ha in sorte dalla sua sui campi nostri. Ma è anche un po' preso di mira nel modo scoperto in cui si presenta al difensore che abbia pochi scrupoli. Le sue vicende gettano un fascio di luce su certo aspetto del giuoco nostro, diventato consuetudine, tanto è tollerato dagli arbitri: un altro non trascurabile contributo alla spiegazione del fenomeno per cui nel nostro giuoco attuale stentino tanto a comparire od a farsi luce attaccanti dalle spiccate qualità tecniche. Un aspetto dei problemi che ci assillano, che merita studio e considerazione, questo della protezione all'uomo dalle tendenze tecniche e costruttive.

Si diceva che l'incertezza e la irregolarità di comportamento hanno ripercussioni diretta e notevoli sulla situazione di fondo classifica. Ecco il caso del Torino, quello di cui maggiormente e più a fondo si parla in questo particolare momento. Proprio mentre la crisi che attraversano la loro società ed il loro ambiente si fa sentire in modo più acuto, i granata si recano sul campo di un avversario in piena ripresa, una squadra che ha il vento in poppa. Per affrontare una impresa, l'esito della quale può avere ripercussioni gravissime, il mortuario responsabile della conduzione dell'undici decide di lasciare fuori della formazione che deve scendere in campo, due degli elementi più in vista fra i pochi disponibili. Ciò all'ultimo istante. Come atto di coraggio « in articulo mortis », bisogna riconoscere che non c'è male.



Il salvataggio di Molino della Lazio a portiere battuto

Un'avventura fra le più rischiose. Un'avventura che per poco non ha avuto successo completo, però, e che, se è vero che un pareggio fuori casa è sempre equivalente ad una mezza vittoria, [illegible] comunque riconosciuta come riuscita. Fa piacere, veder premiati gesti del tipo del « la va o la spacca ». Fa piacere, fra altro, perché essi sono l'opposto della mentalità politica: di quella politica che anche in campo sportivo prevale ed impera: e per cui più nessuno fa le cose apertamente, e più nessuno osa.

Per intanto, grazie al risultato conseguito a Bologna, il Torino non è più solo in fondo alla classifica. Anzi sta ora assieme a qualcuno che si viene a trovare in posizione ancora peggiore della sua in quanto a quoziente reti. Questo qualcuno è il Palermo, che, dalla sua trasferta a Vicenza, è ritornato con una sconfitta dalle proporzioni di un quattro a uno — le più forti della giornata — In un certo qual senso, la situazione dei granata non è migliorata gran che in fatto di chiarezza: perché non si sa se prodezze del genere di quella di Bologna potranno ripetersi ancora. Ma almeno ora si conosce che la squadra, tenuta lontana dall'ambiente nervoso e convulso della Società, è in grado ancora di ricorrere a forze morali che le permettano di lottare. Ciò, mentre va determinandosi in modo ogni giorno più chiaro contro chi la lotta in questione — quella sul campo — debba svolgersi.

Vittorio Pozzo

Coppi parteciperà alla Milano-Torino

Successivamente Fausto con la sua squadra andrà alla Parigi-Nizza

La data d'inizio della gara ciclistica Parigi-Nizza è stata spostata. Si correrà cioè dal 12 e non dall'11 al 17 marzo. Il ritardo di ventiquattro ore interessa anche gli sportivi piemontesi, poiché permetterà a Coppi e alla sua squadra di prendere il via nella Milano-Torino (10 marzo) e quindi di effettuare in tempo il trasferimento nella capitale francese per allinearsi nella « corsa al sole ».

La Carpano - Coppi schiererà una squadra di otto elementi, metà italiani e metà belgi. Tra i corridori d'oltre Alpe figureranno Adriaenssens, Keteleer, De Bruyne e un quarto ancora da designare.

Anche tra gli italiani manca l'elemento che completerà con Coppi, Coletto e Nascimbene il quartetto delle « maglie bianche ». Fausto dopo la parentesi del Premio Gentlemen sta curando attivamente la propria preparazione in modo di essere in forma per la imminente stagione.

Humez conserva il titolo europeo dei pesi medi

Parigi, 4 febbraio.

Per k. o. tecnico all'8a ripresa il campione europeo dei medi, il francese Humez, ha battuto lo sfidante inglese Mc Ateer, campione dell'impero britannico della categoria. Al peso Humez ha accusato circa un kg. più che l'avversario: infatti il francese pesava kg. 72,470 e l'inglese 71,460.

Il combattimento, che si è svolto al Palazzo degli Sports, ha visto il brillante esordio dello sfidante che ha attaccato con coraggio e bravura, entrando più volte nella stretta guardia di Humez e colpendo ripetutamente.

Dal terzo round in poi Humez ha però preso il sopravvento ed ha messo a segno furiosi e violenti colpi, specialmente al viso, costringendo gradualmente il rivale a una sempre più rischiosa tattica difensiva. Alla 7a ripresa i colpi di Humez hanno visibilmente segnato Mc Ateer, che ha presto avuto un occhio quasi completamente chiuso.

All'inizio dell'8° round un tremendo colpo del campione d'Europa ha provocato un taglio alla mascella del britannico, che ha cominciato a sanguinare abbondantemente. L'arbitro ha fatto sospendere il combattimento, chiedendo il parere dei sanitari, i quali hanno constatato che il pugile non era più in grado di combattere.

A seguito di tale responso l'arbitro ha dichiarato la vittoria di Charles Humez per k. o. tecnico.

Domenica a Besate il campionato ciclo-campestre

Milano, 4 febbraio.

La giunta d'urgenza dell'U.V.I. ha stabilito che il campionato assoluto di corsa ciclo-campestre si svolga a Besate domenica prossima su un percorso di 26 km. (di cui 24 in circuito).

La commissione tecnico-sportiva ha iscritto d'ufficio: Benvenuti, Faldi, Ferri, Grassi, Guerciotti, Longo, Malabrocca, Pertusi e Severini. In base alle indicazioni della gara saranno poi scelti i sei corridori da mandare a Bruxelles per i campionati del mondo della specialità, che si svolgeranno il 24 febbraio.

Forse mercoledì 13 il recupero Triestina-Milan

Milano, 4 febbraio.

La partita Triestina-Milan, interrotta ieri per la nebbia a un quarto d'ora dalla fine, dovrebbe essere recuperata mercoledì 13 febbraio in modo da consentire poi alla squadra rossonera la doppia trasferta nel Sud. La decisione spetterà comunque alla Lega nazionale professionale.

La Lazio ha rinnovato il contratto con l'allenatore Carver per la prossima stagione.

OGGI SULLE NEVI DI CORTINA D'AMPEZZO

Si aprono i campionati di sci con la gara di fondo maschile

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina, 4 febbraio.

Campionati italiani di sci. Erano in programma a Colle Isarco, e la neve ha fatto un dispetto, poca ne è caduta, e non ne è caduta per niente. Ed i responsabili della F.I.S.I., dopo aver rimandato fino all'ultimo un'ispezione « in loco » nella umana speranza che il tempo si mettesse una mano sulla coscienza, si son trovati costretti a cambiar bruscamente di scena. Via Colle Isarco dai cartelloni, e, in sua vece, Cortina con il ricordo relativamente fresco delle Olimpiadi e della perfetta organizzazione dei Giochi.

Visto che ci siamo, accenniamo [illegible] all'ordine delle gare che prendono il via domani: si incomincia appena e subito si spara grosso, scendono in campo gli assi del « fondo » maschile, impegnati sui 30 chilometri e le donne che corrono lo slalom gigante. Nel « fondo » il duello tradizionale tra Federico De Florian ed Ottavio Compagnoni vivrà una nuova pagina della sua storia, sempre che De Florian davvero sia della partita. I due, guardandosi l'un l'altro, dovranno prestare la dovuta attenzione anche al resto della compagnia. Perché non si ripeta quanto successe lo scorso anno al Sestriere: nella battaglia, Compagnoni si ritirò al 22° km., vinto da crampi [illegible] dovuti alla fame, ma De Florian si vide sfumare nel finale il trionfo ormai sicuro. Vinse Camillo Zanolli, alpino.

Nello slalom gigante femminile, lo scudetto appartiene per ora a Vera Schenone, che, nel 1956, raggiunse un « tris » difficilmente imitabile. Quest'anno, la musica pare cambiata, ad uno smorto periodo della ragazza torinese ha fatto riscontro una squillante catena di meravigliose prestazioni da parte della Carla Marchelli. Non conta, se la universitaria genovese non ha brillato a Garmisch, contano i risultati precedenti ad eleggerla come la grande favorita. Ed una sua sconfitta farebbe rumore, rumore sul serio. E' uno dei « motivi » di maggior rilievo di questi campionati, la presenza della discesista che si è rivelata in inizio di stagione la più forte del momento. A portata di mano, pare avere la possibilità di imitare la tripletta della Schenone. Per la « libera », salvo incidenti (e tocchiamo ferro) non ha rivali: negli slalom le rivali invece sono parecchie. Forse già domani avremo da registrare una sorpresa. Servirebbe, se non altro, a movimentare l'ambiente.

Nessuna novità di rilievo nella giornata della vigilia. E' stato confermato che la 30 km. di fondo si inizierà alle 8 in punto, mentre l'ora d'avvio per lo slalom gigante femminile è fissata per le 11.01. Il primo fondista a prendere il via sarà Luciano Gasl, promettente atleta delle Fiamme Gialle, mentre Jerta Schir aprirà la gara di discesa femminile.

I campionati, intanto, hanno fatto registrare un primo record dal momento che gli iscritti sono circa 300, cifra mai raggiunta fino ad ora. Le piste sono buone, e le gare di fondo, per esigenze tecniche, vedranno la partenza in località Campo, vale a dire dove si sono svolte le prove di fondo delle passate Olimpiadi. La temperatura è addirittura primaverile. Tra i concorrenti non è annunciato nessun forfait di rilievo. La lotta si apre sotto i migliori auspici.

GIGI BOCCACINI

Il procuratore di Garbelli ha ricevuto risposta negativa dalla federazione circa il suo esposto contro il verdetto dell'incontro con Vernaglione.

Gialla Serventi su Doly ha vinto ieri la prova del Concorso Ippico Internazionale di Berlino Ovest con percorso netto; 2. il capitano francese De Rambelle.

Totocalcio: 1 « tredici » (149) vincono 1 milione 483 mila lire ciascuno; i « dodici » (3762) 59 mila lire; colonna vincente: 1-x-1; 1-x-1; x-1-n.v.; 1-2-x; n.v.; x-1.

Totip: ai « dodici » (3) spettano L. 2.488.307 ciascuno; agli « undici » (109) L. 65.540; ai « dieci » (1075) L. 6835. Colonna vincente: 2-x; 1-2; 2-1; 1-2; x-1; 1-1.

Porterà il petrolio siciliano

Inaugurato a Ragusa il grande oleodotto

E' lungo 75 km. - Il principe Pignatelli annuncia la costruzione di un molo per superpetroliere ad Augusta

Ragusa, 4 febbraio.

Con la semplice pressione di un bottone, il petrolio di Ragusa ha iniziato il suo viaggio inaugurale nell'oleodotto lungo 75 chilometri, la cui stazione terminale è Augusta. L'imponente opera, il cui costo si aggira sui due miliardi e mezzo di lire, è stata costruita per conto della Società petrolifera Gulfitalia. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Regione siciliana, on. La Loggia, il ministro Jenergan, in rappresentanza dell'ambasciata degli Stati Uniti, il presidente della Gulfitalia, avv. principe Nicola Pignatelli, e altre personalità.

L'opera era già terminata nella settimana scorsa, ma solamente due giorni fa, con l'arrivo ad Augusta del cosiddetto « maiale », i tecnici petroliferi hanno dato il loro benestare all'inaugurazione. Con lo strano termine si designa un apparecchio che serve a pulire e a collaudare l'oleodotto: fatto penetrare nell'imboccatura iniziale della tubazione, il « maiale », sospinto dalla massa del petrolio, viaggia lungo l'oleodotto fino ad arrivare alla stazione finale. Dal tempo impiegato in questo tragitto, i tecnici traggono le rilevazioni necessarie.

La capacità di trasporto dell'oleodotto è di circa due milioni di tonnellate annue, con una stazione iniziale di pompamento e una stazione intermedia a metà percorso. Quest'opera costituisce una realizzazione notevole data la impervia natura del territorio. Segue un tracciato molto vario e tortuoso: discende, con un salto di 400 metri, nella vallata, risale fino a raggiungere la quota di 700 metri di altezza, attraversando zone notevolmente accidentate.

La Gulfitalia, secondo le dichiarazioni del suo presidente principe Pignatelli, ha deciso inoltre la costruzione entro quest'anno di un molo di caricamento capace di ospitare ad Augusta super-petroliere da 45 mila tonnellate. Attualmente la produzione giornaliera è di circa 18 mila barili, pari a un ritmo annuo di 900 mila tonnellate, ma tale cifra aumenterà sensibilmente nei prossimi mesi, essendo ormai risolto il problema del trasporto. Ai 17 pozzi di coltivazione ne vanno aggiunti altri due in fase di perforazione, per cui entro il 1957 si supererà la somma di un milione di tonnellate annue, pari a un decimo del consumo nazionale del greggio.

Oggi e domani si elegge la nuova C. I. alla Olivetti

Ivrea, 4 febbraio.

Settemila lavoratori (5500 operai e 1500 impiegati) eleggeranno domani e mercoledì la nuova Commissione Interna dello stabilimento Olivetti di Ivrea. Le liste in competizione sono tre: la CGIL, che aveva l'anno scorso sei posti, Autonomia Aziendale (Comunità) che ne aveva cinque, e la CISL che ne aveva due. C'è molta attesa nella fabbrica, in città e nei numerosi paesi che gravitano sulla capitale del Canavese per queste elezioni aziendali; attesa, soprattutto, di conoscere se l'attuale rapporto di forze sarà confermato o se invece la CGIL — dopo avere perso la maggioranza assoluta un anno e mezzo fa — perderà anche quella relativa.

Senza dubbio il bilancio della Commissione Interna scaduta presenta molti aspetti positivi. I membri comunitari ascrivono a loro merito la riduzione di orario di lavoro a parità di salario ottenuta negli stabilimenti di Ivrea e di Agliè e che è destinata ad avere ulteriori sviluppi a favore dei lavoratori. Ora lo slogan ricorrente nell'organo ufficiale di Autonomia Aziendale e nei volantini diffusi nei giorni scorsi dai comunitari è quello della « partecipazione agli utili », che si chiede per il momento con la « istituzione di una nuova voce salariale legata agli utili dell'azienda partendo dalle rivendicazioni in corso ».

Su questa strada i comunitari saranno certamente seguiti dalle altre organizzazioni sindacali, ma fra le maestranze della fabbrica eporediese la coraggiosa presa di posizione di Autonomia Aziendale ha suscitato favorevole impressione. E sono in molti a pensare che la CGIL vedrà diminuito il numero dei suoi suffragi a vantaggio di Comunità, mentre la CISL dovrebbe mantenere le attuali posizioni.

Donna uccisa dal treno mentre attraversa i binari

Milano, 4 febbraio.

Un'orribile disgrazia è avvenuta stamane alla stazione di Santo Stefano Ticino, grosso borgo nei pressi di Milano. Una donna di 59 anni, Maria Olgiati, del luogo, è stata maciullata da un treno.

La poveretta, arrivata in stazione mentre il treno per Magenta che essa intendeva prendere stava già muovendosi, si avventurava sulla linea ferroviaria per raggiungere il convoglio. Proprio in quel momento però, arrivava, lanciato a cento chilometri l'ora, il direttissimo Torino-Milano. Data la velocità, il macchinista, pure avendo notato la mossa improvvisa della Olgiati, non ha potuto frenare di colpo. Il direttissimo ha così investito in pieno la sventurata, trascinandola per circa 200 metri.

Sul luogo della sciagura s'è subito recata la polizia ferroviaria. Dopo gli accertamenti di legge, la salma della Olgiati è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Santo Stefano Ticino.

Incidenti per la nebbia sulle strade di Alessandria

Alessandria, 4 febbraio.

Incidenti a catena si sono avuti ieri sullo stradale Spinetta Marengo-Alessandria, a causa della nebbia e del fondo stradale viscido per il gelo.

Una « giardinetta » con a bordo i coniugi Luigi Polo di 42 anni e Cristina Randone di 56 anni, da Sestri Ponente, è slittata mentre effettuava un sorpasso ed è andata a cozzare con violenza contro il rimorchio di un autocarro di proprietà della ditta Franco Sturini da Tortona e pilotato da Luigi Bocchio. Sia il Polo che la Randone hanno dovuto essere ricoverati in ospedale ad Alessandria per le numerose ferite riportate.

La scarsa visibilità ha impedito alle macchine che sopraggiungevano, di accorgersi che la strada era bloccata dai veicoli venuti a collisione. Così una Fiat 1100 guidata da Diego Camerano abitante a Torino in corso Inghilterra 17 ha cozzato contro un'auto pilotata da Giuseppe Grimaldi da Nizza Monferrato. Un'altra auto condotta da Giovanni Erto, da Torino, si è scontrata con una « 600 » a bordo della quale vi era l'alessandrino Giuseppe Gandolfo fu Lorenzo. La strada è rimasta bloccata al traffico per lungo tempo.

Un altro incidente è avvenuto, a causa della nebbia, sulla provinciale Ovada - Novi, al km. 11. Un'autocisterna pilotata da Pasquale Volpe, di 38 anni, da Novara, proveniente da Novi e diretta ad Ovada, è venuta a collisione con un'altra autocisterna pilotata da Ferdinando Valle, di 31 anni, da Castel San Giovanni, proveniente da Ovada.

Tratti in salvo 3 naufraghi per 5 giorni in balia del mare

Palermo, 4 febbraio.

Tre dei quattro componenti l'equipaggio del panfilo inglese « Typhoon » di Plymouth, sono stati tratti in salvo dal motoveliero « Ernesto Leoni », del compartimento marittimo di Marsala. Essi sono l'inglese Edwards Hughes, capitano del « Typhoon », il motorista Enrico Berjez, di Tangeri, e il marinaio Jens Nielsen, di Horly. Ricoverati all'ospedale civile di Trapani, hanno narrato che il loro natante era stato sorpreso, mentre navigava al centro del canale di Sicilia, da un violento fortunale che ne aveva provocato l'affondamento.

Dopo avere a lungo lottato contro la furia degli elementi e dopo aver visto frustrati tutti i coraggiosi tentativi di condurre in porto il « Typhoon », l'equipaggio ha lanciato in mare il battello pneumatico di salvataggio e s'è gettato in mare a sua volta per raggiungerlo a nuoto. Ma nella difficile impresa il quarto componente l'equipaggio, il marinaio algerino Ibrahim Boukerras, è scomparso tra i flutti e ogni tentativo di portargli soccorso è stato reso impossibile dalla tempesta. Gli altri tre invece sono riusciti a raggiungere il battello pneumatico, sul quale sono rimasti in balia delle onde per cinque giorni e mezzo, privi di cibo e acqua.

Quando, ormai stremati di ogni energia, stavano per perdere le ultime speranze di salvezza, i tre naufraghi sono stati avvistati e raccolti dal motoveliero di Marsala a 20 miglia a nord-ovest dell'isola di Pantelleria. L'« Ernesto Leoni » s'è subito diretto a tutta velocità alla volta di Trapani per affrettare le cure necessarie ai superstiti del « Typhoon ».

Salvato l'equipaggio d'un motopesca affondato

Trapani, 4 febbraio.

E' affondato nelle prime ore del pomeriggio di oggi, nelle acque del Canale di Sicilia, il motopeschereccio « Salvatorino » della base di Mazara del Vallo. L'equipaggio è stato salvato dal un altro peschereccio di Mazara.

Il « Salvatorino », mentre era a circa 30 miglia dalle Secche di Kuriat (Tunisia), aveva incominciato a imbarcare acqua da poppa e nonostante gli sforzi compiuti dall'equipaggio, non è stato possibile localizzare la falla e procedere al suo tamponamento.

In soccorso dell'unità in pericolo è giunto il motopeschereccio « Immacolatella », il quale, dopo aver preso a bordo l'equipaggio del « Salvatorino » ha tentato di prenderlo a rimorchio. Il motopesca però è affondato dopo qualche miglio di navigazione.





Dopo l'arresto del condirettore del "Dolomiten"

La Volkspartei invita alla calma ma rinnova la polemica anti-italiana

Un appello alla moderazione dell'on. Toni Ebner, capo dei sudtirolesi -"Vogliamo il giudizio d'un Foro internazionale" - Violento attacco d'un quotidiano di Innsbruck al Procuratore della Repubblica di Bolzano

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 4 febbraio.**

Com'era nelle previsioni, gli ambienti irredentistici al di qua e al di là dello spartiacque del Brennero sono a rumore in seguito all'imprevisto arresto del condirettore responsabile del *Dolomiten* dott. Volgger, in relazione agli attentati dinamitardi compiuti in Alto Adige. Il presidente della Südtiroler Volkspartei on. Toni Ebner, che riveste, tra le altre, la carica di direttore del *Dolomiten*, ha pubblicato oggi sul quotidiano di lingua tedesca di Bolzano, un appello in cui si dichiara che la S.V.P. è contraria, per principio, a una soluzione violenta del problema dell'Alto Adige e che essa ha ripetutamente sottolineato di voler attenersi alle vie «leali e legali» nella realizzazione dei diritti del gruppo etnico tedesco.

La S.V.P. — continua l'appello — non ha nulla a che fare con gli attentati compiuti negli ultimi mesi. Nel condannare gli atti di violenza, essa vede piuttosto l'esplosione di una incontrollata reazione al costante rifiuto del governo italiano a tenere conto della richiesta della popolazione tedesca dell'Alto Adige di essere salvaguardata come gruppo etnico compatto. «Noi esprimiamo la salda convinzione — afferma ancora il documento a un certo punto — che l'arresto del dott. Volgger si dimostrerà infondato, come già è avvenuto in casi del genere negli ultimi tempi. Al momento attuale noi dobbiamo limitarci all'espressione di questa convinzione, perché non possiamo intervenire nelle indagini in corso. Una volta compiuta la chiarificazione, sarà giunto anche il momento di esaminare l'aspetto politico di tutta la questione e di trarne le dovute conseguenze. I tirolesi del sud intanto devono dimostrare calma e disciplina, unione, compattezza e impavidità di fronte a tutti i tentativi di intimidazione, per portare il contributo più valido alla vittoria del diritto che leggi divine e naturali ci hanno dato».

L'appello del presidente della Volkspartei nella sua stranezza fa proprie le affermazioni irredentistiche contenute nel discorso pronunciato a Innsbruck dal sottosegretario agli Esteri austriaco Gschnitzer, malgrado le affermazioni stesse siano state recentemente giudicate dal governo italiano infondate e tendenziose, tali da danneggiare i buoni rapporti tra l'Austria e l'Italia.

«Il sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer — continua l'appello — nel suo discorso del 25 gennaio ha chiarito il problema del Tirolo del sud, in tutta la sua profondità e importanza europea, stabilendo in modo inconfutabile le basi su cui è costruito l'eterno diritto del Tirolo del sud e della sua popolazione. A nulla giova contestare i punti fondamentali di questo discorso con mere affermazioni senza una qualsiasi fondata motivazione. Noi affideremo sereni e volentieri a un foro internazionale la decisione di chi abbia ragione o torto».

Questa presa di posizione ufficiosa del partito a proposito delle inaccettabili tesi enunciate da Gschnitzer e apertamente respinte da Roma, viene considerata nei circoli politici dell'Alto Adige come un atto di indiretta sfida della Volkspartei al governo e nello stesso tempo come un ulteriore tentativo di spostare la questione alto-atesina su un più vasto piano internazionale.

A tale proposito è significativo anche quanto poi annuncia l'organo della Volkspartei di Innsbruck, il *Tiroler Nachrichten*, portavoce degli ambienti irredentistici di oltre Brennero. Richiamandosi alla richiesta di chiarimenti del governo italiano a Vienna circa il discorso di Gschnitzer, il giornale afferma perentoriamente che Vienna sostiene la tesi che l'Austria non deve alcun chiarimento all'Italia. «Noi viviamo in una vera democrazia — scrive — una democrazia della quale gli italiani non sembrano avere un'idea, in cui anche un ministro può parlare come pensa prima di chiederlo ai propri colleghi e sottometterlo a una censura preventiva degli altri. A prescindere dal fatto che il discorso di Gschnitzer andava bene dall'A alla Z, gli italiani sappiano che Vienna sostiene la tesi che, sono essi, invece, che dovrebbero rispondere finalmente e una buona volta al nostro memorandum di ottobre».

L'organo della Volkspartei di Innsbruck attacca con espressioni irripetibili il procuratore della Repubblica di Bolzano, comm. Dell'Antonio, che conduce le indagini in merito agli attentati, e quindi prosegue con altre dichiarazioni di sapore antitaliano.

e. p.

Il brevetto di un bancario

Cambiali con cartoline per avvertire il cliente

Roma, 4 febbraio.

La Direzione tecnica dell'Officina Carte e Valori del Poligrafico dello Stato ha espresso parere favorevole sull'adottabilità di un nuovo modello per cambiali, brevettato da un funzionario di banca fiorentino, il dott. Massimo Mayer. Una relazione in tal senso è già stata inviata alla Direzione generale delle Tasse del Ministero delle Finanze, la quale dovrebbe ora pronunciarsi definitivamente onde consentire al Provveditorato generale dello Stato di dare corso materialmente all'adozione dell'innovazione.

Il nuovo modello di cambiale brevettato dal dott. Mayer dovrebbe consentire di risolvere un problema che assilla non poco il mercato cambiario, e cioè quello relativo agli avvisi d'esito con i quali chi deve incassare l'importo d'una cambiale o di una tratta, dovrebbe essere informato se il suo credito è andato o no a buon fine. Il sistema attualmente usato per tali comunicazioni è — come noto — alquanto empirico ed approssimativo, affidandosi a costose segnalazioni telegrafiche e telefoniche oppure all'uso delle cartoline postali spillate all'effetto e sulle quali il funzionario di banca deve scrivere, per il cliente, il risultato dell'operazione. Gli inconvenienti che il sistema delle «cartoline spillate» possono generare sono fin troppo evidenti, a cominciare dalla possibilità che una cartolina, contenente gli estremi di una cambiale, possa essere spillata ad altro effetto, con i risultati di confusione prevedibili.

Il nuovo modello di cambiale è invece molto semplice: esso si compone di un unico modulo il quale però è diviso in due parti: la prima è la cambiale tradizionale; la seconda (unita alla prima da una linea perforata e quindi facilmente staccabile) è una normale cartolina tipo postale che, compilata dal cassiere della banca incaricata dell'incasso, viene rispedita al cliente con le annotazioni riguardanti l'esito dell'operazione. Tale cartolina può venire preventivamente affrancata a stampa (come avviene per le cartoline postali); l'indirizzo può essere apposto, a timbro, dall'interessato. In questo modo la sua compilazione sarà ancora più semplice: basterà che il cassiere trascriva gli estremi dell'effetto, il numero del portafoglio e l'importo».

Aperto il 3° Convegno della viabilità invernale

Aosta, 4 febbraio.

Si è aperto a Cervinia il terzo Convegno internazionale della viabilità invernale, organizzato sotto il patrocinio del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'A.N.A.S.

Dopo la proiezione di alcuni documentari presentati dal C.I.V.I. (Centro Italiano Viabilità Invernale) sullo sgombero della neve dalle arterie di traffico, il direttore del Centro ing. Bertolotti, ha illustrato il programma della manifestazione, richiamando in modo particolare l'attenzione dei congressisti sui lavori già iniziati per l'apertura del Passo del Piccolo S. Bernardo.

Alla riunione sono intervenuti il direttore generale delle strade di Francia, ingegner Rumpler, il vice-capo di gabinetto del Ministro della Difesa, gen. Geraudo, l'ispettore dell'Arma di Fanteria generale Gualano, l'ispettore generale dell'A.N.A.S, ing. Zechini e il prof. Stabilini, in rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche. Domattina il presidente del Convegno, ing. Giovanni Nasi, terrà il discorso ufficiale d'apertura.



La linea tratteggiata indica il percorso compiuto dai tre audaci scalatori sulla «via Nord» della «Tour Ronde»

Ardita impresa alpinistica tra la nebbia e la neve

Tre torinesi compiono a tempo di record una prima invernale sulla catena del Bianco

Marco May, Ettore Russo e Giovanni Miglio scalano in 4 ore e mezzo la "Tour Ronde"



Ettore Russo (a sinistra) e Marco May prima della scalata

(Dal nostro corrispondente) **Courmayeur, 4 febbraio.**

Tre alpinisti torinesi hanno compiuto ieri, sulla catena del «Bianco», una «prima» invernale degna di menzione: Marco May, Ettore Russo e Giovanni Miglio hanno scalato la «nord» della «Tour Ronde» (m. 3798) in quattro ore e mezzo; «prima» invernale assoluta portata a termine a tempo di record.

Marco May, di 27 anni, è conosciutissimo nell'ambiente alpinistico, avendo già al suo attivo la cresta sud dell'Aiguille Noire di Peutérey, una scalata solitaria estiva che lo additò fra i migliori arrampicatori nell'estate del '55; l'anno scorso rifece parlare di sé con la «prima» invernale della via Burgener alla parete sud del Dente del Gigante, fatta con l'alpinista di Torino Umberto Prato. Il ventisettenne Ettore Russo, ingegnere al reparto esperienze della motorizzazione agricola della Fiat, dov'è impiegato anche il May, ha al suo attivo ben due ascensioni alla sud della Noire, nonché la prima della cresta sud della «Dent de Betoula». Giovanni Miglio ragioniere alla «Vetrocoke», è il più giovane dei tre, ha appena 23 anni, ricorda con nostalgia la salita al canalone nord-est del Tacul, fatta la scorsa estate.

I tre amici torinesi hanno raggiunto Entrèves sabato in auto da Torino, hanno informato una guida di Courmayeur delle loro intenzioni e domenica mattina alle 8 erano sulla funivia che li portava al Rifugio Torino. Hanno subito incontrato difficoltà nella prima traversata che li doveva portare alla base della «Tour Ronde», parete di ghiaccio che si eleva possente con i suoi 400 metri d'impervia via; il percorso, che solitamente si compie in un'ora e un quarto, li impegnò per un tempo doppio. Lasciata alle spalle la «Combe Maudite», che avevano attraversato con prudenza per i molti crepacci che vi si aprivano (non si poteva dire infatti un ghiacciaio in condizioni invernali per la poca neve caduta anche a quell'altitudine, ma nello stesso tempo non era certamente in condizioni estive), solo alle 11 potevano attaccare l'enorme massa di ghiaccio.

La traversata della crepaccia terminale della «Tour Ronde» è stata forse uno dei punti più critici dell'ascensione, ma non sapevano che sarebbe stato peggio al ritorno quando, oltre al cattivo tempo e alla nebbia che si levava, il buio avrebbe ostacolato il loro cammino. La ascensione alla «Tour Ronde» iniziò rapida e proseguì senza eccessivi sforzi da parte della cordata ad una temperatura costante di —10° fino a metà quando i tre alpinisti dovettero attaccare un canalone a cinquanta gradi, che a 200 metri dalla vetta forma una specie di strozzatura. Superarono brillantemente l'ostacolo e, sotto la neve che era cominciata a cadere, verso le 13 proseguirono e portarono a termine l'impresa che, dal lato «salita di ghiaccio» è una delle più impervie sulla catena del massimo massiccio alpino.

Alle 15,30 erano in vetta; la neve e il vento non permisero loro nemmeno di riposarsi un po', e iniziarono così la discesa per la via normale, la «Freshfield». Preoccupati di far presto sia per le condizioni atmosferiche, che già non erano delle migliori e stavano ancora peggiorando, che per il buio incombente, si trovarono alle 19 alla crepaccia terminale. L'ultima parte del ritorno fu la peggiore: nebbia e buio impedivano ogni visuale, mentre il tratto che avrebbero dovuto percorrere avrebbe dovuto essere in tutt'altre condizioni di visibilità. I tre ardimentosi vissero momenti drammatici e dovettero ricorrere a tutte le loro esperienze per evitare i rischi di una sciagura; alle 22, nel buio più profondo erano finalmente al «Torino», e una corsa speciale della funivia li portò ad Entrèves.

Essi in giornata sono rientrati a Torino presentandosi ai loro posti di lavoro. Va dato atto della serietà e della preparazione dei tre alpinisti torinesi che da tempo avevano studiato questa prima «invernale».

i. v.

Scoperto un vasto raggiro all'ufficio-leva di Aosta

Arrestato un impiegato statale che falsificava esoneri militari

Si ritiene che trecento giovani, pagando somme aggirantesi sulle 300 mila lire, siano stati esentati dal servizio di leva - Una rete di complici e di "sensali"

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta, 4 febbraio.**

Fra non molto l'esercito italiano sarà accresciuto di circa trecento alpini valdostani che attualmente sono esonerati — senza averne diritto — dal servizio militare. Ciò accadrà quando il Procuratore della Repubblica dott. Biffi-Gentili e il suo diretto collaboratore capitano De Luca avranno ultimato le indagini relative alle gravi irregolarità commesse dal trentasettenne Alfredo Zefilippo, da Caserta, impiegato all'ufficio-leva di Aosta.

L'inchiesta ha già permesso di acquisire concrete prove di colpevolezza poiché lo Zefilippo, che da alcuni giorni era sorvegliato dai carabinieri, è stato arrestato stamane sotto l'imputazione di corruzione e di falso continuato in atto pubblico. Contemporaneamente sono stati operati diversi fermi di persone corresponsabili di questo vasto imbroglio il quale avrà indubbiamente conseguenze clamorose. Risulta infatti che in certi piccoli Comuni della Val d'Aosta quasi tutti i giovani di leva negli scorsi anni hanno ottenuto l'esonero dal servizio militare, naturalmente senza averne diritto, attraverso i falsi attuati dallo Zefilippo. Parecchi di questi «coscritti» sono già stati identificati, ma la revisione dei registri dell'ufficio di leva è appena cominciata. Tutti coloro che sono stati ingiustamente esonerati (per lo più con il pretesto del «padre invalido») saranno denunciati per corruzione e contemporaneamente chiamati alle armi per il servizio di leva. Come si è accennato in principio si calcola che il loro numero si aggiri sul trecento.

Ovviamente al centro dell'inchiesta vi è l'operato di Alfredo Zefilippo. Costui è giunto ad Aosta sei anni or sono, con la moglie, tre bambini e la suocera. Egli risiede — o meglio, risiedeva — nelle case per dipendenti statali site in via Piave.

Modesto impiegato dell'ufficio-leva (che dipende dal Comiliter di Torino), conduceva una vita tranquilla, senza sperperi e senza spese vistose. Tuttavia — e nonostante il suo stipendio aggirantesi sulle 50 mila lire al mese — era un assiduo frequentatore di caffè dove pare non fosse alieno dal giocare d'azzardo. Un gioco «familiare», ma pur sempre eccessivo per un impiegato statale, padre di tre bambini.

Come riuscisse a sbarcare così agevolmente il lunario diventa ora comprensibile poiché si è assodato che per ogni esonero percepiva non meno di 200 mila lire. La cifra versata dai giovani interessati era di gran lunga superiore: pare si aggirasse sulle trecento mila lire, ma la maggior parte di essa finiva nelle tasche degli intermediari. Costoro, veri sensali dell'imbroglio, avvicinavano con circospezione i ragazzi di famiglia danarosa che si trovavano in procinto di andare sotto le armi e proponevano «l'affare» che quasi sempre andava in porto, senza rischi e senza difficoltà. Una volta trovato il «cliente», lo Zefilippo provvedeva al falso vero e proprio, in modo da ottenere un esonero formalmente legale.

Il sistema era abbastanza semplice. Per ogni pratica di esonero viene infatti compilato un modulo che si compone di tre parti, burocraticamente chiamate «madre» e «figlie». Orbene, lo Zefilippo intestava la «madre» ad un giovane che effettivamente possedeva i requisiti necessari per essere esentato dal servizio militare; le «figlie», invece, erano compilate con i nomi dei «clienti». Per ogni modulo vi era la possibilità di accontentare due persone.

Il commissario di leva cui gli incartamenti erano sottoposti per la firma, non poteva materialmente rendersi conto del falso e quindi le pratiche seguivano un corso quasi normale.

Il raggiro è stato scoperto in seguito alle dicerie sorte in vari paesi e giunte con il tempo alla Procura della Repubblica la quale senz'altro ha disposto per l'inchiesta. Alfredo Zefilippo dapprima ha recisamente smentito, ma quando la sua colpevolezza è stata provata attraverso il controllo dei registri, ha dovuto confessare. Durante un interrogatorio è stato colto persino da un malore, forse da lui teatralmente esagerato. Ora, trovandosi in stato di arresto ha fornito all'autorità inquirente un primo elenco di giovani «esonerati».

Questi ultimi, poiché sono colpevoli di corruzione di pubblico ufficiale, sarebbero passibili di arresto; ma probabilmente saranno soltanto denunciati a piede libero. Piede libero per modo di dire perché — stabilita la loro partecipazione all'imbroglio — saranno avviati senz'altro al distretto di Chivasso per il servizio di leva.

r. g.

Il cambio delle banconote da cinquanta e cento lire

Roma, 4 febbraio.

Il numero odierno della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale sulla cessazione del corso legale dei biglietti di banca da lire 50 e 100 fissata al 31 marzo 1957. Le banconote saranno tuttavia cambiate in moneta di [illegible] sino al 30 giugno di quest'anno, dalle varie sezioni della Tesoreria.

Solo ora il Frullini ha appreso che moglie e bimbi sono morti

In un primo tempo gli era stato detto che i familiari erano rimasti feriti - Come spese gli otto milioni sottratti alla ditta?

Firenze, 4 febbraio.

Le condizioni di Carlo Frullini, l'uccisore della moglie e dei tre figlioletti, sono stazionarie. Il folle omicida ha ancora infisso nel cranio il proiettile poiché il chirurgo ha deciso di soprassedere all'estrazione. Accanto al suo letto, nella clinica oculistica di Careggi, continuano ad alternarsi i funzionari inquirenti nell'intento di cogliere dalle sue labbra qualche nuova rivelazione.

In un primo tempo, per facilitare la confessione del Frullini, gli era stato fatto credere che la moglie e i tre figli non fossero morti. Gli si diceva che essi erano ricoverati in un'altra stanza dell'ospedale e che sarebbero guariti. Più tardi Carlo Frullini si è reso conto della verità e da allora non fa che ripetere la frase monotona e ossessionante: «Sono tutti morti, sono tutti morti...».

Le indagini presso la ditta di tessuti dalla quale dipendeva hanno permesso di stabilire ch'egli cominciò a commettere irregolarità dieci o dodici mesi fa e che l'ammontare complessivo delle somme sottratte ascende a 7 milioni e 800 mila lire. Di questo denaro però il Frullini non può averne incassato che una parte, forse la metà. Per realizzare in fretta egli deve aver venduto sottocosto le merci sottratte. Dov'è finito il frutto di queste malefatte?

«Ho speso tutto per la famiglia» afferma il Frullini, e i funzionari, per ora almeno, sono propensi a credergli. L'inchiesta non ha rivelato alcun legame extra-familiare, né vizi, o distrazioni di qualsiasi genere che turbassero la sua vita.

Fu proprio l'incidente con il principale per la mancata registrazione di un assegno a sconvolgere la mente del Frullini, il quale si ritenne scoperto, con tutte le possibili conseguenze per i suoi familiari. La conferma datagli dal medico la sera prima del delitto che la moglie era in attesa del quarto figlio, deve aver poi causato il tracollo nel cervello già esaltato dell'uomo.

Impazzisce per strada appena uscito dal carcere

Biella, 4 febbraio.

Oggi pomeriggio l'operaio Andrea Cudriz di 53 anni, residente a Cossato, è impazzito mentre percorreva la centrale via della Repubblica, poche ore dopo essere stato dimesso dal carcere al termine di una lieve pena detentiva.

All'improvviso egli si è messo a gesticolare, manifestando ad alta voce il proposito di togliersi la vita; ed effettivamente ha tentato persino di gettarsi sotto un'auto. Alcuni passanti ed un vigile riuscivano ad immobilizzarlo e lo trattenevano fino all'arrivo di una camionetta della polizia, sulla quale il Cudriz, che opponeva resistenza, doveva essere caricato a forza.

Dopo una breve sosta all'ospedale cittadino il poveretto è stato trasportato all'istituto neuropsichiatrico provinciale per esservi internato.

In sciopero i ferrovieri ed i dipendenti delle Poste

Le agitazioni del personale FF. SS. fissate per i giorni 12, 14, 16 e 17 febbraio - I postelegrafonici si asterranno dal lavoro il 18 e il 25

Roma, 4 febbraio.

Sospeso lo sciopero dei gasisti nuove agitazioni sindacali si profilano all'orizzonte e nuovi disagi per conseguenza dovrà sopportare la popolazione.

Sono di turno questa volta i postelegrafonici ed i ferrovieri aderenti alla CGIL: i primi hanno deciso di astenersi per 24 ore dal lavoro nelle giornate del 18 e del 25 febbraio. Le due giornate di sciopero — chiarisce un comunicato della Federazione postelegrafonici — sono la conseguenza del rifiuto governativo di discutere i nuovi organici e le competenze accessorie del personale. I postelegrafonici della CGIL sembrano decisi nella loro azione e disposti a far seguire allo sciopero del 18 e 25 febbraio nuove prove di forza: è probabile tuttavia che nei prossimi giorni prevalgano più miti consigli e lo sciopero sia scongiurato.

Quanto ai ferrovieri la loro agitazione viene spiegata con il fatto che, «benché l'amministrazione ferroviaria abbia deciso il pagamento a tutti i ferrovieri di un acconto di 10.000 lire, sono rimasti insoluti tutti gli altri problemi che interessano la categoria (Elevazione del limite d'età per il collocamento in pensione, fissazione del massimo di lavoro in 48 ore settimanali, pagamento degli arretrati al personale degli impianti elettrici)».

Per tali motivi il sindacato ferrovieri italiani (SFI) aderente alla CGIL, ha deliberato la proclamazione delle seguenti azioni sindacali: martedì 12 febbraio: gli operai ed i manovali della trazione, i tecnici, gli operai e i manovali degli impianti elettrici, collaudi, istituto sperimentale, magazzini approvvigionamenti, cantiere iniezione e il personale di linea sospenderanno il lavoro per mezza giornata; giovedì 14 febbraio: il personale dirigente ed esecutivo delle stazioni e gli assuntori di stazione e dei passaggi a livello dei compartimenti centro-settentrionali, sospenderanno il lavoro per una ora ogni turno; sabato e domenica 16 e 17 febbraio: il personale di macchina, viaggiante e navigante sospenderà il lavoro per 30 minuti per ogni servizio effettuato nei due giorni.

Poiché alle manifestazioni non parteciperà il personale aderente ai Liberi Sindacati, la direzione delle FF.SS. confida di ridurre al minimo il disservizio e il disagio dei viaggiatori.

Mercoledì prossimo riprenderanno al ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende private del gas. Domani infine avrà luogo al ministero del Tesoro una riunione tra Medici, Vigorelli e alti funzionari dello Stato per l'esame del problema dei parastatali.

A Parigi è primavera

Il termometro a + 18

Parigi, 4 febbraio.

I parigini passeggiano in giacchetta. Dopo il massimo di 20 gradi sopra zero segnato sabato, quando la media si mantenne sui 15 gradi, e dopo i 18 gradi che hanno rappresentato la massima di ieri, anche la giornata di oggi è stata primaverile.

Della straordinaria mitezza del tempo hanno approfittato ieri gli automobilisti i quali, malgrado il razionamento della benzina, hanno invaso l'autostrada dell'Ovest. Tra le 7 e le 16, nelle due direzioni, verso la provincia o verso Parigi, ne sono passate 27 mila automobili.

Una contadina di 16 anni ha sposato un bigamo

Scoperto l'imbroglio, essa chiede ora la cancellazione di tale matrimonio dai registri dello stato civile

Asti, 4 febbraio.

Il tribunale ecclesiastico dovrà occuparsi di un'intricata vicenda matrimoniale, il cui protagonista è un astigiano. Costui è Francesco Passalacqua da Mongardino. Nel '43 si trovava militare in Sardegna e quando avvenne il fuggi fuggi generale dell'8 settembre per non farsi catturare dai tedeschi si diede alla macchia. Successivamente fu accolto in una famiglia di cagliaritani dove conobbe una giovane — Giuseppina L. — di cui si innamorò e che il 6 novembre 1943 condusse all'altare.

Naturalmente, data la situazione, il matrimonio non poté venire trascritto sulla cartella anagrafica del Passalacqua presso il suo paese d'origine. Tale circostanza gli consentì, due anni dopo, a guerra ormai finita, di sposare nel comune di Cascina, con regolare trascrizione negli uffici di stato civile, una contadina toscana — Rosa N. — appena sedicenne.

La bigamia fu più tardi scoperta ed il Passalacqua comparve dinanzi al tribunale di Pisa che lo assolse per amnistia.

Ora però la sposa toscana intende — tramite il suo legale avv. Benzi — ottenere la cancellazione dai registri dello stato civile del matrimonio contratto con l'astigiano. Ciò indipendentemente dall'azione da «sopperirsi» dinanzi al tribunale ecclesiastico ai sensi dell'articolo 34 del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia per far dichiarare la nullità del matrimonio.

Quattro rapinatori in fuga perché sorpresi da una donna

Milano, 4 febbraio.

Una banda di malfattori che da tempo prende di mira le ricevitorie del Totocalcio, sabato notte ha fallito un colpo in un bar-tabaccheria di corso Lodi. Quattro malviventi sono stati sorpresi per puro caso dalla moglie dell'esercente, in uno stanzino dove si erano nascosti in attesa di poter balzare addosso al proprietario del locale per derubarlo.

Il fatto è stato messo in relazione a un'altra impresa del genere avvenuta in via Fabio Filzi, un sabato del mese di gennaio. Anche allora quattro individui avevano organizzato un colpo contro una ricevitoria del Totocalcio, ma uno di essi aveva involontariamente informato del piano criminoso l'autista del tassì che li aveva portati sul posto della rapina. L'autista s'era subito precipitato ad avvertire il proprietario del bar e quando i malfattori entrarono in azione si trovarono impossibilitati ad agire.

E' probabile che si tratti degli stessi individui. Questa volta essi si erano nascosti poco prima della chiusura del bar di corso Lodi 113 nel gabinetto posto nel cortile dello stabile e attendevano che l'esercente, — Luigi Gaslini, di 60 anni — uscisse con la borsa nella quale era riposto l'incasso delle giocate al Totocalcio. L'impresa sarebbe forse riuscita se la moglie dell'esercente, signora Rosina, non fosse capitata nello stanzino. Aperta la porta essa ha visto quattro giovani mascherati balzare fuori di corsa, attraversare velocemente il cortile e raggiungere nella strada un'automobile che attendeva nell'oscurità. Uno dei quattro stringeva in pugno una grossa pistola.

Consiglieri comunali di Asti protestano presso il Prefetto

Asti, 4 febbraio.

I rappresentanti delle minoranze al Consiglio comunale di Asti, signor Alocco e avv. Nosengo per il gruppo socialista, avv. Cirio per il gruppo socialdemocratico, geom. Pontacolone per gli indipendenti, avv. Platone per il gruppo comunista e rag. Graziano, monarchico, rappresentanti in tutto 19 consiglieri su 40, hanno presentato al prefetto un esposto protestando contro la maggioranza consigliare (21 consiglieri, composta da democristiani, contadinisti e liberali), per avere escluso durante le ultime sedute le minoranze dalle commissioni e da tutti gli enti ove il comune doveva eleggere i propri rappresentanti.

ULTIME NOTIZIE

Per decidere la collaborazione americana

Foster Dulles a colloquio con gli esperti dell'Euratom

Uno di essi è il prof. Giordani - Gli Stati Uniti sarebbero disposti, in linea di massima, a fornire reattori e materiale nucleare - I reciproci impegni fra i due continenti

(Dal nostro corrispondente) Washington, 4 febbraio.

I «tre saggi atomici europei», il prof. Francesco Giordani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Louis Armand, francese, e Franz Etzel, della Germania Occidentale, hanno iniziato stamane a Washington una missione dal cui successo dipenderà in gran parte se l'Europa non sarà più, in avvenire, alla mercé dei rifornimenti di petrolio medio-orientale e potrà quindi programmare il suo sviluppo industriale in termini assai più vasti ed economicamente convenienti.

Giordani, Armand ed Etzel sono stati invitati dal governo americano e dalla «Atomic Energy Commission» a venire negli Stati Uniti perché si rendano personalmente conto degli sviluppi assunti dall'industria atomica americana e per determinare, quindi, quale collaborazione potrà essere stabilita fra l'Euratom e gli Stati Uniti. Prima ancora, però, i «tre saggi» dovranno precisare se l'America ha davvero l'intenzione di fornire all'Euratom tutto il materiale fissile necessario a lanciare il grandioso programma atomico europeo, in modo da cominciare a fornire al continente, a cominciare dal 1963, energia elettrica prodotta con combustibili atomici.

Ricevuti e trattenuti a colloquio dal Segretario di Stato Dulles per 45 minuti, i tre esperti europei hanno avuto da lui la conferma che gli Stati Uniti sono «in linea di massima» favorevoli a contribuire al futuro successo dell'Euratom. Per il momento, come è naturale, questo impegno è solo generico, sebbene fermo. La parte finale dei colloqui, che avverrà fra una settimana (dopo che i «tre saggi» avranno visitato alcune delle maggiori installazioni atomiche americane fra cui la già famosa centrale per la produzione di energia elettrica in costruzione a Shippingport, in Pennsylvania) determinerà quale risposta i tre esperti potranno ottenere alle loro richieste concrete.

Esse sono: quali tipi di reattori è possibile acquistare negli Stati Uniti ed a quali condizioni? Quali rapporti è possibile stabilire fra l'industria atomica americana e l'Euratom in modo da ottenere il permesso di costruzione, su licenza, dei reattori e degli impianti già sperimentati negli Stati Uniti? A quali prezzi il governo americano è disposto a cedere all'Euratom il materiale fissile? In che quantità? Per quale durata e con quale ritmo?

Ma accanto a questi sondaggi, la Commissione dei «tre saggi» ha altri compiti importanti da svolgere: il maggiore e più difficile è quello di convincere governo e grande industria americana che, permettendo all'Europa di costruire dal nulla una potente industria atomica e imponenti risorse di energia, il continente europeo non farà concorrenza né economica né politica agli Stati Uniti.

Esaminato dal punto di vista americano, infatti, il problema posto dall'Euratom sembra offrire argomento di qualche perplessità. La grande industria americana non si è impegnata interamente nel programma di produzione di energia mediante reattori atomici, perché il costo di produzione è in America giudicato ancora eccessivo, rispetto a quello delle attuali tariffe elettriche, che sono della metà circa inferiori alle europee.

Facilitando all'Euratom il compimento del suo programma, gli Stati Uniti dovrebbero autorizzare l'Europa a sopravvanzare l'industria americana nella fornitura di beni prodotti più economicamente. D'altra parte, il governo americano si rende conto della fondatezza delle osservazioni presentate anche oggi dai «tre saggi» a Dulles: e cioè che se l'Europa deve esser riattrezzata a produrre a costi moderni e tali da reggere la concorrenza americana, deve ridurre le sue importazioni di fonti di energia.

Inoltre, gli Stati Uniti, che sono sempre stati favorevoli ad ogni forma di cooperazione europea, non possono scoraggiare una delle iniziative più costruttive e proprio quella che può accelerare il processo di federazione.

g. t.

La salma di Toscanini a Milano il 16 febbraio

New York, 4 febbraio.

Walter Toscanini, figlio del Maestro deceduto il 17 gennaio scorso, ha annunciato oggi che la salma dell'illustre direttore d'orchestra verrà trasportata in aereo a Milano il 16 febbraio. Sull'aereo viaggeranno anche i familiari.

Ancora sconosciuto il capo russo ammalato

Mosca, 4 febbraio.

Il prof. Joachin Schulten, l'eminente specialista tedesco in malattie del sangue, chiamato d'urgenza a Mosca per un consulto, ha dichiarato oggi che il suo paziente è una importante personalità sovietica ma non è Lazar Kaganovic, come si è affermato in Occidente.

Il prof. Schulten ha precisato che «il paziente» non ha baffi (come invece ha Kaganovich) e ha aggiunto che è piuttosto calvo e ha qualche capello grigio. Il prof. Schulten ha affermato poi che al malato da lui visitato vengono praticate trasfusioni di sangue ma ha aggiunto che la sua malattia non trae in alcun modo origine da esposizione a radiazioni atomiche.

Concludendo, il prof. Schulten, ha dichiarato che egli visiterà il paziente anche domani e che intende ripartire in aereo alla volta della Germania Occidentale giovedì prossimo. Egli ha infine affermato: «Mi è stato detto che il nome del malato non può essere rivelato per "ragioni politiche"».

Secondo un giornale inglese

Si starebbe preparando un incontro di 4 grandi

Londra, 4 febbraio.

Il giornale inglese *Daily Mail* afferma oggi che Stati Uniti, Inghilterra e Francia «stanno studiando la possibilità e l'utilità di tenere una conferenza a quattro con la Russia nel prossimo futuro».

La nuova conferenza a quattro — prosegue il giornale — sarebbe preceduta da notevoli cambiamenti nelle alte sfere del Cremlino, cambiamenti che determinerebbero una situazione più favorevole dell'attuale per negoziare accordi con l'Occidente e alleggerire la tensione nell'Europa orientale.

Secondo il giornale inglese, il primo ministro Nikolai Bulganin passerebbe alla presidenza della repubblica, e Kruscev, ora capo del partito, diventerebbe capo del governo. L'ex primo ministro Georgi Malenkov andrebbe ad occupare l'attuale posto di Kruscev.

Una sciagura che ricorda il dramma dell'"Andrea Doria"

Una nave turca speronata affonda in sei ore a Smirne

Morti due marinai e due passeggeri, tra cui un italiano - Inspiegabile la collisione, avvenuta di giorno, a cielo sereno e con mare calmo

(Dal nostro corrispondente) Atene, 4 febbraio.

Alcuni pescatori di spugne hanno oggi pomeriggio raggiunto il ponte inclinato della motonave *Izmir*, adagiata su un fianco alla profondità di 36 metri nel golfo di Smirne, e hanno portato alla superficie alcune dozzine di valigie. I tecnici tenteranno di bloccare il relitto per sottrarlo agli spostamenti delle correnti fortissime perché non disperano di ricuperare la più bella nave della flotta mercantile turca affondata ieri per l'urto del «cargo» americano *Howell Ikes* in circostanze che ricordano, sia pure su scala assai ridotta, il dramma dell'*Andrea Doria*.

Anche questa volta la motonave lanciò i rituali tre urli di sirena vedendosi minacciata, ma venne colpita sul fianco con estrema violenza e colò a picco in breve tempo. Le due navi, che avrebbero dovuto passare per due rotte parallele contrarie, si sono trovate al momento dell'urto in posizione obliqua rispetto alle direttrici di marcia, così come l'*Andrea Doria* e lo *Stockholm*. Ma ecco la [illegible] ricostruita dopo la testimonianza dei responsabili dei due equipaggi.

L'*Izmir*, di seimila tonnellate, con 91 uomini d'equipaggio e 220 passeggeri, entrava domenica mattina alle nove e mezzo nel golfo di Smirne, una delle maggiori basi della NATO nel Mediterraneo. L'imboccatura è stretta e segnata da boe. Il capitano Tahir Caudas, della *Izmir*, avvistava lo *Howell Ikes*, di 12 mila tonnellate, che invece di tenere la propria linea tendeva ad occupare il centro dello stretto passaggio sbandando verso la costa anatolica, e lanciava i tre segnali di sirena. Il mare era calmissimo, il tempo sereno. Come già accadde per l'*Andrea Doria* e lo *Stockholm*, è difficile comprendere perché le due navi piegarono tanto bruscamente al che l'una, il «cargo» americano, speronò quasi perpendicolarmente la *Izmir*.

Il capitano dell'*Howell Ikes* ebbe la presenza di spirito di non ordinare macchina indietro per liberare la prua dal fianco della nave turca, come fece lo *Stockholm*, ma manovrò anzi in avanti a tutta forza, in modo da spingere la *Izmir* contro la sponda anatolica, finché i primi bassifondi agganciarono la motonave che piegandosi lentamente sul fianco impiegò sei ore per affondare.

La decisione del capitano americano evitò una tragedia spaventosa: se avesse ordinato macchina indietro, la *Izmir* sarebbe colata a picco in pochissimo tempo e i morti sarebbero stati decine. L'abnegazione dell'equipaggio turco e l'accorrere di centinaia di piccole barche di pescatori ridusse le perdite a quattro: due uomini dell'*Izmir*, tra cui il timoniere, un passeggero rimasto ancora sconosciuto e il gioielliere italiano Alberto Assante residente ad Istanbul.

L'Assante, impressionato dagli ultimi incidenti aerei, aveva ottenuto un posto sull'*Izmir* ricompensando lautamente un altro passeggero che aveva ottenuto il biglietto prima di lui. Doveva venire in Italia in occasione della medaglia d'oro al valor militare concessa a suo figlio Renato. I capitani americano e turco ed il pilota del «cargo» americano sono stati fermati dalla polizia in attesa della fine dell'inchiesta. Le autorità turche in questi casi sono molto severe: il capitano della nave svedese che nel 1954 speronò il sottomarino turco *Dumlupinar* causando la morte di ottantatrè marinai, rimase in prigione oltre un anno.

Stefano Terra

Il re d'Arabia favorevole alla «dottrina Eisenhower»

New York, 4 febbraio.

Secondo quanto scrive stamane il *New York Herald Tribune* re Saud d'Arabia ha dichiarato nel corso di un'intervista che la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente sarebbe considerata accettabile da parte dei Paesi arabi nel caso in cui i chiarimenti da lui ottenuti durante la sua visita negli Stati Uniti fossero forniti anche agli altri capi arabi.

Re Saud si ripromette di tentare personalmente di dissipare i malintesi del passato e di rettificare taluni giudizi errati che altri Paesi arabi hanno espresso circa la «dottrina Eisenhower». Il monarca islamico ha definito inoltre «esagerate» le voci in merito all'infiltrazione comunista nel Medio Oriente e ha sottolineato il desiderio sincero, secondo lui, dell'Egitto e della Siria di stringere relazioni amichevoli con gli Stati Uniti. Re Saud ha aggiunto che il fattore principale nelle difficoltà incontrate dagli Stati Uniti nell'allacciare rapporti amichevoli con i Paesi arabi risiede nel fatto che questi hanno ritenuto sinora che la politica estera americana appoggiasse gli interessi della Gran Bretagna e della Francia e la posizione di Israele.

Egli ha concluso l'intervista affermando che la politica americana nel Medio Oriente sta ora diventando «più obiettiva» e persegue il sincero sforzo di attenersi a criteri di equità nei rapporti con il mondo arabo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Sciopero dei musulmani in Algeria



Pattuglie della Legione Straniera sorvegliano le strade di Algeri durante lo sciopero anti-francese dei musulmani mentre inizia all'ONU il dibattito sul problema algerino (Tel.)

Interessa quattro milioni e mezzo di famiglie

Il progetto sullo sblocco degli affitti suscita aspre polemiche a Londra

La legge verrebbe approvata all'inizio dell'estate - La confusa situazione tra inquilini e padroni di casa - Controproposte dei laburisti - Parecchi conservatori temono che le nuove norme costeranno molti voti al loro partito

(Dal nostro corrispondente) Londra, 4 febbraio.

La battaglia politica è divampata oggi alla Camera dei Comuni su un argomento di politica interna che appassiona tutto il Paese e potrebbe avere ripercussioni eccezionali: la legge per lo sblocco degli affitti. Si tratta di un provvedimento che interessa quattro milioni e mezzo di famiglie e che renderebbe possibile lo sfratto di circa ottocentomila persone e che quindi potrebbe spostare enormi masse di voti in un momento in cui l'equilibrio dei partiti britannici è estremamente precario.

Il protocollo della lotta parlamentare odierna era puramente tecnico: il governo aveva deciso di abbreviare al massimo le discussioni in sede di commissione per riuscire a far passare la legge in modo che questa divenga effettiva all'inizio dell'estate, e naturalmente ci è riuscito, con una maggioranza di 55 voti.

La sostanza del problema è che da lungo tempo i padroni di casa si lamentano del blocco degli affitti e dichiarano di non essere in grado di provvedere neppure alle riparazioni più urgentemente necessarie. Il governo intende provvedere, sia per porre rimedio alle necessità di questo gruppo, sia perché è legato alla formula generale dei «prezzi economici» e si dichiara convinto della necessità di permettere al mercato di determinare il livello degli affitti in base alla legge della domanda e dell'offerta.

Al momento, la Gran Bretagna è divisa in gruppi curiosi: in molte zone — per esempio la grande città di Glasgow — c'è gente che paga degli affitti rimasti bloccati fin dai tempi della prima guerra mondiale. In altre zone c'è gente che paga gli affitti stabiliti fra le due guerre e rimasti bloccati durante la seconda ed infine in altre ancora, e soprattutto a Londra, ci sono migliaia di famiglie che pagano gli esorbitanti affitti postbellici.

Nessuno dubita — neppure i laburisti — della necessità di mettere ordine in una situazione così palesemente assurda. Ma molti anche fra i conservatori sono convinti che la legge, così com'è formulata, è troppo vasta e può mettere in serio pericolo sia l'economia del Paese, provocando un fiotto di richieste di aumenti salariali e di stipendi, sia la fisionomia politica britannica suscitando una aperta ribellione anticonservatrice nella classe media.

L'immensa classe media britannica, che indubbiamente è stata quella più sacrificata nel dopoguerra, vede in questa legge una nuova e forse la più grave minaccia ad un livello di vita che essa riesce precariamente a mantenere. Per molte famiglie un aumento sensibile nell'affitto di casa significherebbe non poter più mandare i figli a scuola di un certo tipo.

Il partito laburista sostiene che, anziché lasciar determinare il prezzo degli affitti dalla legge della domanda e dell'offerta, bisognerebbe farlo decidere dalle autorità comunali.

Perfino in campo conservatore vi è chi sostiene che il problema degli alloggi, che ha creato la popolarità di Macmillan quando, come Ministro delle Abitazioni, egli riuscì a far costruire 300 mila case in un anno, potrebbe essere anche la sua tomba politica.

Riccardo Aragno

Un'interpellanza al governo sulle imprese alpinistiche

Roma, 4 febbraio.

Tre deputati comunisti, gli on.li Bernieri, Scarpo e Laura Diaz, ed un parlamentare socialista, l'on. Masini, hanno presentato un'interpellanza al Presidente del Consiglio per conoscere se, di fronte all'emozione suscitata nell'opinione pubblica da alcune recenti imprese alpinistiche, non ritenga opportuna una completa revisione dell'attuale legislazione relativa al Club Alpino Italiano, al fine di assicurare ad esso, nel massimo rispetto della sua autonomia, le condizioni giuridiche necessarie all'assolvimento di tutti i suoi compiti.

Gli interpellanti considerano, infatti, indispensabile tale sistemazione giuridica del CAI, non soltanto perché esso possa procedere all'espletamento di quelle funzioni di pubblico interesse, tra le quali si annovera anche l'organizzazione volontaria del soccorso alpino e il potenziamento della organizzazione delle guide e dei portatori, ma anche perché sia possibile sviluppare quell'opera di educazione alpinistica che costituisce l'unica seria garanzia contro le sciagure.

Per uno scoppio di gas 37 morti in una miniera

Centoquaranta uomini si salvano dopo molte ore d'angoscia

New York, 4 febbraio.

Un'esplosione ha devastato stamane una galleria nella miniera di carbone di Bishop, nella Virginia, di proprietà della «Pohahontas Fuel Company». Nella sciagura sono morti 37 minatori. L'esplosione è avvenuta alle 5 (ora italiana) di questa mattina, alla profondità di 670 metri, ed è stata provocata probabilmente da un accumulo di gas.

Nel momento in cui è avvenuto lo scoppio lavoravano nella miniera, a quota 670 metri, 177 uomini, 140 dei quali, scampati alla morte, sono rimasti bloccati per lunghe ore essendo andato distrutto l'ascensore con cui erano scesi nel pozzo. Le squadre di soccorso hanno raggiunto il luogo della sciagura attraverso un ingresso situato a quattro chilometri di distanza. Gran parte dei sepolti vivi ha potuto tuttavia salire alla superficie prima che sopraggiungessero i soccorritori, utilizzando il corridoio lungo il quale viene spedito il carbone.

E' questo il più grave disastro minerario avvenuto negli Stati Uniti dopo la catastrofe di West Frankfort, nell'Illinois, del 22 dicembre 1951, che provocò la morte di 119 uomini.

Le dimissioni del segretario del Duca di Edimburgo

Londra, 4 febbraio.

(r. a.) Il segretario privato del duca di Edimburgo, comandante Parker, ha rassegnato le dimissioni. L'annunzio ufficiale è stato dato stasera a Londra dai legali dell'ufficiale australiano, che occupava la carica fin dal 1947, era legato da stretta amicizia al duca di Edimburgo ed era conosciuto a palazzo reale con il diminutivo di Mike.

Michael Parker divenne segretario di Filippo — col quale era stato ufficiale di marina durante la guerra — poco dopo il suo matrimonio con Elisabetta e da allora lo ha sempre seguito in ogni cerimonia e lo ha accompagnato in tutti i viaggi. Egli si trova anzi ora a bordo dello «yacht» reale «Britania» che naviga nell'Atlantico e sta terminando un viaggio intorno al mondo cominciato oltre tre mesi fa.

Come il duca di Edimburgo, anche il comandante Parker si è fatto crescere, durante questo viaggio, una barba marinara. L'annuncio delle sue dimissioni segue di appena ventiquattr'ore la notizia pubblicata ieri da quasi tutta la stampa britannica della sua separazione dalla moglie Eileen.

Incriminate in America tre spie della Russia

New York, 4 febbraio.

I coniugi Jack e Myra Soble, e Jacob Albam, sui quali grava l'accusa di avere svolto attività spionistica e di aver tentato di comunicare all'Unione Sovietica informazioni segretissime sulla difesa degli Stati Uniti, sono stati oggi incriminati da un Gran Giurì federale. Per tale reato gli imputati potrebbero essere condannati alla pena capitale. Nell'atto di accusa vengono inoltre fatti i nomi di alcuni funzionari sovietici fra i quali, Vassili Mikhailovich Molev, ex-membro dell'ambasciata sovietica a Washington, il quale venne espulso dagli Stati Uniti il giorno seguente all'arresto dei tre suddetti imputati.

ULTIME DI CRONACA

Polizia in allarme sull'autostrada per una banda di trafficanti di droghe

Un esperimento in grande stile di «caccia ai rapinatori» è stato compiuto ieri dalla polizia. Con posti di blocco si doveva impedire l'uscita dalla città ad un pericoloso malfattore (rappresentato dal dott. Lo Gatto, un funzionario giunto da poco a Torino): agli agenti era noto soltanto il numero di targa dell'auto con cui il «ricercato» tentava di fuggire.

Alle 15 il «bandito» veniva avvistato da una pattuglia, ma, essendo dotato di una macchina molto veloce, riusciva a sfuggire all'inseguimento. La pattuglia dava però pronta segnalazione ai posti di blocco della zona e ciò permetteva di fermare il «ricercato» sulla strada di Rivoli.

Frattanto ai posti di blocco sparsi per la città veniva inoltrata via radio un'altra segnalazione, questa volta autentica: due Volkswagen, delle quali si conosceva una sola targa, erano dirette a Torino provenienti da Milano ed erano cariche di un grosso quantitativo di sostanze stupefacenti.

I posti di blocco dell'ingresso dell'autostrada e della zona attigua venivano immediatamente potenziati. Gli agenti in borghese e con il mitra sotto il cappotto, aspettavano seduti su grosse e potenti Alfa Romeo. Verso le 16 al casello di Settimo giungeva una Volkswagen svizzera il cui numero di targa era molto prossimo a quello noto. Vi erano a bordo due giovani e una ragazza. Gli agenti, ritenendo che si trattasse della macchina della quale non erano stati precisati i numeri della targa, la fermavano. Gli occupanti venivano invitati entro il casello e sottoposti ad attenta perquisizione, come pure la vettura. Ma senza esito. Nella serata, quando era ormai evidente che i trafficanti di stupefacenti avevano rinunciato ad entrare in città, i blocchi venivano tolti.

Si ferisce col coltello temperando una matita

Una donna è stata portata d'urgenza ieri pomeriggio al pronto soccorso dell'Istituto Maria Adelaide: presentava una vasta ma non profonda ferita da taglio al lato sinistro del collo, da cui sgorgava abbondante il sangue. I medici la medicavano giudicandola guaribile in una decina di giorni. La donna, Carmela Lo Russo in Rossi, di 30 anni, abitante al numero 36 di via Beaumont, veniva subito interrogata dalla polizia.

Ma la signora Rossi precisava di essersi prodotta accidentalmente la ferita. Si trovava nella sua abitazione — ha raccontato — intenta a temperare una matita, servendosi di un coltello da cucina: ad un tratto, per un movimento troppo brusco, la lama le sfuggiva ferendola al collo.

Il 4 c. m. mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi e della santissima Benedizione papale

Paolina Bodo ved. Castoldi

Affranti ne dànno l'annuncio i figli: Margherita col marito Adolfo e figli Carlo-Felice con la fidanzata Maria e Beppe, dott. Filippo con la moglie Laura e figli Paolo e Luigi, e parenti tutti.

I funerali avverranno mercoledì 6 c. m. alle ore 9 da Torino corso Vittorio Emanuele II n. 118.

La cara salma proseguirà per Casalino-Novara ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà dell'estinta non fiori.

I Dipendenti della Farmacia del dott. Castoldi, dott. Renato Cioffi e famiglia, [illegible] Guglielmo Caligaro e famiglia, signora Maria Fares e famiglia, prendono viva parte al lutto del dott. Castoldi per la perdita dell'adorata mamma.

Il dott. Gustavo Cayre e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Filippo Castoldi per la perdita della cara mamma.

Si uniscono al dolore le famiglie: Birole e Bonetti.

Il dott. Giovanni Bottino, direttore della farmacia dell'Ospedale di Venaria e i Collaboratori prendono viva parte al dolore del collega dott. Castoldi per la perdita della cara mamma.

Si associano al dolore del dottor Filippo Castoldi gli amici: dott. Renzo Casalegno, dott. Giovenale Marchesa Rossi, dott. Angelo Massaro, Pietro Sasso, dott. Cesare Trona.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Succo v. Rolle

Ne dànno il triste annuncio la figlia Mary col marito maresciallo magg. Agostino Cellerino, la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 5 corr. alle ore 15 da corso Inghilterra 21.

Si prega di non inviare fiori ma di devolvere le offerte per i restauri della parrocchia di Gesù Nazareno. La presente serve di ringraziamento.

La famiglia Zecchi si unisce al dolore di Mary e Gino Cellerino.

Munito dei Conforti religiosi è mancato, il 4 febbraio, all'affetto dei suoi cari

Giovanni Comelli

di anni 58

Lo annunciano addolorati la moglie, il figlio rag. Luigi, nuora e nipote, la figlia Renata, genero e parenti tutti. Ringraziano il dottor Giuseppe Rapaccioli per le sollecite cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Marco Polo 27.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Angelantonio

ex-Agente F. S.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e nipoti. I funerali oggi 5 corr. alle ore 14.30 partendo da via G. da Verazzano 59.

Cristianamente è mancato

Alfredo Lanfranco

di anni 51

Lo ricordano la mamma Margherita Torella, la moglie Paola Fenoglio coi figli Mirvia e Marco, il fratello Aldo e parenti tutti.

I funerali, senza fiori, mercoledì 6 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Comandante, Ufficiali, Sottufficiali, Impiegati Civili, graduati Artiglieri del I Reggimento da Montagna prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' spirato con i Conforti della Fede dopo lunghe sofferenze il

CAV. UFF.

Ernesto Cuelpa Lelio

di anni 60

Agente della Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Ne dànno l'annuncio con grande dolore: la moglie Elisa Triverio; i fratelli: Ezio, Maria con la moglie Luisa Limerick (in U.S.A.); il cognato Carlo Ballai e famiglia; la cognata: Nerina Triverio col marito Michele Ferrero e famiglia; gli zii, le zie, cugini e parenti.

I funerali avranno luogo a Ternengo partendo dalla propria abitazione, mercoledì 6 febbraio alle ore 10. Non fiori ma preghiere e opere di bene. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Biella, 4 febbraio 1957.

Il giorno 31 gennaio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Massadro

Lo piangono le figlie: Luigina col marito Giovanni Perga e la cara Angela; Caterina; la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto si dà il triste annuncio a funerali avvenuti.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Gioachino il giorno 2 marzo 1957 alle ore 8.

Improvvisamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Vignola ved. Dallerto

di anni 66

Ne dànno angosciati il doloroso annuncio: i figli Margherita, Domenico, suor Clara al secolo Angela, suor Pasqualina al secolo Teresina, padre Maurilio al secolo Giorgio, Mario, Valentina e Giovanna; il genero, la nuora, i nipoti, fratelli, sorella, cognati, cognate e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 5 c. m. alle ore 10, partendo dalla Strada Savonera 36.

Venaria, 3 febbraio 1957.

6-2-1950 6-2-1957

Con immutato dolore la famiglia Vercellone ricorda il suo adorato

Sandro

nel settimo tristissimo anniversario. Messa 6-2-1957 SS. Annunziata, ore 8.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Gino Terazza

di anni 26

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la mamma, il papà, i nonni, gli zii e parenti tutti.

I funerali oggi 5 corr. alle ore 14.30 da via Vincenzo Lancia 68.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore: il padrino e la madrina: Luigi e Caterina Costa; i cugini: Giuseppina e Gabriele Osella.

Prendono viva parte al cordoglio della famiglia Terazza gli amici: Piero Banfo, Aldo Corino, Alessandro Corino, Giacomino Lubatti, Sergio Rosso, Franco Toso, Francesco Zorzoli con le rispettive famiglie.

Munito di tutti i Conforti religiosi è mancato all'età di 84 anni il

Cav. Uff. Ettore Sola

Ispettore FF. SS. a riposo

Ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti: la moglie Maria Dogliani, il figlio per. ind. Giuseppe con la moglie Ada Fraccari e figli Annamaria ed Alberto, la figlia Linda col marito dott. Giuseppe Favero e figli Ettore e Gianni, il fratello, le sorelle i nipoti e parenti tutti.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Bernardino il 5 marzo alle ore 8.30.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Giuseppina Accatino ved. Quartero

di anni 82

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Pietro, Giovanni e Ottavio, le nuore, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Maria.

I funerali avranno luogo il 5 febbraio alle ore 10 in Cuccaro Monferrato. Non fiori, ma offerte per la chiesa.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cuccaro Monferrato (Alessandria), 4 febbraio 1957.

Ieri è improvvisamente mancato ai suoi cari

Giovanni Fiorio

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Serratrice; il figlio Secondo e figlia Marilena col marito Pier Giorgio Russo, la figlia Ester; cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da corso Francia 106.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Giovanni Martinengo

lasciando nel profondo dolore la moglie Maria Bergagna, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Trattoria Roma, in Volvera.

Il 30 gennaio 1957, munita dei Conforti religiosi e delle Benedizioni papale e di S. E. l'Arcivescovo di Torino, si è spenta a Sciolze

Lucia Bonomi in Balbis ved. Revelli De Beaumont

Terziaria Francescana

Ne dànno il triste annunzio a funerali avvenuti: il marito Giovanni Balbis; il figlio Mario Revelli de Beaumont coi figli Bethel e Michele; le nuore M. Buonaconte e L. Ansaldi; il fratello Giuseppe; le cognate, i nipoti parenti tutti; e la affezionata Pinetta, Maria e sig.na Letizia.

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto data alla memoria della cara Scomparsa si ringraziano tutti coloro che con presenza, telegrammi, scritti e fiori vollero partecipare al dolore della famiglia, e particolarmente: la Presidenza e Direzione Generale Simca; la Presidenza e Direzione Generale Fiat; i cari amici Boano, il rag. L. Sibille con impiegati e maestranze della Carr. Boano; il sig. A. Piatti con collaboratori della Boano O. T.; les collaborateurs du Styling d'Argenteuil; il Centro Studi Simca; l'amico E. Nardi; l'Istituto Povere Cieche di corso Napoli; il Sindaco, le Autorità, le Scuole ed il dott. Santacroce di Sciolze; l'amico prof. F. Bruno, che, la assistette con ogni vigilanza; l'amico avv. prof. Cottino.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata in Sciolze il 2 marzo alle ore 10 nella chiesa parrocchiale e contemporaneamente nella chiesa di S. Antonio da Padova in Torino.

Valerio Cottino prende vivissima parte al grave lutto che ha colpito gli amici G. Balbis ed M. Revelli di Beaumont.

La famiglia Boano prende viva parte al profondo dolore del caro amico conte Mario Revelli di Beaumont per l'improvvisa dipartita dell'adorata Mamma.

Impiegati e Maestranze della Carrozzeria Boano partecipano al grande dolore del conte Mario Revelli di Beaumont per il decesso della cara Mamma.

Amedeo Piatti con i Collaboratori della Boano O. T. si unisce al dolore del conte Mario Revelli di Beaumont per la perdita della cara Mamma.

Luigi Sibille si unisce al vivo dolore del conte Mario Revelli di Beaumont per la perdita della Mamma adorata.

Dopo una laboriosa esistenza dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Brero ved. Marocco

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: Albertina col marito Francesco Bigo e figli; Francesco con la moglie Maddalena e figli; Margherita; Veronica col marito Giacinto Bruno e figlia; Giovanni con la moglie Stefanina e figli; Paolo; cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino martedì 5 corr. alle ore 14.30 partendo da via Cappellina 1, indi la cara Salma proseguirà per Druento ove alle ore 15.15 si svolgeranno le esequie.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Ditta Bruno & Bianco partecipa al lutto del contitolare Giacinto Bruno per la perdita della suocera MADDALENA MAROCCO.

La famiglia Bianco si unisce al dolore della famiglia Bruno.

Il Personale della Ditta Marocco partecipa al grave lutto che ha colpito il titolare.

Lina e Giuseppe Martra prendono viva parte al dolore di Margherita e Paolo.

I familiari e parenti del compianto

Stefano Garbarino

annunciano con dolore la perdita del loro caro.

I funerali oggi 5 c. m. ore 10.30 Ospedale Molinette.

Dirigenti e Colleghi del Servizio Approvvigionamenti Riv. partecipano al dolore della figlia Caterina Garbarino per la perdita del suo adorato papà.

Angela e Lydia Marenzana si associano al dolore della famiglia Garbarino.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Parodi

Ne dànno il triste annuncio le figlie Amalia col marito Bruno Baracetto e piccola Angioletta; Adelina col marito Alberto Grosso; Silvia col fidanzato Livio Arrobbio; i parenti tutti.

I funerali mercoledì 6 corr. alle ore 10.30 da via Giac. Medici 117.

Prendono parte al dolore il cognato Ambrogio Beretta con la moglie Bettina e la figlia Mirella.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto Ortopedico «Maria Adelaide» partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa dell'amico

Prof. Mario Robecchi

Il Direttore e il Personale della Clinica Piana Pinier partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Prof. MARIO ROBECCHI.

Il prof. Caporale, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia partecipano al dolore.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Sincletica Giani nata Actis

Con infinito dolore ne dànno il triste annuncio il marito Giuseppe, il figlio Adolfo con la moglie Clara e l'adorato nipotino Vladimiro, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti amici e conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 c. m. alle ore 16 partendo da corso Novara 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente come visse, nel bacio del Signore è deceduta

Camilla Maurino vedova notaio Milano

La piangono i figli: Ferruccio, Lino, Agnese e Nando con le rispettive famiglie; il fratello Giuseppe, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Caterina.

I funerali avranno luogo in Sanfrè il 5 febbraio alle ore 14.30.

Sanfrè, 4 febbraio 1957.

6-2-1956 6-2-1957

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Alberto Mazzone

Contit. della Ditta coniugi Tarizzo

I familiari lo ricordano con immutato dolore. La Messa dell'anniversario sarà celebrata il 7 febbraio alle ore 9 nella parrocchia del Carmine, via Carmine 3.

Mercoledì 6 febbraio alle ore 10.30 a Piatto Biellese e giovedì 7 febbraio alle ore 10 nella chiesa di S. Barbara a Torino verranno celebrate Messe di trigesima per il compianto

Cav. Pietro Sola

La famiglia ringrazia coloro che si uniranno alle sue preghiere.

5-2-1947 5-2-1957

Giuseppe Vacca

Nonno, ti ricordiamo con immutato affetto.

Il 1° febbraio 1957 è mancata ai suoi cari

Eugenia Demichelis ved. Marcya

A funerali avvenuti dànno l'annuncio con grande dolore le figlie: Elena, Laura col marito Pier Giovanni Rossi ed i figli Carlo e Alfredo, Elsa col marito Alfredo Marenco, il fratello Giacomo con la consorte Annita, la sorella Elisabetta ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Al dolore della cara Elena prendono parte: Mara e Beppe Albaretto, Giuseppina Bartolomeo, Rita Birolo, Matilde Colombo, Palmira Conte, Enrica Fogagnolo, Magda Macario, Mariuccia Reggiero, famiglia Rosi, Emma Sampietro, Gina Teppa, Italo Tomatis, Lucy e Giuseppe Verdolini.

Giuseppe e Marida Becchi partecipano al lutto della signora Elsa Marenco per la scomparsa della madre sig.ra EUGENIA DEMICHELIS ved. MARCYA.

Costernati per l'immatura scomparsa della cara

Paola Ferrario

partecipano al dolore della famiglia: il presidente dell'U. S. Autonomi dr. prof. Cesare Botta; i dirigenti: Giuseppe Ancar, Candido Manfredi, Bruno Sciaccaluga; le atlete della 1ª squadra: Mara Poggi, Gabriella Santoro, Marisa Gentile, Liliana Ronchetti, Licia Pasquali, Giulia Manfredi, Nicoletta Arnaudo, Anita Zuccheri; e le sue compagne di squadra: Tea Barbieri, Laly Bodo, Betta Ferraris, Grazia Guaschino, Carla Poncini, Giulia Salmini, Angela Tardito, Franca Tosconi, Anna Vallero.

La Presidenza ed il Direttivo dell'Associazione Partigiani Autonomi (F.I.V.L.) si associano al dolore della famiglia.

Il giorno 2 febbraio è improvvisamente mancata ai suoi cari

Teresa De Pasquale ved. Santini

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti le figlie: Velia con il marito Mario Marchisio e figli: Luciana con il marito Gianni Cecconi e il piccolo Alberto; Mauro. Feli con il marito Beppe [illegible] e figli: Enrico e Roberto; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Torino, via Bertola 36.

I Dipendenti della Fabbrica Italiana Cilindri Mario Marchisio partecipano al dolore del loro principale per il decesso della suocera.

Vicine al dolore di Velia e Feli, piangono la cara zia le nipoti Maria, Liliana e Jose con le rispettive famiglie.

6-2-1954 6-2-1957

Nella dolorosa ricorrenza della scomparsa di

Carlo Molo

i familiari lo ricordano con profondo cordoglio.

La Messa anniversaria sarà celebrata il 6 febbraio nella parrocchia S. Anna, via Brione 40, alle ore 8.

Uniti nel ricordo incancellabile, i Dipendenti della Ditta Applicazioni Elettro Telefoniche partecipano riverenti al dolore dei suoi cari.

6-2-1953 6-2-1957

Nel quarto penoso anniversario della scomparsa del

Gr. Uff. Antonio Bertolotto

i fratelli ed i nipoti, con immutato cordoglio lo ricordano agli amici ed a quanti ebbero per lui affetto e stima.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani mercoledì, alle ore 10, nella chiesa di San Giovanni Evangelista.

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI INDUSTRIALI DELLA REGIONE SARDA

COMUNICATO

L'Assessorato all'industria, commercio e rinascita della Regione Sarda ritiene opportuno e doveroso render noto che i propri uffici sono a completa disposizione di tutti coloro che abbiano necessità di assistenza amministrativa nell'espletamento delle pratiche dirette ad ottenere sia i contributi previsti dalla Legge regionale 7 maggio 1953, n. 22, che reca norme per promuovere e favorire lo sviluppo delle attività industriali e commerciali in Sardegna, sia i finanziamenti concessi tramite il Credito industriale sardo, onde consentire una rapida definizione delle pratiche stesse e ad evitare agli interessati inutili perdite di tempo.

Rende noto anche che con l'Assessorato non hanno niente a che fare società o enti di qualsiasi natura che abbiano per scopo il compimento di pratiche dirette ai fini predetti e la cui attività è del tutto inutile e controproducente.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, conteggiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per [illegible] in [illegible] urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere [illegible] non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 150 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e son recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, libreria, sedie. Bocchetto, Bellezia 8.
ABBIAMO argani betoniere, lavaverghe, trici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edilia, Madama Cristina 111 telef. 682-842. Rateazioni. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzo fabbrica, Italcavi, via Cesare Balbo 31. Telef. 855-521. 386
ALLIS-Chalmers macchine per movimenti di terra. Agenzia di vendita e noli: Torino, via Principe Tommaso 27, tel. 653-578.
ATTENZIONE! Stock lamiere 6-50 mm. Parma 1. Tel. 20-700. 449
CALDAIE Cornovaglia e tubolari, compravende Cecciotto, via Monterosato 6. Telefonare 890-764. F3806
CENIT, filo e piattine rame per l'elettromeccanica. Via Cuna 32. Tel. 287-658.
COMPERO materiale, legname, macchinari edili. Telefonare 30-508. 437
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, SIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3384
DORDA acciaio, semiduro, nuova, diametro 86 decimi, 90 decimi. Fili 35-37 prezzo occasione. Gay, Tassoni 90, tel. 70-081.
ELETTROBAGNO preparazione rapidissima erogazione acqua calda mezza lira litro. Informazioni ILM Capua. 2393
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90. telefono 70-084. 7536
IMPRESA costruzioni riparazioni case villa in [illegible]. Telefonare 398-784, 396-957
LAMIERE [illegible] e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali, Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081, 70-084. 7536
LAMINATOIO interessati rammodernare impianti laminazione caldo razionalizzare produzione. Scrivere [illegible] 3070, SPI, Torino. [illegible]
MACCHINE cucire industriali ottimo stato Singer 148W3 [illegible] 31K15, Bocchi 45K vendonsi. Liquidazione. Tel. 761-288.
MACCHINE lavorazione legno nuove, occasione, troverete presso «Bri», Giacosa 3, Torino. Tel. 682-814. 2349
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 127. 7866
OCCASIONE vendesi mescolatore liscivia impalpabile, insegnasi fabbricazione. Telefonare 997-383. L2877
PALI di acacia lunghezza tre otto metri vendonsi a L. 1400 il ql. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino. M1622
PONT. Commissionaria Incet. [illegible] avvolgimento. Via Marsili 31. Tel. 51-067.
PRESTITI, comuni stipendio, pensionati, privati. Coiti, Balbis 5, Torino. Telefonare 524-065. [illegible]
RISCALDAMENTO economico istantaneo ottenete con radiatori infrarossi Infracalor. Cavestri, Caldara 37, Milano. 1650
SEGHERIA blocco macchinario completo urge vendere traslocando. Telef. 44-212 pasti. [illegible]
SVENDONSI scaffalature, armadi, unico lotto. Rivolgersi Archivio Notarile, corso Belgio 105, telef. 890-210. L2613
TORNI, trapani, revolver, frese, presse, occasione vendo. Via Bava 41.
TRAPANO radiale, funzionante, occasione, vendo: Gay, Tassoni 90. Tel. 70-081.
VENDESI piccola officina lamiera con saldatura. Telefonare 887-391 ore pasti.
VENDESI rotolatrice, cesoie metri 1-3, spianatrice, 15 torni paralleli monopuleggia, lapidello, rettifica Arion, fresatrice, cesoia profilati, molasse, centinatomatico, fresapialla. Via Fontanesi 28. G1083
[illegible] letto anelli per cuscinetti in [illegible] C.K. 8 fucinati ricotti e semilavorati. Pittori, Clerici 88, Saronno (Varese). 1793

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvaparati, termosifoni, copritermo, copritacchia. Telefonate senza impegno al 31-450. 11918
AMBIENTAZIONI decorazioni impianti elettrici idraulici pavimenti edilplastica. Telefonare 528-948. L2328
ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendale 300.000. Telefon. 779-818.
DOTTORI consigliamo cerbiale prodigioso «Facciotti» ristabilizzatore vista. convenientissimo. S. Massimo 41.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, [illegible] isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. [illegible] 26-R, Principe Amedeo [illegible]. 4726
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo facciamo convenientemente [illegible] fornitura. Telefonare 50-618.
PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, opere murarie, lucidatura piombo, palchetti brillanti. Telefonare 380-530 M1611

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo commerciali [illegible] corso, centro barriera Milano, 1.800.000 Angiolaio. Nizza 9. 159
A [illegible] condizioni cediamo pensione centralissima 1.400.000; altra 2.800.000 [illegible]. Tratta Angiolaio, Nizza 9.
A privato cedo negozio articoli plastica affitto 12.800 mensili centrale. Telefonare 63-216. [illegible]
AFFARONE cedo garage [illegible] stazione servizio, ottime condizioni. Telefonare 73-123. 452
AFFARONE. Cedo negozio [illegible] zione riparazioni moto zona centralissima, ottimo [illegible]. Telefonare 528-987.
AFFARONE Genova strada gran passaggio [illegible] cedesi tabaccheria, [illegible] settimanale 1.800.000, bollati, 700.000, reddito netto annuo 6.000.000. Richiesta 18.000.000. Telefoni: 451-606, 474-478, Pugliese. via Brighenti 2, Genova Cornigliano. 2357
AFFARONE. [illegible] panificazione vendita trasferibile urge cedere. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. M2254
AFFARONE. Pettinatrice [illegible] con alloggio. Telefonare 392-938 dalle ore 12 in poi. B2446
AFFARONE rilevo lavoro cedesi forno pane 800 kg. giornalieri, ricchissima [illegible], alloggio 8 vani, 13.000.000 trattabili, condizioni pagamento. Telefoni: 451-606, 474-475, Pugliese. via Brighenti 2, Genova-Cornigliano. 2368
AGENZIA Borgogno, cede mercerie contanti 800.000. Tel. 760-331. 1665
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, cede [illegible] magazzino vini liquori con alloggio garage, [illegible] anche socio.
AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, urge cedere drogheria avviatissima, alloggio, 3.500.000. 2211
ANTICIPAZIONI e finanziamenti concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. IFIT, S. Quintino 4 bis. 1989
AUTORIMESSE piccole, medie, grandi, cede geometra Conti, Carlo Alberto 42. Telefono 40-770. 244
AVVIATISSIMA azienda cittadina industriale commercio radiotelevisione elettrodomestici comprendente due negozi modernissimi vendesi 6.200.000, reddito dimostrabile 500.000 mensili. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. F1795
AVVIATISSIMO acconciature cedesi causa espatrio. Telefonare 596-682, 590-669.
AVVIATISSIMO ristorante bar cedesi. Inintermediari. Telefonare 667-681.
BAR torrefazione avviatissimo cedesi. Telefonare 774-943. [illegible]
BLOCCASI commestibile licenza trasferibile fondi vivi 300.000 circa L. 1.100.000 (due bilance pastiera arredamento nuovo). Telefonare 774-878 ore 15-17. [illegible]

[illegible] maglieria [illegible] buona posizione cedesi. Telef. 583-372.
CASALEGNO, telef. 82-514, vende avviatissima pasticceria su corso, ottima occasione. M2391
CASALEGNO, telef. 82-514, cede avviatissimo casalinghi, giocattoli via commercialissima, affarone. M2390
CAUSA malattia cedesi negozio bene avviato elettrodomestici, radiofonici, convenientissimo. Telefonare 601-964. B2281
CAUSA trasferimento [illegible] aziendina avviata articoli diversi. Avviato, poco capitale, agevolazioni, gestione facile anche per donne. Telefonare 774-691. [illegible]
CARROZZERIA mq. 200 cedesi oppure gerenza qualunque condizione purchè persona pratica. [illegible]. Cravenzola, Cernaia 40. 349
CEDESI avviatissima rivendita giornali. Via Barbaroux 5. L2615
CEDESI avviatissimo negozio [illegible] casalinghi angolare centrale attività trentennale. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. [illegible]
CEDESI avviato centrale negozio [illegible] chiere per signora quattro posti, Sampierdarena. Scrivere cassetta 20 A. SPI, Genova. 2336
CEDESI edicola 1.000.000. Tel. 684-416 ore pasti. G1171
CEDESI negozio abbigliamento mercerie retro abitabile. Telefonare 53-870. B2385
CEDESI negozio licenza tessuti con al[illegible], ampliamento e sviluppo, adatto qualsiasi genere. Tel. 280-649.
CEDESI [illegible] argenteria oreficerie centralissimo ben avviato. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. F1500
CEDESI rivendita pane drogheria kg. 200 giornalieri, altissimo reddito, [illegible] mediatori. Telefonare 731-359 ore 13-15.
CEDESI tintostireria nuova retro abitabile, 300.000 trattabili oppure gerenza. Telefonare 779-411. F1481
CEDO avviatissimo negozio centrale confezioni maglierie, biancherie, cotonerie. Telefonare 26-646. B2387
CEDO avviato negozio casalinghi ottima posizione. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. M2371
CEDO in blocco [illegible] bellissima avviata merceria. Telefonare 36-078.
CEDO officina riparazioni auto moto con lavaggio eventuale gerenza. Tel. 772-740.
CEDO permesso gelateria latteria generi inerenti apertura casa nuova corso tanto commercio. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. B2381
CERCASI donna massima serietà, non anziana per lavoro facile decoroso, disposta cauzionare minimo 1.000.000 serie garanzie. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. M2349
CERCO gerenza rivendita pane. Trattasi direttamente. Telefonare 792-205 ore pasti.
[illegible] medico [illegible] cerca combinazione bisettimanale medico condotto. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino.
ELETTRICISTA cede negozio retro abitabile via Napione 49 angolo c. Regina.
ELETTRODOMESTICI, idraulico, cedo o vendo licenza. buon affare. Telef. [illegible].
FORNO con vendita pane pasticceria cedesi vicino Torino. Scrivere Giacosa, Tiziano 31, Torino. [illegible]
FOTO studio commercio articoli cedo 400.000. Telefonare 592-228 ore serali.
GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario centralissimo, 40.000 giornaliere assicurate, attrezzatissimo, alloggio, 2.300.000. 297
GABETTI, XX Settembre 17, cede [illegible] due negozi città Piemonte, radio, televisione elettrodomestici. [illegible] 500.000 mensili, 6.800.000. 297
IMPORTANTE industria cerca contabile ambosessi disposto versare cauzione non inferiore ai 10 milioni con garanzia reale in casa [illegible] con buon interesse corrisposto [illegible]. Scriv. cassetta 8385, SPI, Torino. G1177
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque tiraggio, facilitazioni. Cavallera, [illegible] 21. 300
LAUREATO legge disponendo [illegible] centralissimo, associasi, cerca [illegible] con avvocato, commercialista. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. F3711
LAVANDERIA [illegible], reddito dimostrabile, alloggio, S. Paolo, [illegible] trasferimento svendesi. Carandina, Di Nanni 61. L2617
MUTUO cercasi per acquistare 60 locali [illegible] Torino professionisti esperti pratici [illegible] ottenimento mutuo preferibilmente bancario. Scrivere cassetta 2 A, SPI, Milano. [illegible]
NEGOZIO [illegible], con retro per laboratorio, licenza drapperia, [illegible] su corso, forte passaggio, cedesi con o senza alloggio. richiesta L. 650.000 trattabili, Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.
OCCASIONE. Causa impegni cedesi urgente, ristorante centralissimo Porta Nuova. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino.
ODONTOTECNICO diplomato assume lavori in genere o combinazione con medico. Puntualità massima. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. L2609
OFFICINA meccanica torni automatici recentissimi avviata ottimamente attrezzata cedesi causa servizio militare, telefonare 520-145, ore ufficio.
OFFICINA [illegible] attrezzata [illegible] moderno, qualsiasi lavorazione, produzione propria. pieno attività, cedesi, dilazione. Scriv. cassetta 5201, SPI, Torino.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]
PER ritiro commercio cedo avviatissimo negozio casalinghi angolare. Tel. 593-420.
PICCOLA industria dolciaria attrezzatura completa cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 53-645. B1918
PORTA Nuova cedo negozio 350.000 artigiana, camiciaia lingeriste, [illegible] clientela. Telefonare 60-488. B2451
PROFUMERIE cedesi [illegible], ottimo affare. Tel. 51-568 mattino. [illegible]
RIVENDITA pane cedo causa impegni, ottime condizioni, affare sicuro. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. B2386
VENDESI centralissimo negozio pettinatrice. Procedura fallimentare informazioni curatore dottor Zuccaro, tel. 587-078.
VENDO rosticceria friggitoria [illegible] attrezzatura modernissima, via Giacomo [illegible] 31. F1542

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Boringhieri, bella, solida casa signorile, scala marmo, vendonsi alloggi liberi ed occupati, [illegible] Cialdini 11. Visite pomeriggio. 217
A buone condizioni vendiamo alloggio Crocetta 8 camere servizi secondo piano, 10.900.000. Angiolaio, Nizza 9. 159
A [illegible] frazionamento vendiamo alloggio nuovo 3 camere cucina ripostiglio, termo bagno, facilissimo. Cortemilia 29. Telefonare 523-016. 580
A «Palazzo Regina», corso Regina 316 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi Cantiere. [illegible]
A Porta Nuova, Baretti 9, palazzo solidissimo, vendonsi alloggi bloccati ed sbloccati. Visite: pomeriggio. [illegible]
[illegible] alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, una, due, tre camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, corso Francia 281, tel. 290-474.
[illegible] corso Moncalieri 191, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo affittati, reddito 8%. Anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo ed lunghe rateazioni. Domus, [illegible] 39. [illegible] 51-050, 50-288. 382
[illegible] in costruzione il Palazzo «[illegible]» vicinanze Palazzo Esposizioni alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo tanti prezzi. Telefonare 761-480, 663-527.
ABITABILE subito vendiamo adiacenze via Cibrario, alloggio signorilissimo 8 camere, tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 33. Telefonare 50-388, 51-050. 382
ABITABILE subito vendiamo adiacenze corso Francia (Unica) alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagno [illegible]. Mutuo et facilitazioni pagamento, 3 milioni 700.000. Domus, Garibaldi 33.
ABITABILI subito, Rivalta 57, vendonsi signorili 3 camere cucina. Telef. 762-386, 794-836. M0414
ABITABILI subito [illegible] alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 88. T0723
ACQUISTANSI due appartamentini liberi camera cucina tinello servizi, attigui, medesimo [illegible], ingressi separati, preferibilmente paraggi Crocetta o zona equivalente anche in costruzione. Pronto pagamento. Indicare prezzo ultimo. Scrivere Ragioniere Bertolino, corso Gesso, Cuneo.
ACQUISTASI piano rialzato alloggetto libero preferita nuova costruzione, [illegible] camera bagno possibilmente cucinino termo. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino.
ACQUISTEREBBESI zona Francia Lesna terreno per basso fabbricato da 300 a 1000 metri. Falchetti, Botero 16.
ACQUISTEREI alloggio centrale 2 grandi camere cameretta servizi moderni. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino.

ACQUISTEREI alloggio 3-4 camere centrale, semicentrale. Inintermediari. Telefonare 556-975. 304
ACQUISTEREI casa centrale in Torino da 50 a 80 milioni, anche con affitti bloccati, non nuova. Possibilmente con mutuo fondiario. Scriv. cassetta 1164 SPI Torino.
ACQUISTEREI contanti su occasione alloggio signorile nuovo preferibilmente ed corso 5 camere servizi. Dettagliare. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio 4-6 camere oltre servizi occupato [illegible] bloccato in centralissimo su piazza [illegible] corso. Scrivere cassetta 194 C. Sipra, Torino. [illegible]
ACQUISTO casa signorile [illegible] ben preferita [illegible] milioni contanti. Esclusi intermediari. Telefonare 33-830.
AD impresa o [illegible] organizzazione offresi possibilità realizzazioni edilizie Torino et Italia nord-centro da professionista lunga esperienza tecnico commerciale anche piani regolatori, massima serietà. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. L2587
ADIACENZE Porta Nuova vendonsi locali 1° piano, adatti alloggi e grandi uffici. Telefonare 592-048. L2660
AFFARONE! Via [illegible] 2 angolo corso Vercelli, negozio due aperture strada, retro; alloggio soprastante soleggiatissimo, grandiosi locali sotterranei, occupato falegnameria, casa solidissima, vendesi 1.790.000. Occasione unica. Visita 15-17. Telefonare 298-948. F1721
AFFARONE: 11 vani nuovissima costruzione al mare, affittati 800.000 annue a seria pensione, vendesi 3.400.000. Agenzia Avil, Albisola Marina. 2359
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio nuova costruzione 2 camere cucina 2.800.000, metà contanti, dilazione 25.000 mensili. 2211
ALLOGGETTI [illegible] tinello servizi nuovi vendesi. Salabertano 79 bis. Cantiere (pomeriggio). F1709

AGENZIA Borgogno vende 1-2 camere, servizi 1.700.000, 2.900.000, tel. 760-331.
ALLOGGETTI diversi, soffitte, bloccati, vendonsi prezzi convenientissimi, via [illegible], Rivolgersi portineria, [illegible] Domenica 1, ore 15-17. [illegible]
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi affittansi corso Potenza angolo via [illegible] ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 3085
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 1-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi, Cantiere, Chiomonte angolo via Millio, Mutuo, facilitazioni. 1421
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3 camere, cucina, vendonsi, Cantiere Arduino 20. Mutuo, facilitazioni.
ALLOGGI [illegible] buon reddito, 1-2 camere tinello, cucinino, vendonsi via Venaria 55. Visite 15-16. Telef. 683-228.
ALLOGGI liberi 3 camere, cucinino, servizi, 2.300.000; 2 camere cucinino 1 milione 500.000; altri occupati, vendonsi facilitando. Visita 15-17. Sempione 188.
ALLOGGI negozi bloccati via Genova 64 (casa solidissima), paramano, termo, bagno, vendesi, Visite pomeriggio. 217
ALLOGGI signorili comuni zone varie 1-2-3 camere servizi vendiamo mutuo dilazione. Telef. 43-121. G1165
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere c. Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 589-412.
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 90 e 96. Telefonare 589-412. 14976
ALLOGGI signorilissimi 5-6 camere, doppi servizi salone vendesi. Tel. 55-131.
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.

ALLOGGIO centralissimo terzo piano 12 camere servizi, tre ingressi. libero subito, adattissimo pensione, uffici. sede associazioni, vendesi. Tel. 44-485. 370
ALLOGGIO due camere cucina termo bagno presso largo Orbassano, libero, 2 milioni 500.000. Telefonare 591-614.
ALLOGGIO libero 3 camere cucina servizi 3.000.000. Visite 15-16,30. S. Martino 1. 804
ALLOGGIO libero 5 camere zona Vanchiglia vendo, accetto pagamento altro più piccolo. Telefonare 26-247. B3438
ALLOGGIO padronale libero, piano rialzato, Crimea, vendesi. Telefon. 687-926 mattino. F1769
ALLOGGIO signorile piano rialzato 2 camere tinello cucinino termosifone bagno, via Salabertano, vendo 3.500.000. Telefonare 51-410. 168
ALLOGGIO signorilissimo angolare settimo piano, panoramico, 3 camere salone soggiorno angolare, tinello cucinino, doppi servizi doppi ingressi, corso Peschiera quasi angolo corso Francia. Tel. 53-512.
ALLOGGIO signorilissimo nuovo 2 camere servizi Crocetta 3.300.000. Telefonare 537-480. M1690
ALLOGGIO 3 camere cucina termo bagno ascensore corso Tassoni (Cibrario) 3.930.000, volendo mutuo 700 mila. Telefonare 680-857. [illegible]
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, c. Francia 255, Agnelli 84. T2584
APPARTAMENTI [illegible], angolare, corso, piazza, 5-6 camere cucina doppi tripli servizi, due ascensori, due [illegible], padronale servizio, isolamenti acustici, zona signorile, abitabili subito, vendonsi. Telefonare 53-512. M2257
APPARTAMENTI centralissimo, lussuosissimo, nuovo, grandioso, tripli servizi. vendesi. Telefonare 51-400. L2814

APPARTAMENTI modernissimi nuovi sul mare 15-26 ascensori, reddito nove, zona signorile, costruttore vende blocco, 65.000 mq. Telefonare 47-387 Amministrazioni.
APPARTAMENTO Porta Nuova 6 camere servizi terrazza 6.000.000. Telef. 528-012.
AREA fabbricabile circa 4000 mq. con capannoni 5000 mc, uffici, abitazioni, vendesi zona industriale Livorno. Scrivere cassetta 422, Sicap, Livorno. 2270
AREA fabbricabile regolare, presso piazza Campanella (Parella) vendesi. Tel. 44-435.
ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.
ATTENZIONE. Barbaroux 18 vendonsi camere libere, bloccate. Tratta esclusivamente Massaglia, Milano 10. L2768
BARRIERA Milano due camere tinello cucinino servizi terrazza, 2.900.000. Telefonare 28-571. L2523
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia, vendonsi. Montecenere 21.
BORGARO 73, solidissima, costruzione anteguerra termo centrale, 1-2 camere, vendesi facilitando pagamento. Visita 14-16. 1858
BORGOSESIA 33, Parella, costruzione recente, paramano, 1-3 camere, vendo, termo centrale. Facilitazioni pagamento. Visita 16-18. 1858
CAMERA cucina libere subito, altra occupata vendo. Baretti 7 pomeriggio.
CAMERA cucina occupata termo centrale vendo 1.100.000, lunghe facilitazioni. Visite 14-16, Moliterno 13.
CASA nuova o bloccata da 10-80.000.000 compero contanti. Angiolaio, Nizza 9. Telefono 682-635. 159
CASA nuova ottima costruzione 800 camere affittata reddito sicuro 25.000.000. Telefonare 554-629. [illegible]
CASALEGNO, telef. 82-514, vende nuovissimo [illegible] 140 mq. industria silenziosa. M2387

CASA bloccata semibloccata in Torino acquisto da privato. Telefonare 592-703.
CASA centrale con albergo vendesi blocco. Telefonare 81-921. B2167
CASE piccole, palazzi fino 150.000.000 compariamo, vendiamo in blocco, frazioniamo, anticipiamo su frazionamenti. Fiducia, serietà. Angiolaio, Nizza 9. telefono 682-635. 159
CASETTA giardino 30 km. Torino libera 650.000 vendesi. Racca, telef. 527-058.
CAVORETTO vendo casa 10 vani orto giardino 5.000.000, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino. F1570
CENTRALISSIMO [illegible] bell'alloggetto mansardato ascensore, vendesi. Telefonare 51-400. L2812
CERCASI terreno fabbricabile per 50-60 camere zona S. Rita, Parella o equivalenti. Telef. 590-387 ore pasti. B2376
COLLINA zona Cavoretto Moncalieri Revigliasco acquisterei cascina 4-5 giornate rustico e civile. Scrivere cassetta 92 A. Sipra, Torino. 8410
COMPRO lotto terreno 1000-1600 mq. per industria entro cinta preferibilmente zona Francia. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. G1050
COMPRO terreno zona S. Paolo, Grugliasco 300-500 mq., uso officina, pagamento 50.000 mensili. Precisare località, prezzo. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino.
CON 800.000 per camera potrete acquistare alloggetti forniti di termo, bagni, servizi, in casa nuova, scala marmo, paramano, asciutti, comodità tranviarie, pagamento 10% contanti, 30% breve rateazione, 60% in tre, quattro anni. Affarone. Via [illegible] 9 (Borgo Vittoria). Ore 15-17. 388
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando, signorili razionali alloggi.
CORSO Agnelli 95, vendiamo alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, ascensore, termo, bagno, presso S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 16-17 Telefonare 650-070. 3085
CORSO Potenza 144 impresa vende 1-2 camere, cucinino, ascensore, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T9047
CORSO Francia 255, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2584
CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2584
CORSO Novara, Lombardore 10, quattro camere [illegible], vendo 600.000 [illegible]. Visite 16-17. Telef. 50-077
CORSO [illegible] Com. F.A.I. vende [illegible] convenienti negozi. T2584
CORSO Unione Sovietica 169 Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2584
CORSO Vigevano 50, alloggi liberi occupati termo centrale, lunghe facilitazioni. Visite 15-17. 1858
DA privato compero camera cucina senza pretese, soleggiata, ovunque. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. L2824
DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 1-2 camere cucina negozio con tutti i conforti moderni. Telefonare 290-843.
DUE belle camere affittate 80.000 annue, servizi interni, capolinea tram 6, vendonsi 1.000.000. Telefonare 50-785.
DUE camere grandi con due balconi casa bella, affittate 132.000 annue vendo 1 milione 350.000. Telef. 50-785. [illegible]
DUE camere tinello cucinino bagno terrazzo, libere subito, 4.500.000. Via Giannone 14. Visite 14-17. 469
FINITISSIMI alloggetti tinello, cucinino camera ogni confort. Pagamento 36 mesi. Arduino 39. B2378
FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ed occupate. Casa solidissima, posizione [illegible], termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale. 30% cinque anni, 45% 12-18 mesi. Visite 15-17. Affarone! 388
FREJUS 156. Vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe facilitazioni. Visite 17-19.
GARAGES nuovi negozi vendonsi affittansi Tiziano 27, telef. 623-498.
GRANDE villa lussuosa, giardino, zona Villa Regina, vendesi, 30 milioni. Scrivere cassetta 2386, SPI, Torino. M1886
IFIT, San Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948, compra-vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989
IFIT vende causa divisione casa 34 camere nuova costruzione, reddito 9%, [illegible] S. Paolo, S. Quintino 4 bis.
IFIT vende facilitando pagamento ultimi tre alloggi. Gioberti 78, ore 16-17.
IFIT vende centralissimi negozi alloggi soffitte libere et bloccati rateizzando pagamento. S. Quintino 4 bis. 1989
IFIT vende facilitando centralissimo alloggio 9 camere terrazzo adatto pensione libero 1° maggio. S. Quintino 4 bis.
IFIT vende convenienti lotti terreno regione Mirafiori L. 3800 mq. San Quintino 4 bis. 1989
IFIT vende zone diverse alloggi signorili 2-3-4 camere, massime facilitazioni. San Quintino 4 bis. 1989
IFIT acquista terreni centrali e semicentrali adatti costruzioni signorili et civili. S. Quintino 4 bis. 1989
IFIT assume amministrazione e manutenzione stabili anticipando annualità reddito. S. Quintino 4 bis. 1989
IFIT sovvenziona ed anticipa proprietari terreni centrali et semicentrali per costruzioni. S. Quintino 4 bis. 1989
IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili ed automezzi. San Quintino 4 bis. 1989
IMPRESA Bellei vende alloggi via Mombasiglio 41, altri via Gubbio angolo [illegible], 2-3 camere servizi, nonchè negozio e abitazione. Telefon. 521-177 pomeriggio.
IMPRESA vende casa in finizione posizione panoramica per villeggiatura 2 alloggi media Valle Stura. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino. F1695
IMPRESA vende casa moderna di reddito 34 ampie camere. Telef. 296-380.
IMPRESA, vende casa signorile 40-50 camere; altra 60-70, esclusi intermediari. Telefonare 390-628. 254
IN [illegible] angolo signorilissimo finissimi [illegible] occupate, via Tripoli 15, [illegible] 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina 4.000.000; 3-4 camere doppi servizi ripostigli cantina 6.000.000. Esclusi intermediari. L2754
ISERE, Francia, vendesi fabbricato mq. 675 coperti uso industria, abitazione 11 vani, comforts. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino. L2830
LOCALE industriale seminuovo su corso semicentrale tutto coperto 400 mq. parte seminterrato, montacarico, impianti, ingresso carraio, vendesi. Tel. 380-774.
LOCALI industriali mq. coperti 400-800 terreno annesso, liberi, vendo sottovalore per divisione. Giletta, portici Barbaroux 4.
MURI grande negozio e retro affittato 156.000 annue, vendonsi 1.550.000. Telefonare 50-785. F1530
NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2584
NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio, impresa Santanera.
NEGOZI via San Domenico, liberi subito, vendonsi convenientemente. Tel. 44-435.
NEGOZIO angolare reddito 9%, centrale 5.300.000, semicentrale 4.200.000. Telefonare 528-012. F1705
NEGOZIO [illegible] buon reddito acquisto [illegible]. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. F1699
OSPEDALETTI [illegible] vendo alloggetti panoramici [illegible] stazione e mare, Museo San Paolo, telef. 589-464, 48-006. 367
PALAZZO San Maurizio (Maurisiano), 5° isolato da via Sacchi, direttamente vendonsi appartamenti, finizione accurata. Telef. 589-464. 367
PESCHIERA 280-283 (angolo corso Trapani) posizione meravigliosa, vendonsi alloggi, negozi, liberi et occupati, Termo, bagni, scala marmo, paramano, asciutti. Prezzi convenienti, massime comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone. 14768
PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio vendo libero sei grandi camere ingresso marmo, ottimo bagno, piano secondo, via Cialdini 11, visibile 15-17. 217
PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili con terrazzo. Principe Tommaso 31. Telefonare ufficio 81-370. 550
PORTA Nuova, via Bernardino Galliari 32 ang. Massimo Azeglio, vendesi alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi, terrazzo panoramico, garage. Tel. 684-717 mattino. 2406
PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina servizi cantina, libero subito, Telefonare 768-996. L2627
PRIVATO vende camera cucina soleggiata. Corso Regina Margherita (sottopassaggio). Telefonare [illegible]. [illegible]
RIVIERA dei Fiori regione Diano Marina causa partenza vendo mia proprietà 2200 mq. con villino modernissimo costruito fine 1954, cinque vani e servizi garage ripostiglio termosifone telefono giardino incantevole riparatissima elevata posizione vista mare vicino spiaggia. Irriducibile prezzo costo sei milioni senza intermediari. Scrivere SPI, cassetta 17 A, Genova. 2343

PROPRIETARIO vende 950.000 [illegible] camera cucina reddito 120.000. Telefonare 40-452. 162
RAPALLO. Appartamento nuovo ammobiliato, panoramico, 2 locali servizi balcone terrazzo vendo. Telefonare 74-693.
REDDITO 624.000 vendesi Grugliasco, casa 10 camere. Cravenzola, Cernaia 40.
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 544
SOCIETA' immobiliare acquista in Milano e Genova stabili occupati con affitti bloccati di tipo civile e signorile. Scrivere cassetta 358 A, SPI, Milano. [illegible]
SOPRAELEVAZIONE 45-50 locali [illegible] su mia casa situata Torino grande corso progettisti et imprese edili interessate. Scrivere cassetta 1 A, SPI, Milano.
SPOTORNO. Affarone vendesi casa dieci locali, [illegible]. Tortarolo, Mazzini 56, Spotorno. 2368
SUSA 22 bis ultimi alloggi 4-6 camere termo, bagno. Lunghe facilitazioni, Visite 16-17. 1858
TERRENI adatti industria 2, 3, 30.000 mq. vendonsi zona corso Francia, Collegno, Rivoli, lire 1000, 1500. Tel. 781-311.
TERRENO Barriera Francia metri 5000 lire 3.000.000. Telefonare 791-708.
TERRENO centralissimo mq. 1350. Sopraelevazione di camere sei presso Marconi. Cecchinatto, Cibrario 14. 294
TERRENO centralissimo 92 camere più bassi fabbricati, 50 milioni contanti. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. [illegible]
TERRENO Città Giardino per industria silenziosa, [illegible] adattissimo. Telefonare 28-571. [illegible]
TERRENO con progetto approvato e pagato per costruire 80 camere, con vasto cortile da adibire a garages, sito via [illegible] torre (capolinea 13). Tel. 290-680.
TERRENO fronte strada nazionale 3 km. Fiat 4-100.000 mq. vendesi. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino. 246
TERRENO [illegible] tram 13 mq. 4400 urge vendere. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino. 246
TERRENO industriale mq. 9000 fronte corso Fiat Mirafiori, vendesi blocco, lotti. A. Doria 15. 228
TERRENO Madonna Pilone mq. 3000, adatto deposito materiale bassi fabbricati vendesi 3000 mq. Scrivere cassetta 2863, SPI, Torino. M1634
TERRENO 1000 mq. corso Roma angolo Gorizia, altri lotti vicinanze vendonsi. Telefonare [illegible]. G1064
TRAPANI 142 (via Monginevro), vendesi alloggio camera, tinello, cucinino, piano rialzato, [illegible] anche negozio, condizioni eccezionali. Visite 16-17. 1072
TRONZANO 7 affarone vendo alloggi 550.000 e 750.000 per camera.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999
UVARCASE zona Stadio, largo Orbassano, Santa Rita, Apollo, vende pronta alloggi tutti i tipi pronti e in costruzione, Rateazione 5 anni, Via Manzoni 18, telefono 528-251. 507
VALENTINO, Giuria 6, potete acquistare vostro alloggio, ideale posizione signorile, tranquilla, costruzione moderna, ogni comfort. Agevolazioni. Tel. 61-012.
VENDE Collegno proprietario stabilimento industriale 800 mq. coperti 2 locali uffici, 6 locali rustici abitati adatto qualsiasi industria anche rumorosa e grande allevamento polli acqua forza 9000 piazzale, telefono, eventualmente affittasi prezzo 3 milioni. Telefonare 781-203.
VENDE direttamente impresa, alloggi signorili, tutti conforts. Tel. 670-590
VENDESI casa vani 14, Vanchiglietta, parte sbloccati. Telefonare 290-922.
VENDESI laboratorio interno cortile nuova costruzione luminosissimo zona Madonna Campagna comodissimo tram. Telefonare 53-912. M2401
VENDESI 4 camere cucina centralissime 3.500.000. Telefonare 680-502. L2629
VENDO alloggio libero camera tinello cucinino servizi via Basse Dora 31 bis, Pirani, telef. 794-540, tram 8 capolinea.
VENDO alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino servizi termo centrale, zona Lingotto. Telefonare 661-967, ore pasti.
VENDO direttamente casa Barriera Milano 7 vani servizi terrazzo garage laboratorio mq. 110. Telef. 26-623. B2437
VENDO terreno mq. 20.000 parte tettoie, industriale, frazione Leumann Rivoli. Telefonare 282-861. F1781
VENDO villetta 6 camere 2 alloggi doppi servizi garage richiesta 5.000.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-406.
VENDONSI affittansi [illegible] Collegno 62 signorili alloggi 2-3 camere servizi. Visibili mercoledì sabato 15-18. Tel. 563-808.
VENDONSI piccoli alloggi signorili tutti comforts zona Francia. Via Quart 12, telef. 790-838. [illegible]
VENDONSI terreni regione Barca, grandi piccoli lotti, adatti abitazione, industria, artigiana. Telefonare 282-861. F1779
VENDONSI 2 camere cucina, negozi, via [illegible] 54. Visite 15-17,30. 389
VERA occasione vendesi due camere cucina. Telefonare 271-114 pomeriggio.
VERA occasione vendo alloggio centralissimo terzo piano 9 camere 4 libere 5 bloccate 5.800.000. Telef. 530-565.
VILLA al [illegible] 20 vani vasto giardino dependance splendida posizione centrale tranquilla fronte collina vendesi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. [illegible]
VILLETTA, Regina Margherita, quattro camere due palchettate, servizi, giardino, divisibile in due, sopraelevabile, vende 4.000.000, [illegible]. Tel. 298-967. [illegible]
VISITATE i nostri cantieri Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-486 - 520-231.
2.380.000 alloggio libero 4 vani termosifone bagno; alloggio 4 camere 1.250.000; casetta libera 4 camere giardino 3.000.000; casetta 4 camere [illegible] 3.300.000. Bassino, Po 21. F1582

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI liberi subito negozi via Gioberti e corso Mediterraneo. Per informazioni telefonare ufficio 580-680.
AFFITTASI corso Francia 120 locale angolare piano rialzato adatto uffici, deposito, laboratorio silenzioso. Tel. 773-635.
AFFITTASI, Lamarmora 35, 2 locali uso ufficio. Telefonare 582-839. M2360
AFFITTASI locale nuovo uso negozio, deposito, ufficio, Giordano Bruno 82. Telefonare 776-171. B3428
AFFITTASI locale uso garage o magazzino Borgo S. Paolo. Telefonare 288-082.
AFFITTASI negozio nuovo Francia-Unica qualsiasi genere, Telefonare 792-329 pasti.
AFFITTASI negozio via Belfiore 35 angolo via Campana, 15.000 mensili, Telefonare 26-814 ore ufficio. [illegible]
AFFITTASI o cedesi negozio fiori, occasionissima. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. B2380
AFFITTASI subito via Don Bosco 60 salone con tettoia e tre vani piano terreno. Telefonare 45-860. 3410
AFFITTASI Torino [illegible], e 2 locali officina 7000 mensili. Telefonare 20-578.
AFFITTASI via Della Rocca 22, locale uso magazzino, laboratorio. B2346
AFFITTASI 1° marzo locale commerciale piano terreno mq. 75, Solferino. Telefonare 56-753. F1562
AFFITTASI 12.000 negozio arredato banco, scaffale, qualunque genere, corso Casale. Telefonare 42-082. [illegible]
AFFITTERSI negozio con retro abitabile per elettrodomestici. Telefonare 903.136.
AFFITTO negozi adibibili bar bottiglieria casalinghi alimentari pastificio salumeria, ecc. Telefonare 50-785. F1534
AFFITTO 1° piano magazzini, uffici mq. 200 divisibili. Borgosesia 97. [illegible]
BASSO fabbricato area mq. 170 via Cristoforo Colombo affittasi. Telef. 591-095.
CENTRALISSIMO magazzino seminterrato mq. 200, luminoso alto, eventualmente riscaldato, uso cortile, affittasi. Principe Tommaso 36. Telefonare ufficio 81-370.
CERCO in affitto negozio libero adatto caffè con alloggio, zona S. Paolo, Francia o Parella. Telefonare 22-054.
CERCO locale per uso officina torneria mq. 160-200 annesso alloggio 2 camere servizi, zona S. Paolo, Grugliasco. Precisare indirizzo, prezzo affitto o vendita lunghe rateazioni. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. [illegible]
CERCO ufficio centrale composto due [illegible] ingresso possibilmente piano rialzato. Telefonare 396-714 ore pasti.
INDUSTRIA silenziosa cerca affittare laboratorio riscaldamento centrale piano terreno luminoso mq. 350 possibilmente alloggio zona Po-Gran Madre. Telefonare 585-892. [illegible]
LOCALE adatto industria silenziosa, 90 mq., luce, forza, 500 volt, eventualmente con alloggio 2 vani adiacente, affittasi barriera Milano. Telef. 26-800. [illegible]
LOCALE luminoso mq. 250 circa libero subito affittasi. Frejus 31. Telef. 20-011.
NEGOZIO angolare adatto ufficio postale, concessione favorevole, affittasi. Racchetta, Alfieri 20. 2250
[illegible] piazza Solferino affittansi locali uffici piano primo rimessi completamente nuovo. Telefonare 587-365.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.
(Continua da pag. 9)

HOTEL … torinese cerca affittare per uffici e laboratorio locali complessivi mq. 350-500. Richiedesi posizione centralissima, entrata carraia, cortile, altezza m. 4,50, pavimento per kg. 1000 al metro. Telefonare ore ufficio: 80-997.
ZONA panoramica collina … Martino, soleggiata, strada asfaltata in costruzione, tutti servizi, vendonsi terreni mq. 600 in poi L. 3000 mq. pagamento rateale. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino. 280

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.
A buone condizioni affittiamo alloggi uno, due, tre camere, servizi. Corso Peschiera 337 (mattiera). 138
ABBIAMO alloggetti 10-13-15-16-18-20 mila. Telefonare 541-181. L2608
ABBIAMO alloggetti 13.000, 16.000, San Paolo tre camere cucina 19.000. Carandina, Di Sanzi 61. L2519
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L3666
ABBISOGNANDOVI alloggi da 10-25.000 indirizzi gratuiti. Comba, Sacchi 14.
ABITABILE subito affittiamo piazza Robilant alloggio 3 camere tinello, cucinino. Telefonare 50-388. 1990
RESIDENCE capolinea 13 affittasi 19.000 signorile panoramico 2 camere tinello servizi. Telefonare ore pasti 781-765.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. [illegible]
AFFITTANSI casa nuova alloggi 2-3 camere, cucina, …, Via Arduino 30 (15-18). 1421
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio 160
AFFITTASI alloggi camera e cucina … e vuoti. Corso Palermo 86.
AFFITTASI alloggio camera cucina; due camere e cucina, via Lussona. Altri via Tellegarina. Telefono 380-514. B2362
AFFITTASI alloggio signorile sei camere doppi servizi via San Quintino presso Monumento Vittorio. Scrivere cassetta 104 C, Sipra Torino. 2840
AFFITTASI alloggio signorile 2 camere tinello servizi, capolinea 6. Tel. 791-869.
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina servizi prospiciente giardino Cavour, via San Massimo. Telefon. 86-560.
AFFITTASI alloggio 3 camere doppi servizi settimo piano. Pietà Abruzzi 106.
AFFITTASI appartamento 4 … cucina termo bagno riscaldamento autonomo rimesso completamente nuovo. Napione 28 Torino. 2346
AFFITTASI aprile presso Bernini 2° piano 3 camere cucina bagno termosifone 24.000. Referenze. Telefonare …
AFFITTASI camera cucina 9000-10.000; alloggetti 12.000, Garnero, 6, Teresa 12.
AFFITTASI due camere cucina termo bagno 1° aprile. Telefonare 776-061.
AFFITTASI o vendesi alloggio 5 camere termo bagno piano rialzato vicinanze Porta Nuova anche adatto uffici. Telefonare … ore ufficio. B2390
AFFITTASI signorilissimo nuovo … Crocetta 2 camere servizi, 25.000. Telefonare 537-480. M1985
AFFITTASI via Vela 48 piano II, 3 camere tinello cucinino bagno termo. Telefonare 751-652, dalle 13 alle 18.
AFFITTASI 3 camere e cucina al 2° piano via Marco Polo, prezzo mite. Telefonare 654-58. L3603
AFFITTASI 4 camere cucina … 20.000. Telefonare 660-502. L2641
AFFITTASI 13.000 alloggio camera cucina servizi 4° piano casa via Nicomede Bianchi 116. Telef. 70-312 ore ufficio.
AFFITTASI 17.000, 19.000, angolino … via Rochemolles 20, alloggi due camere, cucina, bagno, termo. 237
AFFITTO alloggio centralissimo 4 camere servizi 35.000 mensili. Tel. 50-755.
AFFITTO camera, Vanchiglia, San Donato; due camere Porta Nuova. Disavino, Sant'Anselmo 13. 259
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera centrale 8000, soffitte 6-7000, camera cucina 12.000, camera tinello cucina servizi 15.000, 2 camere cucina 17.000. 2311
AUTOTRASLOCHI Manicopietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 366-230. 1522
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 538-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10847
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481
BELFIORE 60 affittansi appartamenti due camere cucina servizi, una camera cucina servizi. Telefonare 683-725. 1911
BORGO Vittoria affittasi alloggio moderno tre camere, volendo garage. Telefonare 22-038. F1567
CERCASI affittare villa collinare ammobiliata per stagione. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 178
CERCO … camera cucina qualunque zona, seriela (piemontesi). Telefonare 41-078 M2377
CERCO alloggio 4 camere più servizi zona centrale. Telefonare 770-220. L3563
CERCO camera cucina o soffitta paraggi piazza Vittorio. Telef. 26-848, 9-11.
CONIUGI soli pensionati prenderebbero in affitto camera e cucina con cantina, paraggi via Assisi, massimo diecimila. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.
DUE ambienti vuoti in ammezzato ad uso abitazione, uffici, pied-à-terre, affittasi. Telefonare 81-364. L3496
IN palazzo angolo, signorilissimo, finizioni molto accurate, via Tripoli 15, affittansi alloggi 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 20.000; 3-4 camere doppi servizi, ripostigli, cantina 30 mila. Visitabile. Esclusi intermediari.
NUOVI … Bramante 10, affittansi prossimamente … 2-3-4 camere, negozi, uffici, magazzini. Rivolgersi portineria. Telef. 51-543. M1574
PALAZZO nuova costruzione affittasi alloggi 1-2 camere servizi, termocentrale, ascensori, garage. Telefonare 43-157.
PRIVATO cerca 4 camere più servizi preferibilmente Re Umberto, Crocetta. Dettagliare. Scrivere cassetta 6338. SPI, Torino. B2379
VIA Dantedimanni 18 affittasi alloggetto piano rialzato, Bevioni-Berardo. Visibile ore 15-17. B3413

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.
DESIDERATE villa mare? Giardino; vani quattro, 2.300.000. Villaggio Belvedere. Borgio (Finalmarina). 1953

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.
LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, 1300 tutto compreso anche riscaldamento, televisione. … soleggiatissimo. Chiedete prospetto. 1630
SANREMO pensione di classe, centrale, panoramica, camere bagno, 2000-2800. Belvedere, Roma 72. Tel. 80-751. 549
VARAZZE. Hotel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento, 1600 tutto compreso. 1815

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.
DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi celeri; orario libero. Certificati valevoli per impieghi. Studium, via della Rocca 14. Telef. 86-655.
ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, preparazione impieghi corsi diurni e serali.
LONDON School of English, 20-21 Princes Street Hanover Square, London W. 1, scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento. 5
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3101

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.
ARMONICA, fisarmonica, chitarra, … individuali. Metodi Anzaghi, m° Saravalli. Via dei Mille 3, tel. 534-711
BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 883-749. M2120
FRANCESE, inglese: lezioni, …, traduzioni, prezzi miti. Telef. 776-336.
INGLESE lezioni private studenti medi superiori impartisce insegnante già assistente universitaria. Telefono 691-597.
INVALIDO offresi per facili lavori proprio domicilio. Telefonare 776-883. L3671
LATINO italiano insegna privatamente bravo professore lettere, modica spesa. Telefonare 267-760. B1457
PRATICA contabilità, paghe, dattilografia accetta lavori domicilio. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. L2647
RAGIONIERE esperto contabile proprietario di macchine contabili e calcolatrici, tiene contabilità generali, magazzino e paghe. Effettua … per impianti e revisioni contabili con il ricalco a mano od a macchina. Denuncie Vanoni, compilazione bilanci. Telefono 43-… via Lagrange 31, Torino. 193
TECNICO francese esegue traduzioni accurate, ripetizioni. Telefono 382-763.
TECNICO organizzazione produzione, ore serali. Scriv. cassetta 4012. SPI, Torino.
TRADUZIONI tecniche, commerciali, letterarie francese, inglese eseguonsi prontamente. Telefonare 651-374. M2347
UNIVERSITARIO impartisce lezioni … la media-ginnasiale anche domicilio, miti pretese. Telefonare 264-302. F1727

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.
A 8500 affittasi camera mobiliata acqua calda. Verdi, telefono 886-362.
AFFITTANSI camere ammobiliate centralissime, tutte comodità, prezzi convenienti. Telefonare 63-865. M2381
AFFITTANSI camere uno due tre letti piazza Vittorio. Telefonare 882-445.
AFFITTASI bella cameretta ammobiliata zona Boringhieri lire 8000. Telefonare 32-124. B3397
AFFITTASI camere ammobiliate centrali, comodità. Telefono 63-313.
AFFITTASI centralissima ammobiliata, signore stabile, seriela. Telef. 50-069.
AFFITTASI elegante pied-à-terre. Telefonare 391-263. M2315
AFFITTASI matrimoniale, ammobiliata, uso cucina indipendente. Madonna Santorre Santarosa 19. M1808
AFFITTASI matrimoniale indipendente uso cucina, acqua corrente, centrale. Telefonare 274-139. L3605
AFFITTASI subito camera uso cucinino ammobiliata. Barbaroux 5. Telef. 41-328.
AMMOBILIATE piccole grandi centrali, zona Municipio, prezzi modici. Telefonare 48-879. M2190
CAMERA ammobiliata casa signorile seriamente affitto a persona distinta unico inquilino. Telefonare 686-806.
CONFORTEVOLI camere eventuale vitto, sano, abbondante, prezzi modici. Telefonare 555-062. M2323
CORSO Vittorio …, ammobiliata due letti, comodità, 6500. Telefonare 537-940. L3617
CROCETTA, bella camera ammobiliata tutti comforts, signora affitta a distinto professionista. Massima serietà. Scrivere cassetta 9380, SPI, Torino. G1147
DISTINTA signorina dividerebbe camera ammobiliata con distinta signorina. Telefonare 81-534. F1737
PENSIONE signorile trattamento familiare, conforti moderni, 28 mila mensile. Telefono 537-508. F1713
PIED-A-TERRE assolutamente indipendente … affittasi Crocetta. Telefonare … [illegible]
PORTA Nuova ottima pensione 30.000 mensili, camere due letti. Tel. 41-979.
SIGNORILE indipendente rialzato bagno, comodità affitto anche amici. Telefonare 71-054. M3345
5000 affittasi ammobiliata anche pied-à-terre unico inquilino. Telefon. 781-585.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.
A domestica tuttofare fissa offresi occupazione conveniente. SUMA Milano 10.
ABILE cameriera tuttofare fissa trova impiego presentandosi. Gililo, Passalacqua 5.
ABILISSIME ricettrici, asolatrici, confezioniste maglieria assumonsi. My Baby, Giulio 20. L3657
AD elementi femminili offresi possibilità buon guadagno, giro propagandistico, automezzo … Scrivere cassetta 3035, SPI Torino. M2383
AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Raimar», Dei 43, Firenze. F1761
ARTIGIANO elettromeccanico assume apprendista 16enne scuola professionale aggiustatore. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B2383
ASSUMONSI lavoranti finite, asolatrici, macchiniste, pratiche lavorazione abiti serie. Via Aosta 21. 1420
ASSUNZIONE immediata serio … 25-30 anni praticissimo trasporti Ape, triciclo. Specificare. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino. L3600
AUTOSCUOLA cerca insegnante teorico autorizzato. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. L3601
AZIENDA importante cerca trentenne laureato; scienze amministrative oppure diplomata maturità classica scientifica oppure assistente sociale, preferibilmente stenodattilografa per impiego stabile Torino. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.
BOUTIQUE centro Milano assume direttrice esperta sartoria, massime referenze, buona retribuzione. Scrivere casella 144 B SPI, Milano. 2399
CALZOLAIO per lavoro interno donna cerca. Cavallero via P. Micca 17, uno presentarsi senza ottime referenze.
CERCANSI macchiniste maglieria inferiori anni 18. Schiavetti, via Bravio 13 angolo cinema Lucerna. F1771
CERCANSI ragazze quattordicenni apprendiste … Massima serietà. Legatoria Croci. Corso Rosselli, 91 bis/5. F1566
CERCANSI tornitori giovani … Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino.
CERCASI … stiratrice … Aurora via S. Francesco d'Assisi 27. Telefonare 556-374. B2401
CERCASI abilissima commessa calzature e cristrice. Prato, 5, Secondo 1.
CERCASI aiutante sarte Cavour 45, ore 10. F1554
CERCASI … pratica porcellane cristallerie. Posti occupati. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. B2403
CERCASI donna tuttofare fissa, pratica bambini, massima serietà, referenze controllabili. Telef. 773-214. F1460
CERCASI donna tuttofare, referenze controllabili. Telef. 480-096. L3507
CERCASI esperto segantino sega carrello. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino.
CERCASI giovane tornitore II categoria. … Bersia, corso … 228 A.
CERCASI giovane volenteroso, referenziato con Ape per commissioni città. Presentarsi dalle 19 alle 20. Ghigo, Po 52.
CERCASI per marzo istitutrice per due bambini 3 e 1 anno, referenziatissima, … perfetta conoscenza … lingua, preferibilmente francese. Scrivere cassetta 9358, SPI, Torino.
CERCASI revisionatori … e lamiera specializzati. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5392, SPI, Torino. L2728
CERCASI signorina diciottenne pratica Ufficio-Magazzino. Inutile presentarsi senza requisiti. Cartiera Sardi, Urbino 15.
CERCASI tornitore per torni paralleli grandi. Precisare età, posti occupati, pretese. Le domande incomplete non saranno prese in considerazione. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. L3501
CERCO giovanotti provinciali … possibilmente con macchina per lavoro. Telefonare 768-930. L3665
CHIMICO con indirizzo biologico, praticissimo industria farmaceutica, buon trattamento, cerca seria ditta. Scrivere dettagliando, massima riservatezza, cassetta 4036, SPI, Torino. L3652
COMMERCIALISTA cerca praticante laureato laureando commercio avviario professione. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. L3543
COMMESSA bella presenza, 24-36enne, vendita dettaglio, pratica vetrine, assumerebbe seria ditta Tessuti Savona. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere SPI, cassetta 7 L. Savona. 3260
COMMESSO negozio abbigliamento cercasi. Età, posti occupati, studi. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino. 1579
CONIUGI, due bambini cercano tuttofare fissa trattamento familiare. Tel. 531-863.
DOMESTICA pratica tuttofare cercasi casa comodità moderne, zona Crocetta. Telefonare 583-326. B2423
FIORAIA abile commessa cercasi. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. F1763
FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366
GIOVANE … tuttofare sola … bar … fissa. Telefono 80-753.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Piccenza via Benci 26R Firenze. 2349
IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca provetti aggiustatori stampisti 1a, 2a categoria. Scrivere cassetta 9349, SPI, Torino. G0934
IMPORTANTE organizzazione assicurazioni cerca per Napoli elementi primo ordine documentata capacità organizzativa e produttiva, moralità ineccepibile. Curriculum … Scrivere: rag. Penna, piazza Carità 33, Napoli. 2324
IMPORTANTE Società assume per lavoro di propaganda in Novara personale femminile, età 21-30 anni, cultura media, disinvolte, bella presenza. Presentarsi albergo Italia, Novara, mercoledì 6 febbraio dalle ore 10 alle ore 16.
INDUSTRIA confezioni assume tacchiste, davantiste, manichiste, asolatrici, collettiste, apprendiste. Inutile se non veramente pratiche lavoro continuativo. Telefonare 889-905. G1183
LANIFICIO cerca orditrice capace anche tessere, telefonare 80-133. L2694
MAGLIFICIO assume abili lavoranti cucitrici e semplici magliariste provette interne, esterne, paga massima. Demaria, Val Lagarina 39. M2365
MAGLIFICIO cerca confezionista provetta conoscenza macchine speciali capace dirigere reparto confezioni. Telef. 751-316.
MECCANICI autofficina riparazioni almeno cinque anni pratica documentata cercansi. Assunzione subordinata a prova favorevole. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B2363
NUOVO settimanale cerca corrispondenti, novellieri, disegnatori, articolisti tutte città e paesi Piemonte. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. F1751
PEDICURE, manicure, diplomata, cercasi. Telefonare 682-835. 159
PIGALI, gastronomia di puro pollo, abile referenziato venditore cerca per zona Savigliano. Scrivere Pigali, S. Paolo 34, Torino. 2051
POSATORI provetti cercansi per pavimenti resinoplastici lavori saltuari e continuativi. Telef. 290-478. L3516
PRIMARIA azienda cerca stenodattilografa contabili referenze. Scrivere cassetta 5568, SPI, Torino. L3393
PRIMARIA azienda conciaria assume commercialista ragioniere pratico contabilità generale industriale. Inviare curriculum vitae referenze. Scrivere cassetta 5398, SPI, Torino. L3396
PRIMARIA famiglia italiana cerca due giovani camerieri fisse disposte recarsi ovunque impegno minimo due anni. Inviare referenze avv. Buratti, Via Poparino 1, Torino. 2344
PRIMARIA industria confezioni cerca provetti sarti tagliatori quadri e macchina elettrica. Scrivere indicando età, posti occupati e referenze a cassetta 1272, SPI, Torino. 1717
SIGNORA, signorina, guida sicura auto, alta, bella presenza facile parola, passione campo abbigliamento, assume Casa Confezioni serie donna coadiuvare Sede o viaggio rapporti clientela. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. L3593
STENODATTILOGRAFA velocissima giovane residente a Torino non primo impiego cerca importante azienda. Manoscrivere Cassetta 5395, SPI, Torino.
TINTORIA cerca ragazza apprendista quindicenne. Telef. 773-646. F1749
TORNITORE provetto cercasi. Telefonare 661-552. 12332
TRE … in Alessandria, cercano tuttofare quarantenne, sola, referenziata. Tel. … L3495
TUTTOFARE fissa veramente capace 25-40enne cerca famiglia 3 persone. Referenze controllabili. Telef. 768-068.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 50
A Ditta o Società che interessi stabilire in Genova ufficio con incarico commerciale o ispettivo o anche ufficio spedizioni, elemento 36enne … lunga pratica commerciale attualmente dipendente da importante società con incarico amministrativo offresi, scopo migliorare propria posizione attivandola, referenze eventuali garanzie. Scrivere cassetta 1482 Z, SIP, Genova. 2397
ABILE operaio valigiaio offresi libero subito. Scrivere cassetta 6011, SPI Torino.
AGGIUSTATORE banco abile saldatore ossigeno specialista lavorazioni lamiera ottone e profili offresi officina con lavoro sicuro duraturo. Scrivere cassetta 8064, SPI, Torino. F1739
AGGIUSTATORE meccanico impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. M2355
ANZIANO esperienza venticinquennale pratica organizzazione direzione tecnica editoriale scientifica conoscenza lingue offresi disposto trasferirsi. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 3065, SPI, Torino.
ATTIVO … competenza tecnica, pratica commerciale in tutto il ramo automobilistico in genere: garage, compravendita, ecc., capacità contatto clientela, disposto …, viaggiare, offresi, referenze, garanzie … Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. L2308
AUTISTA praticissimo privato o terzi con presenza, patente 3a Lenzina. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. B2308
AUTISTA II benzina pratico consegne città offresi fattorino magazziniere libero subito, telef. 780-741, Dino.
BARISTA 18enne cerca occupazione. Telefonare 24-655, ore pasti. B2278
BELLISSIMA presenza, giovane lavorante confezioni, cessa salute offresi commessa abbigliamento o altri genere. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.
CAMERIERE cerca posto stagionale libero subito. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. M2303
CAPO officina, capo reparto, piemontese, …, serio, energico, licenza scuola professionale, ammogliato, due bambini, offresi veramente seria ditta. Disposto recarsi ovunque purché conveniente. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino M2130
CAPO squadra rettifiche lunga esperienza offresi. Scriv. cassetta 8035, SPI, Torino.
CARAMELLISTA praticissimo offresi. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino.
CASSIERA 30enne offresi mezza giornata, cauzione. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. L3677
CHIMICO laureato … esperienza … produzione … acquisti prodotti chimici industriali dinamica capacità direttive, referenziato offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. F1454
CINQUANTENNE autista offresi fattorino … volendo … proprio. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. G1062
CONIUGI anziani cercano portineria custode stabilimento marito patente 2a pratico macchinario segheria … direttive organizzative, moglie faccende. Telefonare 44-213 ore pasti. B3391
CONIUGI soli piemontesi cercano portineria. Telefonare 274-241. L3520
CONTABILE esperto analisi et calcolazioni costi di produzione offresi. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. B0439
CONTABILE 25enne dattilografa veloce pratica ufficio offresi. Telefon. 72-754.
CONTABILE 30enne esperienza decennale presso grande industria cittadina esaminerebbe proposte …, anche proprio domicilio. Telefonare 778-932. L3669
DICIANNOVENNE licenza commerciale dattilografa volonterosa pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. F1733
DICIASSETTENNE primo impiego stenodattilo comptometer libero subito offresi. Telefonare 272-830. L3663
DICIASSETTENNE stenodattilografa, contabilità meccanizzata, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 8383, SPI, Torino. G1189
DICIOTTENNE torinese cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 684-416. G1173
DISEGNATORE diplomato, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. 3100
DISTINTA signorina diplomata, ottima conoscenza inglese, permanenza estero, abile dattilografa offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Referenze. Telefonare 393-521. B2405
DONNA 40enne offresi servizio a ore anche assistenza ammalati. Scrivere cassetta 8057, SPI, Torino. F1703
ELETTRICISTA specializzato impianti civili, industriali, offresi seria ditta. Telefonare 85-456. M2313
ELETTRICISTA torinese, lunga pratica, lattoniere generico, offresi anche saltuariamente, eventualmente associarsi. Durando, Via Giovanni Bosco 63. [illegible]
ERBORISTA diplomato esperto ragioniere 34enne cerca impiego. Scrivere Fatantoni 12893, Fermo posta, Pesaro.
ESPERTO potatore frutteti vigneti parchi giardini ecc., offresi. Tel. 580-717.
EX carabiniere, patente 2a grado, … motorista meccanico, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. M2321
ESPERTA 22enne offresi a primaria impresa o studio tecnico. Referenziata. Telefonare 555-828. F1731
OFFRESI formatore a mano o anima qualificato. Telefonare 770-173.
OFFRESI 19enne pratico fonderia stiro. Telefonare 43-054. B3448
OPERAIA specializzata lavorazione presse tranciature imbottiture offresi subito. Massime qualità referenziate. Telefonare 765-186. B2306
OPERAIO 46enne tubista tracciatore, ricevuto dall'estero lunga esperienza impianti raffineria e industriali offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. M2343
PENSIONATO ottime referenze cerca posto fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. M2357
PERITO tecnico, contabile, dattilo, patente 2a, passaporto europeo, disposto viaggiare, trasferirsi, offresi ovunque, ottime referenze. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. M2327
PORTINERIA cercano sposi trentacinquenni piemontesi massima serietà ottime referenze. Scriv. cassetta 4003, SPI, Torino.
PRATICA … contabilità, paghe, dattilografia, occuperebbesi ore serali, giorni festivi. Scriv. cassetta 4007, SPI, Torino.
SIGNORA presenza, referenze, infermiera pratica guardarobiera occuperebbesi ore giornata laboratorio medico o tuttofare persona sola. Scrivere cassetta 9381, SPI, Torino. G1151
SIGNORA volenterosa offresi qualsiasi lavoro purché serio. Telef. 388-848.
SIGNORA 37enne cerca qualsiasi lavoro purché decoroso anche mezza giornata. Telefonare 760-574 L3626
SIGNORA … pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F1741
SIGNORA … offresi dattilografa …, miti pretese. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. L3631
SIGNORINA, buona presenza, pratica tutti lavori ufficio, libri paga, contributi, dattilografa, esperta telefonista, libera subito, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3387, SPI, Torino M1893
SIGNORINA 25enne occuperebbesi pulizia giornata, mezza giornata. Telefonare 375-561. M2319
STENODATTILO secondo impiego offresi mezza giornata. Scrivere Candusso, Padova 4. G1080
PALEGNAME verniciatore offresi. Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino.
GARAGISTA patente, autorimessa anche notturno offresi. Telefonare 693-368.
GIARDINIERE, frutticultore, eventualmente anche custode offresi. Ruffino, Cernaia 3, tel. 50-634 (11 oppure 18).
GIOVANE cerca lavoro parrucchiere uomo o signora. Telefonare 274-948. G1161
IMPIEGATA praticissima paghe operai contributi occuperebbesi orario ridotto, eventualmente lavoro a domicilio. Telefonare … 893-583. M2301
INFERMIERA diplomata pratica assistenza malati offresi. Telefonare ore pasti 769-196. B3463
INGEGNERE capo sezione montaggi industria automobilistica migliorerebbe. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino.
LAUREATA farmacia, primo impiego, occuperebbesi farmacia Torino o vicinanze. Scriv. cassetta 5333, SPI, Torino
LAUREATO agraria ventiseienne, … impiegherebbesi importante ditta ramo tecnico commerciale. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino. [illegible]
MASSAGGIATRICE diplomata offresi. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.
OFFRESI magazziniere patente 2a grado pratico ceramiche ferraglie selezione, referenze. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. B3330
OFFRESI serio per signora anche mezza giornata. Telefonare 782-083 dalle ore 10 alle 14, 18-20. B3407
PRATICA lavori …, cucina, offresi 8-15, telefonare 295-952. L3702
PRATICHISSIMA … specializzata …, 2a benzina, referenziata, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino. F1614
PRATICO …, eventuale cauzione, assumerebbe gestione o … negozio generi alimentari. Referenze. Frigo Antonio, via Roma, Montecchio Maggiore (Vicenza). 2396
RAGAZZA offresi lavori casalinghi, ore 8-12. Telef. 381-125. L3603
RAGAZZO 16enne, bella presenza, offresi 1° impiego, … commerciale. Telefonare 892-445. F1560
RAGAZZO 17enne, scuola superiori, impiegherebbesi aiuto ufficio, oppure fattorino. Telefonare 697-485. G1165
RAGIONIERE neo-diplomato Sommeiller primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B2375
RAGIONIERE ventiquattrenne esente militare, … francese, dattilografo, occuperebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. F1544
RAGIONIERE 33enne disponendo ore serali, accetterebbe tenuta … vari. Tel. 74-388 ore serali. B2334
RETTIFICATORE specializzato esterno interno … offresi. Scrivere cassetta 8036 SPI, Torino. F1658
SARTO, taglio … uomo-donna, occuperebbesi … Telefonare … L2864
STENODATTILOGRAFA veloce ventenne, istruita, presenza offresi. Tel. 532-417.
TECNICO analisi tempi 1° cat., esperienza decennale grande industria torinese, pratico lavorazioni tutte macchine utensili et stampaggio lamiere, preventivi costi lavoro, contabilità officina, organizzazione produzione piccole grandi serie, studio migliorie attrezzi., ottima conoscenza francese inglese. Attualmente occupato capo off., esaminerebbe eventuale nuova adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino.
TORNITORE provetto offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3394, SPI, Torino
TORNITORE 1a categoria attrezzature manutenzione offresi. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. F1717
UFFICIALE superiore Esercito Riserva, due lauree assume incarichi fiducia in Roma, assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri … Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 c, Roma.
VENTENNE dattilografa, perfetto francese pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 592-266. G1181
VENTENNE lavorante sarto offresi. Telefonare 63-333. B2396
VENTENNE seria, presenza, 2a ragioneria, occuperebbesi … panificio, bar, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. M2311
VENTIDUENNE commesso o … offresi anche mezza giornata, serie referenze. Scrivere Fassino, c.so Vercelli 20.
VENTIDUENNE maturità classica ottima conoscenza inglese discreto francese, dattilografa, impiegherebbesi quale interprete, traduttrice, corrispondente. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. B2389
VENTIQUATTRENNE diplomata offresi impiego sicuro. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. F1719
VENTIQUATTRENNE motorista … cerca occupazione presso autorimessa o officina. Scriv. cassetta 4017, SPI, Torino.
VENTISEIENNE, distinto, serio, pratico commissioni, disposto trasferirsi ovunque, se possesso macchina propria, patente scoppio-diesel, occuperebbesi autista famiglia, ditta. Offro cauzione. Scrivere Patentato 207390 Lucera (Foggia).
VENTISETTENNE abile bobinatrice occuperebbesi presso industria. Tel. 437-463.
VENTISETTENNE, attivo, colto, loquace, distinto, 2a benzina, libero subito, esaminerebbe qualsiasi possibilità lavoro. Telefonare 564-187 ore 13-15. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F1735

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.
AGENTE case estere e nazionali vendiamo … ammirevole giovane collaboratore vorrete visita clientela e lavoro ufficio, possibilmente residente … Retribuzione adeguata alla capacità. Ambiziosi massima riservatezza. Indicando pretese indirizzare cassetta 8208, SPI Torino. B2377
AZIENDA … prodotti siderurgici e … Ferriere, cerca giovani diplomati esperti vendite … produttori residenti Torino Novara Alessandria. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.
CERCANSI ambosessi rappresentanti vendita rateale tessuti presso privati provincia Genova, Alessandria, Torino. Telefonare 32-76, Novi Ligure. Vestizione campionario. G1149
CERCANSI produttori con macchina propria introdottissimi bar bottiglierie drogherie, vendita specialità marsala liquori. Altro personale femminile introdotto clientela privata …, prodotto largo consumo, minimo garantito provvigione. Cauzione, referenze. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. B2443
CERCANSI rappresentanti vini … disposti abbinare vendita olio oliva. Precisare case rappresentate zona lavoro. Scriv. SPI, cassetta 33 A, Genova.
CERCASI … introdotto aziende agricole, abbinare vendita accessorio trattori. Scrivere … Passaggio via Tolmino 50, Torino L2506
CERCASI produttore introdotto garages officine autoriparazioni rivenditori di Torino per vendita lubrificanti americani di marca conosciuta. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati, cassetta 9384, SPI, Torino. G1175
CERCASI rappresentante introdotto presso alberghi, ristoranti, bar, ecc. per vendita articoli … Scrivere cassetta 1243, SPI, Torino. 131
CORSO per allievi agenti di commercio della durata di 15 giorni istituito da importante Società industriale per giovani (età 23-36 anni) residenti in: Torino città e provincia, Cuneo, Asti, Alessandria, Ovada, Acqui, Novara, Vercelli. Indirizzare la domanda a: casella 354 M, SPI, Milano, indicando età, se convive coi genitori, posizione militare. I candidati prescelti saranno assunti dalla Società stessa.
CUNEO e provincia … importante industria … cerca geometra esperto … cemento armato … rappresentante … Scrivere … 31 A, SPI, Genova.
DIPLOMATO, contabile, dattilo, patente 2a, passaporto europeo cerca rappresentanza accessori e pezzi ricambi auto. Eventualmente per Puglia e Lucania. Scrivere … 3066, SPI, Torino.
GIOVANI referenziatissimi diplomati già pratici organizzazione vendita … rappresentanze varie campo edile et industriale per Genova e Liguria. Scrivere cassetta 36 A, SPI, Genova.
GRANDE Compagnia Assicurazioni cerca cinque esperti elementi ramo vita per zone Bologna, Ravenna, Imola, … ottime condizioni. Richiedesi serietà e ottimi precedenti. Casella 34 V, Sipra, Bologna.
GROSSISTA importante mercerie, Torino, cerca piazzista introdotto mercerie, automezzo, buona provvigione. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F1662
INDUSTRIA primaria alimentari vari ricerca rappresentante già affermato provincia Vercelli e Cuneo, particolarmente introdotto drogherie possibilmente provvisto automezzo. Referenze. Casella 358 M, SPI, Milano. 3326
INGEGNERE 30enne direttore organizzazione Piemonte esaminerebbe rappresentanza concessioni prodotti edili … importanti, minimo produzione garantito. Scriv. cassetta 2364, SPI, Torino.
ISTITUTO previdenziale assume elementi volenterosi propaganda forme pensioni. Stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. L3673
TRENTUNENNE coniugato presenza, cultura, auto propria, tratterebbe seria combinazione rappresentanza, deposito, articoli … medicali, dentali et simili, … particolare ramo dentistico, disposto viaggiare, cauzionare. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. M2299
VENDITORI propagandisti 20-30enni assumerà prossimamente grande Società Internazionale. Brillanti possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci e attivi. Scrivere, allegando breve curriculum, a casella 198 C, Sipra, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.
MAESTRA … 45enne … adeguatamente. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino. F1787

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.
A bacchetta: accertamenti …, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11978
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Potenzani Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8342
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via San Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Oriando, via Cavour 6. T5840
ABBIAMO vasi elettrici prezzi convenienti. Coltelleria Monteu, c. Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.
ABITI sera, signorine, smoking, paletots ragazzo, privati svendono. Telef. 773-408.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-121. 4365
ACQUISTANSI bottiglie … ferro libri dischi … vari. Telefonare 253-114. 2867
ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 23, … camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni. 811
ACQUISTEREI … tinello camera soggiorno … pranzo moderni. Telefonare 589-336. F1765
ACQUISTEREI quadri, tappeti, lampadari gocce, soprammobili, pendole, statue, specchiere, mobili antichi, ecc. Telefonare 680-357. [illegible]
ANTICAGLIE mobili soprammobili quadri antichità bronzo vecchi arredamenti, oggetti vari. Telefonare 694-657
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini, Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 7774
ASSORTIMENTO camere soggiorni, tinelli. Billi mobili via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1315
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000 Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11-U. [illegible]
BASTE dischi, giradischi, pendoli, tappeti, soprammobili, attrezzi ginnastica, montagna, aspirapolvere, lucidatrici, mobili, quadri, … usati? Compero. Telefono 683-663. L2487
AVVERTIAMO essere giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Asta Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1816
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellice 5. Tel. 63-509.
BIGLIARDINI Fliper ed altri occasione, vendo, Msanari, Mazzini 28. F1548
CAMERE letto, pranzo, ingresso, lampadari, svendo trasferita. Custode. Lamarmora 31, ore 15-17. 304
CAUSA trasferimento vendo camera letto tinello utensili casalinghi. Tel. 598-032, 397-581. F1755
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 12964
DUBIEO dal 1887 miglior macchine maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti, Assistenza, Torino, Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telefono 43-34. 11914
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 36 (monumento). 331
FRIGORIFERI: Fiat, Indes, Rex, Karson; lavatrici ogni tipo, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 36. Telefono 61-033. 444
GLORIS mobili casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiore 16, tel. 683-757.
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. … arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42, via Nizza 24 (facilitazioni).
LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Beriola 31, Rimpetto Elettricità Municipale. 4058
LIRE 150.000 trattabili … due camere letto rovere. Telefonare 45-617.
MACCHINE maglieria … 30.000 in poi, … tedesco, vendo, cambio, rateizzo. … sino a tre mesi gratuito. Procuriamo lavoro. Visitateci. Via Po n. 22 bis, vicolo Ozanam 10, tel. 582-238
MACCHINE maglieria, cucire, nuove, occasioni, tedesche, nazionali, troverete a prezzi eccezionalissimi. Scuola maglieria officina riparazioni accessori, rateazioni, serietà. Gribaldo San Francesco Paola 4. Telefono 47-686. 1815
MACCHINE maglieria, … occasioni compero da privati. Telefonare …
MAGLIAIE! Affittiamo macchine garantite: 14x100 lire 9000; 12x100, 8000; 10x100, 7000; 8x80, 5000; 5x70, 6000. Sconto in caso … acquisto. Casacci, San Quintino 4. 364
MATRIMONIALE camera pranzo entrata salotto nuovissimi … svendo sottocosto mancato matrimonio; facilitazione. Telef. 890-424. B2431
MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Cameraesse», Vercelli 30, vario assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna … provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
MOBILIFICIO … 30 rate, camere da 30.000, tinelli da 48.000. … Via Garibaldi 9 (cortile). [illegible]
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 18. Camere 80.000, tinelli 30.000, soggiorni, …, cucine, entrata, grandi armadi, poltrone letto acciaio 19.000.
NUMERO 5 orologi operai, ottimo stato, vende FILP, casella postale 373, Torino.
OCCASIONE vendesi tre box pubblicitarie con apparecchiatura. Telef. 80-316.
PELLICCIA persiano, mantello sera, occasionissimo svendo. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G1165
PIANOFORTI Unconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 583-796.
PRIVATA vende ottime condizioni spoglio guardaroba signora taglia 48-50, uomo taglia 52. Telefonare 70-849. L2615
PRIVATO vende tappeto 2x3, 1,70x2,70, collo visone. Telef. 520-626 pomeriggio.
QUADRI Ottocento, … antico 110x130, Madonna. Vendo. Telef. 41-723.
RADIO vecchie cambiasi con nuovissime per sentire televisione. Televisori ogni tipo. Facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 36, tel. 61-033. 444
RADIO radiogrammofoni fonobar … scelta. Comode rateazioni. De Mango, Consolata 3. M2010
RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Borsum. Brucia tutto, circolazione aria calda, calmo, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi Acaia 61, telef. 73-774, 70-500.
SALA pranzo impero moderna nuova vendesi … locali. Modena 31, Tetti. M2043
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Boccaris, via Garibaldi 14, telefono 530-010.
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 18-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080
TAPPEZZERIA certo acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 7. 7936
TRASLOCANDO urgente vendere camera pranzo, libreria, stile Rinascimento, salotto. Telef. 551-901. M2036
VIGORELLI ultima macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8013

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.
A fado di concorrenza sovvenzioni, prestiti su autoveicoli. Donatelli, Gobetti 19. Telef. 53-855. L2208
A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. T1883
A buone rateazioni: Ardea, Appia, 1900 ('55), 1400 metano, 600, 103. Assortimento camioncini. Cavalieri, Brescia 18.
A buone rateazioni 615 nafta, Bianchi Sforzesco metano 34 quintali, 1100 ELR. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-805.
ADA vende, permuta rateando: Appia, Alfa TI, 600, 1100, 103, 500 C Belvedere. Corso Regina 153. [illegible]
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Permutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta Belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTASI conto terzi per camion portata 70 quintali. Ines, via Bagnasco 18, telefono 20-460. 3410
ALFA 1900 Super, Giulietta nuove 1957; Aurelia B 20, B 21, Appie nuove e d'occasione, Fiat vasto assortimento ogni tipo. Massime garanzie. Lunghe rateazioni. Roggetti, Madama Cristina 66.
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. 50-462: Ardea IV serie, 103 diversi, 1400, 1100-E, 600 elaborata, 600 normale, Belvedere diverse, 500-C, cambi, rateazioni. 171
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto», Giulietta nuove, Giulietta Sprint recentissima, TV Farina seminuova, TV Spyder, 103 familiare ultimo, 103 nuova, seminuove, TV seminuovo, 600, 1100-E, rateazioni. Tel. 535-652. 351
ALL'AUTOCOMMISSIONARIA Rubeo consegna rapida Renault modelli 1957, occasionissime … qualsiasi marca, cambi, rateazioni. Giaria 54. Tel. 897-872.
ALL'AUTOSALONE Faro, … Accademia Albertina 3, novità per l'Italia, da lunedì 28 gennaio la nuova Singer «Gazzella», cabriolet e berlina, in prova. Telefonare 883-892. 295
AMMORTIZZATORI, …, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21, telef. 86-907. 12503
APPIA nuova cambio con 1400 A B. Telefonare 785-826 ore pasti. 400
ALL'AUTOSALONE «Tassiora» Roma 337 bis telefono 43-585 occasionissime: Alfa 1900 Super, Aurelia G. T. 2500, altra balestrata, Appia, 8 V semestre, 600 Viotti, 103, T.V., familiare, 500 C, 1400 A, 1400 Cabriolet, 1100 E, cambi, rateazioni. 496
ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 600, 103, 1400, 1100 B E, 500 A B C …, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla Galliari 11. Telefono 60-494. 471
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 58, tel. 46-901.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 29, prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat, consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati. 500 C. Belvedere, 600, 1100 E, 103 tutte tinte. Ardea 5 marce e furgone, 1100 ELR camioncino, 1100 BLR furgone. 1400 A B e 1900 A benzina metano, pronte subito. Alfa 1900, Aurelia B-20, B-21, familiari, Crysler New Yorker, rateazioni massime convenienti. Telef. 60-000, 683-074. 170
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4200
AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 86-104, 883-936, San Massimo 47. 161
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22. 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E, telefonare 776-065. 272
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-931. 13920
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone n. 1, vende: Lancia Beta camioncini diesel sette quintali furgoni Ardea Appia 1900 camioncino Ardea 103 TV 56, 1100 E Ardea 500 C 600 Aurelia B 20 B 15. Cambi, rateazioni. 493
BATTERIE rimettiamo nuovo, garanzia, consegna immediata. Grieco, … Paola 31. F1682
BELVEDERE revisionata in garanzia, Balilla camioncino vendo. … Susa 25.
BENZINA 615 immatricolare, rarità … furgone seminuovi vendo. Tel. 590-838.
CAMIONCINO Augusta vendo cambio con 500 furgone, giardinetta. Telef. 834-166.
COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto 6. Finanziamenti automezzi, prestiti … interesse. T4308
COMMISSIONARIA Fiat-Sava Tagliero, corso Unione Sovietica 31, prenota veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegne sollecite, … Facilitazioni pagamento. Telef. 690-104, 690-106. 1504
COMPERO, affitto rimorchietto per auto. Telefonare sera Giustoni-Fassio 47-606.
FAMIGLIARE ottime nuove bicolore vendo. Telefonare 890-752, … Kossuth 49
FAMILIARE motore nuovo; Topolino '54 …; Belvedere ottima; furgone A; Topolino A; 1500 speciale; 600 sei mesi; 103 1955. Vendo, cambio, rateizzo, Stati Uniti 7. 291
FAMILIARE 1100-1955 lusso bianche, vendesi privato o permutasi con furgone. Telefonare 23-045. M2179
FERRERO, Campana 2, 103, 1100 E, B, 1400, Belvedere 500 C A Ardea. Cambi, rateazioni. 288
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei … modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 14187
FUNZIONARI, privati, l'autoagenzia Lagrange 13, Roberto compra vetture … seminuove, qualsiasi tipo. Tel. 529-652.
FURGONE Romeo come nuovo vendo. … Brescia 4. 258
GIARDINETTA 500 C unico proprietario 500 B vendo cambio scooter. Tel. 44-007.
GIULIETTA grigia 9000 km. privato vende. Telefonare 687-866. M2981
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5426
IMPIEGATO causa trasferimento vende 1100 E. Telefonare 296-258. L2716
LIQUICAS impianti Weber per autoveicoli insegna Autosalone Pastorino, corso Trapani 153. Potenza e risparmio.
METANIZZATE vostri Automezzi presso Lamar, … apparecchiatura. Umbertino 26, telef. 30-853. 15141
METANO … carburante nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di … rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Speri, Botticelli 71, telef. 280-300. 1118
MUSONE 1100 Weber 130.000; Topolino 70.000; Topofurgone … Corso Vittorio 117. B3471
OCCASIONE privato … 600 … km. seminuova. … Mauriziano 5, Drubiaglio, Avigliana. M2273
OCCASIONISSIME 500 C, Ardea (1945), Topolino balestrino, camioncino (1500) cambiasi, facilitazioni. Telef. 73-875.
PRIVATO vende a privati 2 furgoncini 500 E in ottime condizioni. Tel. 45-198.
PRIVATO vende Aprilia ultimo metano. Telefonare … L3807
PRIVATO vende camioncino 500 A tutto ripreso nuovo. Telefonare 786-257.
PRIVATO vende 1100-103 grigio medio, … 5000, … 840.000. Telefonare 270-583. L3616
PRIVATO vende 1100-103 unico proprietario, bellissimo, via Bologna 19.
TRABALDO, Sonne 4, Barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri. B3218
VENDESI camion Alfa 430 ordine marcia. Telefonare 286-381 ore pasti e serali.
VENDO, camion diversi 103, 1400, 1900, 600, 500 vetture giardinette furgoncini, 1100-E, … familiare, furgone Romeo, Galliari 36. 1804
VENDO cambio 600 nuova con altro tipo. Stati Uniti 7. 391
VENDO giardinetta legno 1100 BL rimessa a nuovo. Telefonare 233-116, Berlolone. G1135
VENDO 500 C vettura 1951 benissimo condizioni meccaniche. Via Baines 30.
VENDO 600 mesi sei accessori vari. Telefonare 778-005. B2415
VENDO 1100 Musone 160.000, cambio con 500. Arduini, telef. 82-128.
VENDO 1100 sei mesi colore … Telefonare … ore pasti. 2408
WEBER Concessionaria Fokra, impianti perfetti gas liquido qualsiasi autoveicolo. Risparmio potenza, autonomia eccezionali Fiat 600. Impianti metano, servizio carburatori. Chieti 16, telef. 592-990.
600 due vetture semestrali vendonsi. Telefonare ore pasti: …, 391-600.
600 grigia, 7000 km. privato vende, 761-596 ore pasti. B2293
600 grigio chiaro 8 mesi km. 6300 vendesi. Telefonare 361-246. G1189
615 N motore da rodare, gommati 90%, garanzia mesi 6, vendo. Corso Brescia 4.
1900 Fiat bellissimo anno 1954, 1400 anno 1951, unico proprietario come nuovi vendonsi permuta. Rateazione. Via Cavour 42-E. 2343

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.
A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303
APPROFITTATE per prenotazioni ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Rinico, Brescia 44. Telefono 23-519. 450
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
BIANCHI Borgaretto, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. … 2. 300
LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Covolo, corso San Maurizio 39, telef. … 348
MONDIAL Mi-Val due grandi marche, nuovi prezzi. Cavalieri, via Nizza 26.
MOSQUITO il micromotore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 49 cc. normale o centrimatic, 50 cc. 3 marce a catena; facilitazioni. Agente generale, Brescia 44. Telef. 23-519. 400
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, economicissimi, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135.
PRIVATO vende contanti Vespa 150 visibile autorimessa Leone dopo ore 15.
SVENDO moto Rumi Sport 125 ottima, richiesta 70.000. Telefonare 744-837.
VESPA, Ape, Piaggio. Rateazioni permute occasioni. Prenotate! Gastaldelli, Peschiera 172. 1813
VESPA prenotazioni rateazioni informazioni cambi, «Elit», Agenzia Piaggio, via Fabro, angolo via Cernaia. 276
VESPE, motofurgoncini Ape prenotazioni, cambi, rateazioni, … Moroni, Unione Sovietica 165, telef. 393-628.
VESPIZZATEVI: motofurgoncini novità Piaggio. Cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31.
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa. Agenzia Torino, Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 25. 338